

RASSEGNA STAMPA
del
06/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-08-2012 al 06-08-2012

06-08-2012 L'Adige Moto contro un capriolo, giovane nella scarpata il soccorso	1
06-08-2012 L'Adige Uomo disperso in Valtellina Danni in Lombardia e Val d'Aosta	2
06-08-2012 L'Adige «Abbiamo paura, mai visto nulla di simile»	3
06-08-2012 L'Adige maltempo Frane e fango, due morti in val di Vizze	4
06-08-2012 L'Adige Volontari per l'Emilia	6
05-08-2012 L'Adige.it Nubifragio in Alto Adige:	7
05-08-2012 L'Adige.it Nubifragio in Alto Adige:	9
05-08-2012 Adnkronos Sondrio: uomo disperso in Valtellina, ricerche in corso	11
06-08-2012 Alto Adige ore di pioggia battente con l'incubo della diga	12
06-08-2012 Alto Adige la linea ferroviaria danneggiata in 2 punti	13
06-08-2012 Alto Adige durnwalder: danni per 10 milioni di euro	14
06-08-2012 Alto Adige il geologo: la tragedia non era prevedibile	15
05-08-2012 AltoFriuli Precipitano dalla Cima di Rio Bianco, morti due alpinisti austriaci	16
06-08-2012 L'Arena A fuoco un essiccatoio, timori per l'amianto	17
06-08-2012 L'Arena Alto Adige, nubifragi e frane Il fango travolge due anziane	18
06-08-2012 L'Arena Nubifragi in Alto Adige due vittime per una frana	20
06-08-2012 L'Arena Parapendio, trekking, mountain bike: incidenti tra lago e montagna	21
05-08-2012 L'Arena.it La tempesta ha fatto danni per 180mila euro	22
05-08-2012 Bellunopress Soccorso alpino: numerosi gli interventi di salvataggio domenica in montagna	24
05-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Nel burrone 37 pecore decimato un gregge	25
06-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Un San Lorenzo solidale In cucina si parla emiliano	26
06-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) La domenica di parco in parco per cercare fresco e svago	27
06-08-2012 Il Cittadino Incendio di sterpi in viale Repubblica per una sigaretta	29
06-08-2012 Il Cittadino Un fiume di acqua e fango travolge il Nord	30

06-08-2012 Il Cittadino	
Ustionato dal barbecue, grave 38enne	31
05-08-2012 Corriere del Trentino	
Da Bologna a Torbole In bicicletta per Chico	32
05-08-2012 Corriere del Trentino	
Scivola in cordata È grave	33
05-08-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Scoppia un incendio, a fuoco campi e bosco	34
05-08-2012 Corriere della Sera	
Coppia di alpinisti precipita dalla vetta	35
06-08-2012 Corriere delle Alpi	
(senza titolo)	36
06-08-2012 Corriere delle Alpi	
la protezione civile mette tutti in fila (nonostante la pioggia)	37
06-08-2012 Corriere delle Alpi	
auronzo, cantieri aperti per le frane	38
05-08-2012 Corriere.it	
Nubifragi e frane sulle Alpi	39
06-08-2012 L'Eco di Bergamo	
«Ci siamo persi», in 4 soccorsi di notte	41
06-08-2012 L'Eco di Bergamo	
«È stato terribile, l'acqua è arrivata in un istante»	42
06-08-2012 L'Eco di Bergamo	
Valbondione, notte di frane e paura	43
06-08-2012 L'Eco di Bergamo	
Due anziane altoatesine muoiono nei loro masi	44
06-08-2012 L'Eco di Bergamo	
Sviene alla gara col naet, giovane portato a riva	45
06-08-2012 L'Eco di Bergamo	
Grandine e frane Il Serio esonda a Valbondione Sfiorate 4 case	46
06-08-2012 L'Eco di Bergamo	
Quattro dispersi, soccorsi in montagna	48
05-08-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Nubifragio causa frane in Alto Adige: due morti, 150 sfollati	49
05-08-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Nubifragio causa frane in Alto Adige: due morti, rientrati i 150 sfollati	50
05-08-2012 La Gazzetta di Mantova	
poggio, domani riapre corso matteotti	52
05-08-2012 Il Gazzettino	
Trovati morti due alpinisti austriaci scomparsi Sono precipitati mentre erano legati assieme	53
05-08-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Il Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia, che sul territorio oper...	54
05-08-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Uno psicologo da Udine fra i terremotati emiliani	55
05-08-2012 Il Gazzettino.it	
Frane travolgono due masi a Bolzano: una donna è morta e un'altra è dispersa	56

06-08-2012 Il Giornale del Friuli.net Escursionista veneta ferita dopo essere scivolata su un sentiero che da Stolvizza di Resia porta al bivacco Igor Crasso	57
05-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo e piogge fortissime in Alto Adige, un morto e un disperso	58
05-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto: da Sondrio un aiuto di 33mila euro per Mantova	59
05-08-2012 Giornale di Sicilia.it Frane in Alto Adige, un morto e un disperso	60
06-08-2012 Il Giornale di Vicenza Tanti turisti in montagna E non mancano gli incidenti	61
06-08-2012 Il Giornale di Vicenza Rogo sui Castelli ma è subito spento	62
06-08-2012 Il Giornale di Vicenza NUBIFRAGIO E FRANE DECEDUTE DUE ANZIANE Mentre il resto dell'Italia è nella morsa dell'af...	63
05-08-2012 Il Giornale di Vicenza.it Bruciano sei ettari di bosco in collina	64
06-08-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Frana in Val Masino un paese in tilt A Tartano un disperso	66
06-08-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Tragico incidente sul sentiero Un giovane escursionista precipita per novanta metri	67
06-08-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Colate di fango davanti al palazzetto Danni da 70mila euro	68
06-08-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Emergenza siccità. Produzione del mais in pericolo	69
06-08-2012 Il Giorno (Milano) Stalker perseguita donna dovrà starle a 200 metri	70
05-08-2012 ITnews Maltempo: alluvione in Alto Adige, una donna morta e una dispersa	71
05-08-2012 La Provincia di Como.it Tragedia sul Resegone Muore comasco di 23 anni	72
05-08-2012 La Provincia di Sondrio.it Tromba d'aria ad Ardenno Disagi sulla strada in Valmasino	73
05-08-2012 La Provincia di Sondrio.it Lecco: tragedia in montagna Muore un escursionista	74
06-08-2012 Libertà In breve	75
06-08-2012 Il Mattino di Padova un nuovo pick up per la protezione civile	76
06-08-2012 Il Mattino di Padova orari di irrigazione più lunghi per lenire i danni	77
06-08-2012 Il Messaggero Veneto alto adige, due donne travolte e uccise dal fango	78
06-08-2012 Il Messaggero Veneto scivola sul sentiero del monte canin	79
06-08-2012 Il Messaggero Veneto giovani gradiscani in aiuto dell'emilia	80

06-08-2012 La Nuova Venezia fiera degli uccelli per ventimila	81
05-08-2012 Panorama.it Maltempo: dispersa ritrovata senza vita	82
06-08-2012 Il Piccolo di Trieste frana la montagna due morti in alto adige	83
06-08-2012 Il Piccolo di Trieste alpinisti bloccati a 4mila metri di quota	84
06-08-2012 La Provincia Pavese mortara falso allarme per un incendio alla ex zarine	85
06-08-2012 La Provincia Pavese nubifragi, due morti sotto le frane in alto adige	86
06-08-2012 La Provincia Pavese in breve	87
06-08-2012 La Provincia Pavese un disperso anche in valtellina	88
06-08-2012 La Provincia Pavese litigano e aggrediscono i poliziotti	89
05-08-2012 Quotidiano.net Maltempo e frane: due morte in Alto Adige Colpite 50 abitazioni, 150 persone evacuate	90
05-08-2012 Quotidiano.net Maltempo e frane: due morti in Alto Adige 150 persone evacuate	91
05-08-2012 Rai News 24 Frane in Alto Adige, morte due donne	92
05-08-2012 Rai News 24 Maltempo in Piemonte, grandinata ad Asti	94
05-08-2012 La Repubblica esodo, al traforo del bianco tre ore di coda per transitare	95
05-08-2012 Repubblica.it Brennero, linea ferroviaria chiusa per motivi di sicurezza	96
05-08-2012 Repubblica.it Frane in Alto Adige -	97
06-08-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Alto Adige, inferno d'acqua e fango Due anziane uccise dalla frana	98
06-08-2012 La Sentinella interchimica, ancora fuoco	99
05-08-2012 La Stampa (Sanremo) Esercitazione di soccorso in mare con i cani::Tutte le tecniche per...	100
05-08-2012 Tgcom24 Lago di Varese, bagnante disperso	101
05-08-2012 Tgcom24 Sondrio,uomo disperso in Valtellina	102
05-08-2012 Tgcom24 Lecco, morto alpinista 31enne	103
06-08-2012 Il Tirreno grave escursionista caduto per 50 metri in un canalone	104
05-08-2012 Tiscali news	

Bolzano, frane in alta val di Isarco: morte due anziane	105
05-08-2012 Tiscali news	
Maltempo, trovata morta donna dispersa in Alto Adige: due le vittime	106
05-08-2012 Tiscali news	
Maltempo, una vittima e un disperso per nubifragi in Alto Adige	107
06-08-2012 Trentino	
trentoattiva aiuti per scuole terremotate	108
06-08-2012 Trentino	
(senza titolo)	109
06-08-2012 Trentino	
frana la val di vize, due morte	110
06-08-2012 Trentino	
fiamme sul poggiolo per nerone	111
06-08-2012 Trentino	
frana la val di vize morte due donne	112
06-08-2012 Trentino	
si scontra con un capriolo e finisce nel dirupo: ferito	114
06-08-2012 Trentino	
la festa in val di fassa è al mont de poza	115
06-08-2012 Trentino	
cà d'italia incoronata regina delle contrade	116
05-08-2012 Trentino Online	
Alluvione in Alto Adige, due morti e danni gravi	117
05-08-2012 Trentino Online	
Alluvione in Alto Adige, due morti e danni gravi / FOTO	118
05-08-2012 Trentino Online	
Alluvione in Alto Adige, due morti e danni gravi / VIDEO	119
06-08-2012 La Tribuna di Treviso	
tra capitelli, risorgive, ville e prosecco	120
06-08-2012 La Tribuna di Treviso	
colpita da sassi rocciatrice soccorsa con l'elicottero	122
05-08-2012 Virgilio Notizie	
Bolzano, Provincia: nessun disperso frane in Val d'Isarco	123
05-08-2012 Virgilio Notizie	
Belluno, escursionista travolto da frana: ricoverato a	124
05-08-2012 La Voce di Rovigo	
Scuola, l'emergenza non è ancora finita	125

Moto contro un capriolo, giovane nella scarpata il soccorso**Adige, L'**

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 06/08/2012 - pag: 8,9,10,11,12

Moto contro un capriolo,
giovane nella scarpata
il soccorso

roberto franceschini

Travolgere un capriolo con la moto, fare un volo di venti metri nella scarpata e cavarsela con dieci giorni di prognosi ha quasi dell'incredibile.

Guardando la dinamica del pauroso incidente motociclistico successo ieri mattina sulla strada provinciale 85, che da Padergnone porta a Calavino, si può dire che al venticinquenne Andrea Ratti, di Cavedine, tutto sommato è andata abbastanza bene.

L'incidente è successo ieri mattina poco dopo le 11, mentre dalla valle di Cavedine il giovane si dirigeva verso Vezzano, a bordo di una Kawasaki Zxg-r 750. Lungo il rettilineo della strada provinciale poco prima del bivio per l'abitato di Padergnone, il giovane si è trovato di fronte un esemplare di capriolo maschio, uscito improvvisamente dal bosco sovrastante. L'impatto con il capriolo è stato inevitabile. Il centauro, stimato componente del corpo dei vigili del fuoco di Cavedine, è scivolato sull'asfalto per 150 metri, finendo nella sottostante scarpata, insieme alla moto, per oltre una ventina di metri.

Drammatica la scena che si è presentata ai primi soccorritori, tra i quali il comandante, fuori servizio, della stazione dei carabinieri di Lasino Massimo Cofrancesco, che ha allertato il 118 e il 115. Sul posto sono arrivati l'elisoccorso, atterrato nel parco pubblico di Calavino, ed i pompieri volontari di Padergnone, coordinati dal comandante Silvano Sommadossi. In supporto all'equipe medica, anche una autoambulanza dei volontari della Croce rossa di Vezzano e una squadra del soccorso alpino per il recupero del motociclistica, finito nella scarpata. I rilievi sono stati eseguiti dalla pattuglie dell'Arma delle stazioni di Lasino, Vezzano e Candriai, agli ordini del maresciallo luogotenente Fideliano Boscarato: sulla dinamica, tuttavia, non ci sono dubbi. Sicuramente il capriolo è sbucato all'improvviso e il motociclista se lo è trovato davanti all'improvviso, senza riuscire ad evitarlo.

Il giovane, rimasto sempre cosciente, è stato quindi caricato sull'elicottero e trasportato all'ospedale di Trento per gli accertamenti di rito. Nello scontro con il capriolo e a seguito del volo nella scarpata lungo la strada, il 25enne ha riportato alcune contusioni, ma la prognosi di guarigione è di dieci giorni. Nella sfortuna di trovarsi a tu per tu con un ungulato, Andrea Ratti è stato tutto sommato sfortunato per non essere stato travolto dalla sua motocicletta e non avere sbattuto contro gli alberi. E così, già in serata, seppure dolorante per i traumi, il giovane vigile del fuoco volontario ha potuto tornarsene a casa.

La carcassa dell'ungulato, invece, è stata recuperata dal rettore della sezione cacciatori di Calavino Marco Lunelli.

4zi

Uomo disperso in Valtellina Danni in Lombardia e Val d'Aosta**Adige, L'**

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 06/08/2012 - pag: 3,4

Maltempo Sabato notte nubifragi in tutto il nord

Uomo disperso in Valtellina

Danni in Lombardia e Val d'Aosta

SONDRIO - Mentre al sud si «muore» di caldo, al nord i nubifragi spazzano le fragili aree montane, facendo veri disastri. Le due donne uccise in Val di Vizzo (come riferiamo in Cronaca) non sono state le uniche vittime di un'ondata di maltempo tanto improvvisa quanto rapida, che sabato ha seminato paura da ovest a est, complice lo scontro di masse di aria sahariana con altre di provenienza nord-europea.

In Valtellina, da sabato pomeriggio sono in corso le ricerche di un uomo di 50 anni di Berbenno (Sondrio): la sua auto   stata ritrovata sulle rive del fiume Adda, dove si sono abbattuti forti temporali. Una frana caduta invece a Valbondione (Bergamo), in valle Seriana, verso le 5 del mattino si   fermata contro una casa del paese, sgomberata per precauzione. Chiusa dalla mattina anche una strada provinciale in provincia di Sondrio, da Ardenno a Val Masino, per la caduta di detriti e alberi dopo forti temporali. Allagamenti di strade e di scantinati, ma anche disagi per alberi pericolanti sono stati registrati pure in Val d'Aosta. E una frana caduta ieri mattina sul versante svizzero, nel territorio di Camedo, nel Canton Ticino, ha costretto l'Anas a chiudere l'ultimo tratto in Piemonte della statale 337.

I meteorologi prevedono ora altri tre giorni di caldo intenso con temperature record al sud, poi l'afflusso di aria pi  fresca metter  fine anche ai nubifragi.

*«Abbiamo paura, mai visto nulla di simile»***Adige, L'**

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 06/08/2012 - pag: 8,9,10,11,12

la testimonianza Parla la vicina di una delle vittime: «Portati via genitori e figli»

«Abbiamo paura, mai visto nulla di simile»

«Non abbiamo mai visto nulla di simile e adesso abbiamo paura». La vicina di casa di Hedwig Auckenthaler, 89 anni, nella frazione di Tolve, è ancora sotto shock per quanto ha vissuto la notte precedente.

La casa invasa dal fango, i detriti e l'abitazione abbandonata nel cuore della notte.

«Se non mettono in sicurezza il bacino di raccolta dell'acqua che si trova in quota - racconta Raffaella Schwärzer - la nostra casa sarà la prossima». Anche lei, come le altre famiglie sfollate nella notte, ha potuto tornare a casa, ma rimane la paura: «Abbiamo mandato via i nostri genitori e i due figli, ma noi dobbiamo rimanere qui per accudire gli animali».

Per tutto il giorno unità della protezione civile provinciale, i vigili del fuoco volontari, gli organi statali e le ferrovie, i Comuni e le imprese private impegnate con i loro macchinari nelle operazioni di pulizia e ripristino hanno lavorato senza sosta per tornare, il prima possibile, alla normalità. «Grazie alla rapidità degli interventi e alle misure di prevenzione adottate negli ultimi anni sono stati scongiurati danni maggiori, specie nella zona di Vipiteno, di Fleres e Sant'Antonio», ha aggiunto Durnwalder, portando il suo grazie ai quasi 500 uomini impegnati. Decine le ruspe che hanno raggiunto la val di Vizze, la zona dove si sono registrati i danni maggiori a causa del nubifragio. «Questi masi sono qui da duecento o trecento anni - racconta un altro degli abitanti - e non è mai successa una cosa del genere».

*maltempo Frane e fango, due morti in val di Vizze***Adige, L'**

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 06/08/2012 - pag: 8,9,10,11,12

maltempo

Frane e fango, due morti in val di Vizze

Binari sommersi sulla ferrovia del Brennero

Da Vipiteno al confine stop di due settimane

Due anziane decedute, travolte dal fango e dai detriti che hanno invaso le loro abitazioni, 150 persone evacuate nel cuore della notte, almeno 35 masi danneggiati, coltivazioni compromesse, binari della ferrovia del Brennero sommersi, smottamenti sulle principali arterie stradali e cinque persone intrappolate per ore in una galleria a causa di una frana.

È un bilancio pesantissimo quello con cui deve fare i conti l'Alto Adige, dopo l'ondata di maltempo che l'altra notte si è abbattuta sull'alta valle d'Isarco e, in particolare, sulla valle di Vizze, messa in ginocchio da decine di metri cubi di melma. Per tutto il giorno quasi cinquecento uomini della protezione civile hanno lavorato per rimuovere alberi e detriti. E i danni, come ha ipotizzato il presidente della Provincia di Bolzano, Luis Durnwalder, arrivato in val di Vizze all'alba, potrebbero raggiungere i 10 milioni di euro.

Fango e morte .

Le violentissime piogge sono iniziate verso le 17 di sabato e sono proseguite sino alle 3 della notte di domenica in tutta l'area dell'alta val d'Isarco. Secondo gli esperti sono caduti fino a 86 litri di acqua per metro quadrato. Un nubifragio cui si è poi aggiunta la grandine: intere zolle di terra si sono sollevate, scivolando a valle insieme a rami, sassi e alberi.

La situazione più critica si è registrata in val di Vizze, dove purtroppo sono morte due persone. Si tratta di Irma Graus, 84 anni, che viveva nella frazione di Avenes: l'abitazione della donna è stata travolta da una colata di fango, che ha letteralmente «attraversato» il maso. In quel momento in casa c'era anche la nuora: invano la donna ha cercato di impedire che la melma entrasse in casa. La porta è stata presto sventrata e il fango ha invaso l'abitazione, raggiungendo il primo piano. Ma, mentre la nuora è riuscita a saltare su un mobile per sfuggire al fango, l'anziana è stata travolta. La seconda vittima è Hedwig Auckenthaler, 89 anni, che invece viveva da sola nella frazione di Tulve. Il corpo della donna, data per alcune ore per dispersa, è stato trovato solo ieri mattina dai vigili del fuoco.

In fuga durante la notte.

Durante la notte 150 persone sono state evacuate dalle loro case e portate nella palestra multifunzionale di Vipiteno: il timore era che a causa delle forti piogge potesse cedere la diga della val di Vizze. Per fortuna durante la mattinata di ieri l'allarme è rientrato e le famiglie hanno potuto tornare nelle loro case. Per tutto il giorno i pompieri hanno lavorato per liberare le abitazioni dal fango: «Sono state colpite una cinquantina di case e circa 500 persone delle diverse forze di intervento hanno lavorato da ieri sera e per tutta la notte», ha spiegato il presidente Durnwalder. Sono stati ben 350 i vigili del fuoco impegnati nelle operazioni di sgombero, a cui si sono aggiunti 130 operatori di Provincia, Comuni, organizzazioni di soccorso.

Bloccati in galleria .

La strada provinciale della val di Vizze è stata interrotta da smottamenti in vari punti e nella notte due veicoli e una moto - complessivamente 5 persone - sono rimaste per alcune ore intrappolate all'interno di un tunnel, le cui uscite erano state bloccate da altrettante frane. Sono state raggiunte e liberate alle prime ore dell'alba e stanno bene. A causa degli smottamenti era stata chiusa anche la strada statale 12, quella del Brennero, tra Vipiteno e Colle Isarco. Liberata da fango e detriti, è stata riaperta intorno alle 11.30, secondo quanto riferisce la polizia stradale di Vipiteno. Resta invece non percorribile la strada 508 che porta in Val di Vizze.

Stop alla circolazione dei treni .

Gravi danni e disagi si registrano anche sulla linea ferroviaria del Brennero: nel tratto tra Vipiteno e il confine 3 chilometri di binari sono stati infatti sommersi dall'acqua. La circolazione è dunque garantita da bus: la tratta potrà essere

maltempo Frane e fango, due morti in val di Vizze

ripristinata solo fra un paio di settimane. Da ieri, per lo sgombero dei detriti e degli alberi, sono al lavoro personale della Rete ferroviaria italiana (Gruppo Fsi), vigili del fuoco e protezione civile. Dovrebbero invece bastare alcuni giorni per ripristinare la circolazione ferroviaria fra Colle Isarco e Vipiteno. In ogni caso, a quanto fanno sapere le Ferrovie, lo smottamento non determinerà problemi alla circolazione dei treni internazionali sia viaggiatori che merci, perché a partire da ieri e fino al 10 settembre era stata già programmata un'interruzione della circolazione tra Brennero ed Innsbruck a causa di lavori in territorio austriaco.

Danni ingenti a case e agricoltura.

Sul posto dalle prime ore dell'alba il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Luis Durnwalder, per accertarsi dei danni causati dal nubifragio - che oscillano tra gli 8 e i 10 milioni - e per esprimere il cordoglio ai familiari delle due vittime. Il settore più colpito è quello agricolo: solo in val di Vizze sono stati danneggiati circa 50 ettari di terreno coltivato, 35 i masi contadini che registrano danni ai fabbricati, ai macchinari e in termini di perdita di raccolto. «Il quadro che si presenta è impressionante - ha detto l'assessore provinciale all'agricoltura e turismo, Hans Berger, che ha effettuato un sopralluogo in val di Vizze - e non è ancora possibile quantificare tutti i danni, ma una prima stima conferma che saranno ingenti». Il direttore della Ripartizione provinciale opere idrauliche, Rudolf Pollinger, ha sottolineato che «per ripristinare l'originale letto di molti corsi d'acqua gli operai dei bacini montani dovranno lavorare per settimane se non mesi».

Volontari per l'Emilia**Adige, L'**

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 06/08/2012 - pag: 8,9,10,11,12

Solidarietà Bimbi

Volontari

per l'Emilia

I giovani volontari del servizio civile trentino propongono oggi l'appuntamento di solidarietà «Esserci per l'Emilia».

L'iniziativa vuole essere un ponte verso la popolazione colpita dal terremoto dello scorso mese di maggio. Nelle sale del museo degli Usi e costumi di San Michele all'Adige saranno infatti ospiti e protagonisti assoluti di giochi e momenti di allegria, circa trenta bambini della scuola primaria di Mirandola.

La raccolta fondi, organizzata sempre dai giovani del progetto nelle giornate del «Trento Summer Festival», ha permesso a molti bambini emiliani di trascorrere alcune giornate di vacanza. Nei cortili e negli spazi dedicati alle varie attività educative, due volontarie e il personale dei Servizi educativi del Museo degli Usi e costumi di San Michele coinvolgeranno i bambini emiliani in attività capaci di affascinarli nella magia del gioco.

Nubifragio in Alto Adige:

due morti e gravi danni

Adige.it, L'

"Nubifragio in Alto Adige:"

Data: 06/08/2012

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Nubifragio in Alto Adige: due morti e gravi danni > Nubifragio in Alto Adige: due morti e gravi danni

Nubifragio in Alto Adige:

due morti e gravi danni

BOLZANO - Una violentissima ondata di maltempo che tra le 18 di ieri e le 3 di questa notte si è abbattuta sull'alta val d'Isarco ha provocato due morti e ingenti danni in tutta l'area di Vipiteno, colpita da smottamenti e tracimazioni dei corsi d'acqua. Il traffico ferroviario sull'asse del Brennero e' al momento interrotto, la protezione civile e' mobilitata con circa 500 uomini. Il presidente della Provincia Luis Durnwalder, sul posto dalle prime ore dell'alba, ha fatto il punto della situazione

La linea ferroviaria del Brennero è stata chiusa per motivi di sicurezza. Ad Avenes quattro persone che si trovavano in due automobili e un motociclista sono rimasti intrappolati per alcune ore in una galleria, le cui uscite sono state ostruite da frane. Oltre 150 persone sono state evacuate dalle loro case e portate nella palestra multifunzionale di Vipiteno.

Riaperta la statale del Brennero, sono transitabili dal primo pomeriggio anche le strade provinciali per Mareta, Stanghe e Tolve, mentre i lavori di ripristino dei collegamenti proseguono. Dopo il vertice di prima mattina con il presidente Luis Durnwalder, competente per la protezione civile nella Giunta provinciale, nel primo pomeriggio l'assessore provinciale all'Agricoltura e turismo, Hans Berger, è arrivato a Vipiteno e ha effettuato un sopralluogo in val di Vizze, la zona più danneggiata.

E proprio la strada per Vizze resta ancora chiusa al traffico, ma si conta di riaprirla domani. Nei lavori di sgombero sono impegnate con i loro mezzi anche numerose imprese private del comprensorio.

"Il quadro che si presenta è impressionante - ha detto Berger - e non è ancora possibile quantificare tutti i danni, ma una prima stima conferma che saranno ingenti". Il direttore della Ripartizione provinciale opere idrauliche, Rudolf Pollinger, ha sottolineato che "per ripristinare l'originale letto di molti corsi d'acqua gli operai dei bacini montani dovranno lavorare per settimane se non mesi".

Entrambe le vittime delle frane della notte in Alto Adige sono anziane donne del posto, che abitavano ciascuna sola nel proprio maso. Il fango e il materiale fatto crollare dal nubifragio hanno travolto le loro case. Si tratta di Irma Graus, 84 anni, che era nella frazione di Avenes di Val di Vizze, e di Hedwig Auckenthaler, 89 anni, nella frazione di Tolve. Le loro abitazioni sono rimaste distrutte. I controlli dei vigili del fuoco hanno intanto fino al primo pomeriggio accertato danni su quasi venti abitazioni, ma non sono state ancora raggiunte tutte le case, quindi le verifiche sono in corso

Correlati

Nubifragio in Alto Adige:

Alto Adige, due morti (foto Stefano Orsini)

Nubifragio in Alto Adige:

due morti e gravi danni

Adige.it, L'

"Nubifragio in Alto Adige:"

Data: 06/08/2012

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Nubifragio in Alto Adige: due morti e gravi danni > Nubifragio in Alto Adige: due morti e gravi danni

Nubifragio in Alto Adige:

due morti e gravi danni

BOLZANO - Una violentissima ondata di maltempo che tra le 18 di ieri e le 3 di questa notte si è abbattuta sull'alta val d'Isarco ha provocato due morti e ingenti danni in tutta l'area di Vipiteno, colpita da smottamenti e tracimazioni dei corsi d'acqua. Il traffico ferroviario sull'asse del Brennero e' al momento interrotto, la protezione civile e' mobilitata con circa 500 uomini. Il presidente della Provincia Luis Durnwalder, sul posto dalle prime ore dell'alba, ha fatto il punto della situazione

La linea ferroviaria del Brennero è stata chiusa per motivi di sicurezza. Ad Avenes quattro persone che si trovavano in due automobili e un motociclista sono rimasti intrappolati per alcune ore in una galleria, le cui uscite sono state ostruite da frane. Oltre 150 persone sono state evacuate dalle loro case e portate nella palestra multifunzionale di Vipiteno.

Riaperta la statale del Brennero, sono transitabili dal primo pomeriggio anche le strade provinciali per Mareta, Stanghe e Tolve, mentre i lavori di ripristino dei collegamenti proseguono. Dopo il vertice di prima mattina con il presidente Luis Durnwalder, competente per la protezione civile nella Giunta provinciale, nel primo pomeriggio l'assessore provinciale all'Agricoltura e turismo, Hans Berger, è arrivato a Vipiteno e ha effettuato un sopralluogo in val di Vizze, la zona più danneggiata.

E proprio la strada per Vizze resta ancora chiusa al traffico, ma si conta di riaprirla domani. Nei lavori di sgombero sono impegnate con i loro mezzi anche numerose imprese private del comprensorio.

"Il quadro che si presenta è impressionante - ha detto Berger - e non è ancora possibile quantificare tutti i danni, ma una prima stima conferma che saranno ingenti". Il direttore della Ripartizione provinciale opere idrauliche, Rudolf Pollinger, ha sottolineato che "per ripristinare l'originale letto di molti corsi d'acqua gli operai dei bacini montani dovranno lavorare per settimane se non mesi".

Entrambe le vittime delle frane della notte in Alto Adige sono anziane donne del posto, che abitavano ciascuna sola nel proprio maso. Il fango e il materiale fatto crollare dal nubifragio hanno travolto le loro case. Si tratta di Irma Graus, 84 anni, che era nella frazione di Avenes di Val di Vizze, e di Hedwig Auckenthaler, 89 anni, nella frazione di Tolve. Le loro abitazioni sono rimaste distrutte. I controlli dei vigili del fuoco hanno intanto fino al primo pomeriggio accertato danni su quasi venti abitazioni, ma non sono state ancora raggiunte tutte le case, quindi le verifiche sono in corso

Correlati

Nubifragio in Alto Adige:

Alto Adige, due morti (foto Stefano Orsini)

Sondrio: uomo disperso in Valtellina, ricerche in corso

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Sondrio: uomo disperso in Valtellina, ricerche in corso"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Sondrio: uomo disperso in Valtellina, ricerche in corso

ultimo aggiornamento: 05 agosto, ore 16:47

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Sondrio, 5 ago. - (Adnkronos) - Un uomo di 50 anni e' disperso da ieri pomeriggio in Valtellina. Il cinquantenne, residente a Barbenno, in provincia di Sondrio, si e' allontanato da casa facendo perdere le sue tracce. La sua auto e' stata ritrovata questa mattina abbandonata su una strada. Squadre dei vigili del fuoco, del Soccorso Alpino e della Guardia di Finanza sono impegnate nelle ricerche.

ore di pioggia battente con l'incubo della diga

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

- *ATTUALITÀ*

Ore di pioggia battente con l'incubo della diga

Un vigile del fuoco: «Faccio il volontario dal 1976, mai visto nulla di simile» Lo scaricamento controllato dell'invaso ha scongiurato altri danni

di Mario Bertoldi wVIPITENO In diverse zone dell'alta valle Isarco quella tra sabato e domenica è stata una notte da vero e proprio incubo. Alla fine i danni sono stati limitati ma il bilancio avrebbe potuto essere ben più grave. Il nubifragio che si è abbattuto a partire dalla prima serata si è via via dimostrato di una intensità e di una forza inusitate. «Faccio il vigile del fuoco volontario dal 1976 - raccontava ieri pomeriggio uno dei volontari della protezione civile, spossato da ore e ore di lavoro - non ho mai visto nulla di simile». In appena un'ora sono caduti sulla zona 86 litri d'acqua a metro quadrato. Un dato tecnico impressionante che dice tutto. Solo la cura attenta del territorio ed i grossi investimenti dell'amministrazione provinciale per la messa in sicurezza dei bacini idrici e dei corsi d'acqua hanno evitato che si dovesse parlare di un disastro di ben altre dimensioni. A rendere ancora più drammatica una situazione sempre più preoccupante è stato l'invaso idroelettrico della val di Vizze. Lo spettro di Stava o del Vajont ha aleggiato per alcune ore perché il livello dell'invaso continuava ad aumentare. I tecnici della protezione civile hanno sempre monitorato la situazione sino a quando avrebbero deciso di intervenire per evitare di far correre pericoli ai paesi della valle, in primo luogo Prati. Il torrente Vizze era già notevolmente ingrossato ma per evitare di correre rischi i tecnici hanno disposto un parziale scarico di acqua dalla diga dell'impianto idroelettrico. Un eventuale tracimazione avrebbe fatto correre pericoli troppo grandi. E così, per motivi di sicurezza, altra acqua è stata fatta affluire nel torrente Vizze. Il torrente Vizze, però, era già esondato facendo due vittime. Per non far correre ulteriori pericoli alla popolazione residente in zona, la protezione civile ha deciso l'evacuazione di 150 persone che sono state prelevate dai masi e trasportate nella notte in una delle palestre del centro sportivo alla periferia di Vipiteno. Ieri mattina la situazione di emergenza era già rientrata e nessuno degli sfollati era ancora accampato alla meno peggio nell'impianto sportivo. La strada provinciale 568 della val di Vizze è comunque rimasta interrotta in vari punti per tutta la giornata di ieri. Probabilmente ci vorranno alcuni giorni per far tornare alla normalità per lo meno i collegamenti stradali. Per il resto saranno inevitabilmente necessari tempi più lunghi. Ieri mattina il presidente della giunta provinciale Luis Durnwalder (competente anche in materia di protezione civile) ha fatto una prima stima, quantificando i danni provocati dal nubifragio in almeno dieci milioni di euro. Nel primo pomeriggio, accompagnato dagli uomini della protezione civile, anche il vicepresidente Hans Berger (assessore all'agricoltura e ai bacini montani) ha voluto visitare alcune delle zone e delle strutture più colpite, soprattutto in riferimento proprio alle strutture agricole. Sono numerosi i masi danneggiati come rilevanti sono i danni all'agricoltura di montagna della zona. Gli smottamenti hanno letteralmente cancellato interi appezzamenti coltivati, anche di dimensioni abbastanza rilevanti. Per chi vive di agricoltura e lavori nei campi tutti i giorni è una mazzata durissima. Per questo la Provincia ha voluto in primo luogo far sentire vicino e presente la mano pubblica, in secondo luogo verificare subito l'entità dei danni e, di conseguenza, fare una prima valutazione sul prossimo inevitabile intervento finanziario. «I terreni franati dovranno essere ripristinati - ha spiegato l'assessore Berger - non sarà un lavoro né facile né rapido. I terreni oggetto di smottamento dovranno essere in qualche maniera ricostruiti per avviare una nuova fase di coltivazione. Questi sono danni a lungo termine che coinvolgono la possibilità stessa dei contadini di proseguire il loro lavoro. Sono forse questi i danni più pesanti perché non potranno essere assorbiti in poco tempo». I lavori di ripristino, comunque, inizieranno già quest'oggi. Con la voglia di tutti di cancellare il ricordo di una notte di grande paura. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la linea ferroviaria danneggiata in 2 punti

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 06/08/2012

Indietro

- *ATTUALITÀ*

La linea ferroviaria danneggiata in 2 punti

Tra Vipiteno ed il Brennero tre chilometri di binari sono sommersi. Tempi di ripristino incerti

VIPITENO Il violento nubifragio di sabato notte in alta valle Isarco ha mandato in tilt anche la linea ferroviaria del Brennero. Attualmente la circolazione dei treni è sospesa e tutti i convogli vengono fermati alla stazione di Vipiteno. Per raggiungere il Brennero sono state organizzate corse sostitutive in pullman. Le indicazioni sui tempi di ripristino della linea sono al momento contraddittorie. L'ufficio stampa delle Ferrovie indica addirittura in domani mattina alle 5 il ripristino completo della linea mentre secondo la protezione civile della Provincia sarà sicuramente necessario più tempo per poter ripristinare una situazione di assoluta sicurezza. In effetti la linea ferroviaria è bloccata in due punti in quanto gravemente danneggiata. Nel tratto tra Vipiteno ed il confine di Stato ben tre chilometri di binari sono stati sommersi dall'acqua. Una prima valutazione sull'entità dei lavori necessari per il ripristino indicava la riapertura in non meno di un paio di settimane. È possibile che accelerando al massimo gli interventi tecnici necessari si arrivi a recuperare qualche giorno. Resta il fatto che i tecnici delle ferrovie dovranno attendere il completo ritiro dell'acqua e la messa in sicurezza del letto del rio Vizze la cui esondazione ha provocato il primo blocco anche della linea ferroviaria. Per ottenere il ripristino della transitabilità dei convogli ferroviari, sarà poi necessario procedere ad importanti lavori di consolidamento di tutto il sedime ferroviario del tratto interessato che si estende per oltre tre chilometri. La linea del Brennero è rimasta danneggiata in maniera meno pesante anche in un secondo punto, tra Colle Isarco e Vipiteno. In questo caso l'intervento di ripristino è stato indicato in pochi giorni. In questo caso il rio Vizze ha sommerso i binari per un tratto di circa cinquanta metri. I lavori lungo la linea sono stati avviati già nella giornata di ieri. Sui tempi di ripristino definitivo molto sarà legato anche alle condizioni meteo perché in caso di ulteriori precipitazioni (anche solo di carattere temporalesco) i lavori subirebbero inevitabili ritardi. Le previsioni meteo, comunque, lasciano ben sperare. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

durnwalder: danni per 10 milioni di euro

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

- *ATTUALITÀ*

Durnwalder: danni per 10 milioni di euro

C'era qualche timore per la diga: «Era aperta ma non ha mai superato il limite di sicurezza»

VAL DI VIZZE Tra i primi ad accorrere sul posto ieri mattina il presidente della giunta provinciale Luis Durnwalder, che dopo aver espresso parole di cordoglio ai familiari delle vittime, ha fatto il punto della situazione in due conferenze stampa ravvicinate alle 7 e alle 10. Presidente, due morti sono un bilancio pesante. Poteva andare ancora peggio? «Le precipitazioni sono state violentissime, addirittura 86 litri d'acqua per metro quadrato, e poi si è aggiunta anche una grandinata eccezionale. Le case di Avenes e Tolve sono lì da 300 anni e non è mai successo nulla di simile. Di sicuro, grazie alla rapidità degli interventi e alle misure di prevenzione adottate negli ultimi anni, sono stati scongiurati danni maggiori». Il timore dei soccorritori era che potesse cedere la diga? «Sì, la preoccupazione principale era quella. Non a caso si è deciso di evacuare 150 persone. Protezione civile, vigili del fuoco, polizia e carabinieri hanno fatto tutto ciò che dovevano e in tempi rapidissimi». Molti si sono chiesti, ieri, se la diga era aperta sabato alle 23: qual è la versione ufficiale? «Da quanto ho capito la diga era aperta per lavori di manutenzione ma poco dopo è stata parzialmente ostruita da legname e altro materiale che poi è stato prontamente rimosso. Non è mai stato superato, in ogni caso, il limite di sicurezza. Certo, c'è sempre il rischio che in occasione di eventi eccezionali una diga possa cedere. In val di Vizze o altrove, di questo siamo perfettamente consapevoli». Ha temuto che potesse ripetersi quanto accaduto a Stava, o peggio ancora, nel Vajont? «No, per fortuna non è successo nulla di tutto questo. Siamo riusciti a monitorare costantemente i livelli della diga che era effettivamente la nostra principale preoccupazione». Si poteva fare di più per evitare questa tragedia o va inquadrata come un evento naturale non prevedibile? «Non potevano fare nulla di più. Questo è un evento eccezionale e, come tale, imprevedibile. Altrimenti dovremmo spendere decine di milioni per mettere in sicurezza tutti i pendii e in una provincia come la nostra si tratterebbe di un'impresa pressoché impossibile». Basteranno 10 milioni di euro per sistemare tutto? «Lo spero, anche se molte cose le scopriremo solo durante i lavori di ripristino. Abbiamo parecchio da fare». In serata le è arrivata una telefonata dal Consiglio dei Ministri. Cosa le hanno detto? «Il primo pensiero è stato per le famiglie colpite dalla tragedia. Poi ci hanno fatto i complimenti per essere riusciti ad intervenire rapidamente evitando ulteriori pericoli. Il Governo si è detto disponibile a darci una mano se dovesse servire».(max)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

il geologo: la tragedia non era prevedibile

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

- *ATTUALITA*

Il geologo: la tragedia non era prevedibile

Seidemann: «La causa? Pioggia sommata a grandine». Caduti quasi 100 mila metri cubi di detriti.

VAL DI VIZZE Paul Seidemann, il geologo in servizio nella notte tra sabato e domenica, è stremato. All'ora di pranzo, dopo aver ispezionato uno ad uno tutti i punti critici, prova a fare un bilancio di quanto è accaduto. Di una cosa, però, è certo: «Non era una tragedia prevedibile». Tra le 20 di sabato e le 3 di domenica sono caduti 85 millimetri di pioggia «e solitamente queste precipitazioni - precisa il geologo - si registrano in un mese. Se ci sono stati così tanti smottamenti e una trentina di ruscelli sono usciti dal loro letto la colpa è anche della grandinata, anch'essa particolarmente violenta». Seidemann sottolinea come si tratti di una zona particolarmente ampia. «Stiamo parlando almeno di una decina di chilometri quadrati, da Colle Isarco alla val di Vizze. La grandine col suo peso ha favorito la caduta della vegetazione e adesso l'erosione è così profonda che in diversi punti siamo arrivati fino alla roccia». Il geologo preferisce non fare stime sui metri cubi di detriti caduti a valle, ma secondo altri addetti della protezione civile non dovremmo essere lontani da quota 100 mila. «Posso dire - aggiunge Seidemann - che in val di Vizze c'era un bacino di sbarramento vuoto, che si è riempito in meno di 20 mila metri cubi di materiale. Se consideriamo tutti gli smottamenti che ci sono stati arriviamo ad un quantitativo decisamente superiore». Seidemann sottolinea come si tratti, in gran parte, di «detriti di falda e di una cella che si è scaricata a valle con una violenza inaudita». Nella centrale operativa allestita nella caserma dei vigili del fuoco di Vipiteno è stato stilato un primo bilancio. Il nubifragio ha provocato enormi danni, che ad una prima stima si aggirano sui 10 milioni di euro. Il settore più colpito è quello agricolo: solo in val di Vizze sono stati danneggiati 50 ettari di terreno coltivato, 35 i masi di contadini che registrano danni ai fabbricati, ai macchinari e in termini di perdita di raccolto. Il nubifragio ha danneggiato anche 40 abitazioni, soprattutto a Vipiteno. Per tutta la giornata sono stati 350 i vigili del fuoco impegnati nelle operazioni di sgombero, a cui si sono aggiunti 130 operatori di Provincia, Comuni, organizzazioni di soccorso. Solo i pompieri hanno registrato 120 interventi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Precipitano dalla Cima di Rio Bianco, morti due alpinisti austriaci**AltoFriuli**

"Precipitano dalla Cima di Rio Bianco, morti due alpinisti austriaci"

Data: **05/08/2012**

Indietro

05/08/2012

Precipitano dalla Cima di Rio Bianco, morti due alpinisti austriaci

A recuperarli sono state le squadre del Cnsas di Cave del Predil e gli uomini del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Sella Nevea. L'allarme è scattato questa mattina, quando i colleghi di lavoro della donna non l'hanno vista arrivare all'ospedale di Klagenfurt per il turno mattutino. Due austriaci, un'infermiera di 40 anni e un medico del soccorso alpino di 48, entrambi residenti a Klagenfurt, sono stati trovati morti sabato mattina sotto la Cima alta di Rio Bianco, in Comune di Tarvisio.

Sono quindi partite le ricerche, con le autorità austriache che, attraverso il Commissariato misto di Thoerl Maglern hanno avvertito i soccorritori italiani. Verso le 9.30 è stata ritrovata la vettura della coppia, nel parcheggio del rifugio Brunner. Gli uomini del Cnsas hanno quindi fatto intervenire un elicottero della Protezione civile regionale, cominciato una ricognizione aerea della zona.

I corpi dei due escursionisti austriaci sono stati rinvenuti in poco tempo. La coppia, a quanto pare, sarebbe precipitata dalla parete di roccia per dello spigolo nord della Cima alta di Rio Bianco nel tentativo di scalarla, facendo un volo di 150-200 metri e morendo sul colpo. L'intervento di recupero delle due salme è durato dalle 12.30 alle 16.

A fuoco un essiccatoio, timori per l'amianto

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

SALIZZOLE. Nella frazione di Calcinaro momenti di paura

A fuoco un essiccatoio,

timori per l'amianto

Riccardo Mirandola

Pompieri al lavoro per oltre due ore: un paio di capannoni distrutti. Rinforzi anche da Verona

e-mail print

lunedì 06 agosto 2012 **CRONACA**,

Vigili del fuoco al lavoro per l'incendio a Calcinaro, vicino a Salizzole. Vigili del fuoco impegnati per quasi 2 ore eri pomeriggio per spegnere un incendio in località Calcinaro, nei pressi di Salizzole. Erano da poco passate le 16 quando, tra un magazzino di mobili e alcuni vecchi essiccatoi di tabacco abbandonati da decenni, sono divampate le fiamme che si sono subito propagate alla fitta vegetazione adiacente ai capannoni abbandonati.

Il fuoco, complice la siccità e la calura di questo periodo, ha avuto facile alimentazione e ha iniziato a intaccare le strutture in legno degli edifici facendo alzare una densa coltre di fumo alta decine di metri.

Alcuni passanti e il custode del mobilificio hanno subito chiamato i vigili del fuoco che sono giunti da Legnago con una autobotte. L'espandersi delle fiamme ha comunque suggerito di chiedere rinforzi e quindi sul posto è arrivata anche una squadra da Verona a dare aiuto nel circoscrivere il rogo che nel frattempo aveva raggiunto due capannoni.

I soccorritori hanno affrontato le fiamme riuscendo a bloccare l'espandersi dell'incendio. La paura era rappresentata dal fatto che le pareti e il tetto di un essiccatoio erano di eternit e quindi il fuoco avrebbe potuto rappresentare un pericolo per la contaminazione da amianto nell'ambiente circostante.

I vigili hanno lavorato duramente proprio per evitare che le lastre di amianto potessero disperdere le polveri velenose per la salute.

Il bilancio del rogo è stato quindi di circa 500 metri quadrati di terreno arso dal fuoco e 2 capannoni parzialmente bruciati ma fortunatamente senza alcun pericolo derivante dalle lastre di eternit. Solamente 10 giorni fa a Engazzà, a circa 500 metri in linea d'aria da Calcinaro, erano andate a fuoco 2 abitazioni.

Alto Adige, nubifragi e frane Il fango travolge due anziane

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

MALTEMPO. In 150 evacuati a Vipiteno e poi rientrati. In Valtellina ricercato un cinquantenne sparito nel fiume Adda

Alto Adige, nubifragi e frane

Il fango travolge due anziane

Maso viene sommerso dai detriti Chiusa la ferrovia del Brennero Si mobilita la Protezione civile Durnwalder: «Evitato il peggio»

e-mail print

lunedì 06 agosto 2012 **NAZIONALE**,

Case distrutte dalla frana in alta Val d'Isarco in Alto Adige **BOLZANO**

Se l'Italia del centro-sud sogna un tregua dalla calura, e pure dagli incendi, il nord piange due morti per frane, causa nubifragio. Sono due anziane dell'Alto Adige, Irma Graus, 84 anni, e Hedwig Auckenthaler, 89 anni. La prima della frazione Avenes di Val di Vizze, la seconda della frazione di Tulve, nell'Alta Val d'Isarco. Abitavano sole, ciascuna nel proprio maso, che la furia del fango ha distrutto nella notte. E i danni sono molti. Dalle case alle strade e alla ferrovia. Il sole ieri intanto ha preso il posto delle nubi, ma le previsioni di qualche temporale per i prossimi giorni ci sono, soprattutto nell'area più a nord dell'Alto Adige.

L'episodio di maltempo inoltre non è isolato. Se infatti qualche località del sud guarda la colonnina di mercurio sorpassare i 40 gradi Celsius, gli acquazzoni al nord qualche disastro l'hanno portato anche in altre zone. Eppure anche sabato poco distante dalle frane, pure in Trentino, i gradi erano più di 30, come ieri.

Per le frane e gli allagamenti in Alto Adige sono rimaste chiuse dalla notte un tratto della ferrovia del Brennero e della strada statale 12. Quest'ultima è stata riaperta intorno alle 11.30 di ieri.

DANNI ALLA FERROVIA. Per la ferrovia invece i danni risultano particolarmente gravi, soprattutto tra Vipiteno e Brennero, con tre chilometri di binari sommersi. La riapertura è prevista per le 5 di domani mattina. I geologi hanno iesto più tempo per verificare lo stato delle vicine montagne e scongiurare nuovi smottamenti. Le Ferrovie in ogni caso hanno fornito dalla mattina un servizio bus sostitutivo. Nella notte poi le frane hanno pure bloccato in una galleria stradale cinque persone, per alcune ore, a bordo di una moto e di un'auto. Liberati tutti all'alba, stanno bene.

Al lavoro si è messa la Protezione civile fino dalla notte, con 500 uomini. Hanno evacuato 150 persone dalle case, in via precauzionale. Sistemate in una palestra a Vipiteno, ieri mattina sono rientrate quasi tutte nelle proprie abitazioni. Le verifiche sui danni alle case sono però ancora in corso da parte dei vigili del fuoco. Accertati su una ventina di abitazioni, avevano ancora alcune zone da raggiungere.

La situazione più critica si registra in val di Vizze, nel paese di Prati, in alcune zone di Vipiteno e nei comuni di Racines, Brennero e Campo di Trens. La strada provinciale della val di Vizze è ancora interrotta per smottamenti in vari punti.

Quanto agli altri danni al nord per il maltempo, in Valtellina sono in corso le ricerche di un uomo di 50 anni di Berbenno (Sondrio). La sua auto è stata ritrovata sulle rive del fiume Adda. Una frana invece a Valbondione (Bergamo), in valle Seriana, si è fermata contro una casa.

Chiusa dalla mattina una strada provinciale in provincia di Sondrio, da Ardenno a Val Masino, per la caduta di detriti e alberi, causa temporali. Allagamenti di strade e di scantinati, ma anche disagi per alberi pericolanti sono stati registrati in Val d'Aosta. Una frana caduta sul versante svizzero, nel territorio di Camedo, nel Canton Ticino, ha costretto l'Anas a chiudere l'ultimo tratto in Piemonte della statale 337 della Val Vigizzo.

Alto Adige, nubifragi e frane Il fango travolge due anziane

Nubifragi in Alto Adige due vittime per una frana

L'Arena Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

MALTEMPO. Due donne travolte dal fango vicino a Vipiteno

Nubifragi in Alto Adige
due vittime per una frana

[e-mail print](#)

lunedì 06 agosto 2012 **PRIMAPAGINA**,

Un'auto travolta dalla frana a Vipiteno. Se l'Italia del Centro-sud sogna un tregua dalla calura, e pure dagli incendi, il Nord piange due morti per frane, causate dai nubifragi. Sono due anziane travolte dal fango nei loro masi in Alto Adige, nei pressi di Vipiteno. Molti anche i danni. Un disperso per il maltempo anche in Valtellina in Lombardia. Allagamenti di strade e di scantinati anche in Val d'Aosta.4

Parapendio, trekking, mountain bike: incidenti tra lago e montagna

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

Parapendio, trekking, mountain bike: incidenti
tra lago e montagna

e-mail print

lunedì 06 agosto 2012 **CRONACA**,

Turisti in stazione: si temevano disagi (rientrati) per il Brennero| Ieri mattina code in via ... Giornata calda sul Baldo e sul lago, non solo per il clima torrido ma anche per i vari incidenti, fortunatamente non gravi che, accaduti tutti nel pomeriggio che hanno mobilitato le squadre di soccorritori. A Selva di Progno nel primo pomeriggio, un giovane che stava atterrando con il parapendio, tradito da una folata di vento si è sbilanciato ed è caduto procurandosi alcune lesioni alle gambe. Poco dopo, dal Baldo, la richiesta di aiuto è arrivata verso le 16.10 quando una donna, che si trovava insieme a un gruppo di amici, è scivolata all'altezza del Rifugio Mondini sul sentiero che porta a valle, a Brenzone. Per soccorrerla è stato inviato l'elicottero di Verona Emergenza e la signora, che ha riportato una frattura ad una gamba, è stata trasferita al Polo Confortini. Un'altra caduta, lungo una ripida discesa, questa volta dalla mountain bike, è avvenuta poco più tardi sul sentiero numero 2, a quota circa 1500 metri il località Piombi - Pozza del Pezzon. La richiesta di soccorso al 118 era giunta verso le 16.45 e a inoltrarla è stato un giovane di vent'anni. La centrale ha quindi mosso il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) - stazione di Verona che, da Boscomantico, ha mobilitato una squadra. I soccorritori, però, saputo che la protezione civile comunale di Malcesine era in zona, hanno chiesto loro se potessero effettuare l'intervento di aiuto. Così due volontari, Luigi e Lorenzo Casella, attivati dal responsabile del gruppo Gianfranco Prandini hanno prestato i primi soccorsi al giovane che si era lesionato un ginocchio in maniera piuttosto grave. Dopo averlo caricato sul fuoristrada, hanno avvisato l'ambulanza dell'Ospedale di Malcesine. Il trasbordo è stato fatto a San Michele, all'altezza della stazione intermedia della Funivia Malcesine-Monte Baldo, da dove il ciclista ha è stato portato in ospedale. Allarme nel pomeriggio anche a Garda, dove alcuni bagnanti hanno allertato Verona Emergenza perchè un uomo di 38 anni, inglese, era stato colto da malore mentre faceva il bagno. L'uomo presentava sintomi da annegamento e una volta stabilizzato è stato trasferito in ospedale. Molti viaggiatori in stazione a Porta Nuova, pochi i disagi per i problemi causati dal maltempo al Brennero.B.B.

La tempesta ha fatto danni per 180mila euro

L'Arena.it - Home - Provincia

Arena.it, L'

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Home Provincia

Ca' del Bue, il referendum va

Brevi

Jean Marie ora fa il mago per passione

«Ca' Filissine, la Regione è pronta al dialogo»

Via Santa Maria difende il sospirato senso unico

Migliorini finisce fuori dal controllo della discarica

Fondi per il teatro all'aperto

Oltre 4 milioni in arrivo per le opere pubbliche

«Mosche, tutto bene». Ma Raldon è assediata

Nella sera delle «strie» divertirsi è un obbligo

Le aliquote Imu fanno rinviare il bilancio

Melotti pronto a lasciare se c'è una maggioranza

Sponsor europei per la Grotta

Una «Notte preistorica» dedicata ai ragazzini

Gli assessori? Tutti in vacanza Faccioli resta solo al comando

Strettoie in centro storico La Lega: «Sì ai sensi unici»

Alla Sagra della Madonna della neve pastasciutta a prezzo promozionale

Pianura e Valli Grandi al centro dello sviluppo

Botta e risposta tra i monti È l'Avoto dei giovani di Sprea

La tempesta ha fatto danni per 180mila euro COLOGNOLA. Martelletto e Zumerle parlano del Comune come il più colpito del Veronese. Chiesti aiuti alla Regione

La Regione non vuole assegnare compensazioni ai proprietari dei terreni che hanno deciso di ricorrere ad Avvocatura e Tar

05/08/2012 e-mail print

Solo in questi giorni a Colognola si tira un respiro di sollievo. Si è lavorato ininterrottamente al riordino del paese che, all'indomani della conta dei danni, come riferisce il sindaco Alberto Martelletto, risulta essere stato tra i più colpiti dal violento temporale che si è abbattuto sul Veronese poco più di una settimana fa. «Abbiamo chiesto alla Regione lo stato di crisi presentando un conto di 180 mila euro per i danni subiti sia in ambito pubblico che privato», fa sapere il primo cittadino, al quale fa eco l'assessore allo sport e alle attività produttive Gianpaolo Zumerle, precisando che «subito dopo il diluvio, in piena emergenza, è stata chiamata a intervenire anche la Protezione civile, mentre a tutt'oggi in alcune zone i nostri operatori stanno ancora lavorando per riportare la situazione alla normalità». «Siamo impegnati in una sorta di lotta contro il tempo per eliminare i danni, ancora visibili, arrecati allo stadio comunale "Ugo Fano", dove intorno al 20 agosto le nostre squadre di calcio dovrebbero riprendere la propria attività. Il più colpito è stato il campo da calcio sintetico», spiega Zumerle, «dove si è tolto gran parte dell'intaso in fibra di cocco. Inoltre il vento ha fatto cadere i pali di recinzione, alti sei metri, che dividono questo campo da quello in erba, e ha causato altri danni come il piegamento di coperture plastiche. Risistemare tutto comporterà una spesa di alcune decine di migliaia di euro che intanto dovrà sborsare il

La tempesta ha fatto danni per 180mila euro

Comune, impegnato anche a trovare personale che, con ammirabile disponibilità, in un momento di ferie come questo, continui a lavorare per risistemare il tutto, in tempi record dato che a breve la stagione sportiva ricomincia». Su altri fronti la situazione è tornata completamente alla normalità, ma amministratori, tecnici e operatori del Comune hanno avuto per tutto questo periodo il loro bel daffare. «Il vento ha sradicato e abbattuto diversi alberi, come, ad esempio, un cipresso davanti al cimitero di Pieve, un albero nella piazzetta all'incrocio tra le vie Marco Polo e Cristoforo Colombo a Villaggio, che è caduto su un'automobile, un altro ancora in via Naronchi», fanno sapere Martelletto e Zumerle, «mentre è stato necessario intervenire pure su altre piante i cui rami erano caduti su diverse strade, tra cui via Marconi, via Flavio Gioia e viale IV Novembre». Situazioni di disagio sono state rilevate anche in zona industriale: «Alcune aziende, come qualche cantina e garage in altre parti del paese, sono andate sott'acqua, ma fortunatamente», riferisce l'assessore alle attività produttive, «sono riuscite a far defluire l'acqua in breve tempo grazie all'intervento di scolo e canalizzazione idrica effettuato poco tempo fa». Oltre a numerose segnalazioni di danni giunte da privati cittadini, anche alcuni muri non hanno retto: «È il caso di una muratura di brolo, lunga settanta metri, in zona Posta Vecia a Stra», puntualizza il sindaco, il quale non esita a dichiarare che, per quanto riguarda l'aspetto produttivo, «in alcune zone di Colognola, come in località Fornello e lungo l'autostrada, è andato perduto circa l'80 per cento della produzione». «In sostanza tiriamo un po' il fiato adesso», dicono Martelletto e Zumerle, «pur essendo consapevoli di dover sborsare soldi, e a volte anche cifre piuttosto elevate, finché l'assicurazione interverrà».M.R.

Soccorso alpino: numerosi gli interventi di salvataggio domenica in montagna

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Soccorso alpino: numerosi gli interventi di salvataggio domenica in montagna"

Data: **06/08/2012**

Indietro

Soccorso alpino: numerosi gli interventi di salvataggio domenica in montagna ago 5th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Belluno, 05-08-12 Sono numerosi gli interventi susseguiti oggi sulle montagne bellunesi, che hanno visto impegnati Suem e Soccorso alpino. A Livinallongo, 400 metri sotto la cima del Col di Lana, un escursionista francese è scivolata lungo il sentiero 21, mettendo male un piede. Aiutata da due soccorritori della Stazione di Livinallongo che per caso si trovavano nelle vicinanze, è stata poi imbarcata dall elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che l ha accompagnata all ospedale di Cortina. A Cortina d Ampezzo una turista milanese, R.M., 48 anni, di Cassano d Adda, rientrando da una gita è caduta all inizio delle gallerie del Lagazuoi e ha sbattuto la schiena. L infortunata, raggiunta dai soccorritori di Cortina, è stata recuperata dall elicottero dell Aiut Alpin e portata al Codivilla con un sospetto trauma al bacino. Successivamente l eliambulanza è stata dirottata sulla ferrata Dibona al monte Cristallo, dove due escursionisti, dopo aver percorso una scorciatoia di uscita verso Cortina, erano finiti in un canalone, incrodandosi in un punto ripido. I due sono stati tratti in salvo dall elicottero. Sempre sulla ferrata Dibona, a un altitudine inferiore, una squadra del Soccorso alpino sta invece andando incontro a un gruppo di 4 persone in difficoltà per ricondurle a valle. Infine, in comune di Quero, il Soccorso alpino di Feltre è stato allertato dal 118 per la ricerca di un uomo smarritosi e in contatto telefonico con la centrale del Suem. Completata la strada che attraversa la valle di Schievenin, infatti, l uomo è salito sulla cresta seguendo un tracciato non segnalato e, nella fase di discesa, si è perso ed è ruzzolato a terra, procurandosi alcune contusioni sul corpo. Individuato in Val Perisella, è stato recuperato dall elicottero del Suem di Pieve di Cadore con un verricello e trasportato al pronto soccorso di Feltre per verificare le sue condizioni.

Belluno, 05-08-12 Allontanatosi dalla macchina per cercare funghi in un bosco a pochi chilometri da Danta, un uomo di Milano, G.M., 72 anni, ha perso l orientamento, smarrendosi tra la vegetazione. Ha quindi chiamato la moglie, che lo stava aspettando, e lei ha lanciato l allarme al 118. Messo in contatto telefonico con una squadra del Soccorso alpino della Val Comelico, ha descritto il luogo dove si trovava ed entro breve è stato rintracciato dai soccorritori e riaccompagnato sulla strada. L elicottero del Suem di Pieve di Cadore, dopo aver imbarcato un soccorritore di Cortina, si è diretto verso la Cengia Martini, sul Lagazuoi, dove un alpinista di Vittorio Veneto (TV), K.C., 42 anni, aveva riportato traumi su entrambe le caviglie colpita da un sasso. Recuperata dal tecnico del Soccorso alpino di turno con l equipaggio utilizzando un verricello di 10 metri, la rocciatrice è stata trasportata all ospedale Codivilla, mentre il compagno di cordata è sceso a valle assieme al soccorritore di Cortina. Non distante dal rifugio Coldai, nel comune di Zoldo Alto, un escursionista di Pordenone, R.R., 46 anni, percorrendo il sentiero 556 è stato investito da una scarica di sassi sotto la forcina che porta al laghetto. In suo aiuto è intervenuto l elicottero dell Aiut Alpin Dolomites di Bolzano. Una volta imbarcato, l uomo, con un probabile trauma cranico, è stato condotto all ospedale di Cortina. Era pronta in supporto alle operazioni una squadra del Soccorso alpino della Valle di Zoldo.

Danta di Cadore (BL), 05-08-12 Salito dai boschi di Santo Stefano di Cadore verso Danta, un cercatore di funghi di Pordenone, E.S., 71 anni, si è perso e ha chiesto aiuto al 118. I soccorritori della Stazione della Val Comelico, intuito dove l uomo potesse trovarsi, hanno iniziato a cercarlo, individuandolo, per poi riaccompagnarlo alla sua auto.

Nel burrone 37 pecore decimato un gregge

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

domenica 05 agosto 2012 - PROVINCIA -
LAGO D'ARNO. Corpi recuperati dall'elicottero

Nel burrone 37 pecore
decimato un gregge

Nella giornata di ieri, la quinta Delegazione bresciana del Soccorso alpino ha dovuto affrontare due interventi.

Il primo a Edolo, rintracciando un uomo che si era perso nella zona del Monte Colmo. Stava partecipando a un corso di micologia, ma si è staccato dal gruppo e ha perso l'orientamento.

I tecnici sono riusciti a farsi dare per telefono la descrizione del luogo, e con un fuoristrada hanno raggiunto la zona ritrovando il disperso e riportandolo a valle. Poi, nel pomeriggio, nell'area del lago d'Arno della Valsaviore, sei operatori della stazione di media valle con il supporto di un elicottero hanno recuperato le carcasse di 37 pecore finite in un dirupo profondo un centinaio di metri.

All'origine dell'episodio, probabilmente un violento temporale in quota che ha spaventato gli animali facendoli fuggire fino a farli cadere nel burrone. Le pecore appartenevano ad un pastore cremonese che le custodiva in Val Daone.

Un San Lorenzo solidale In cucina si parla emiliano

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

lunedì 06 agosto 2012 - PROVINCIA -

ANGOLO TERME. Una novità nella lunga festa patronale della cittadina

Un San Lorenzo solidale

In cucina si parla emiliano

È sempre ricco di iniziative il programma proposto dalla comunità parrocchiale di Angolo Terme per festeggiare il patrono San Lorenzo. Un ciclo che culminerà con la messa solenne di venerdì celebrata nella parrocchiale da monsignor Luciano Monari, vescovo di Brescia. La funzione sarà seguita dalla tradizionale processione per le vie del paese con la statua lignea del santo.

Ma la festa inizia in anticipo rispetto alla data canonica, con la giornata dedicata mercoledì alla terza età del paese: un appuntamento caratterizzato dall'inaugurazione del nuovo Centro anziani realizzato dall'associazione tematica in centro. Il programma per i nonni prevede, dopo la messa delle 10.30, la benedizione e il taglio del nastro della nuova struttura, l'aperitivo con la presentazione dei lavori e il pranzo offerto a tutti gli anziani e ospitato nel salone della materna «Don Bortolo Bendotti».

Giovedì protagonista sarà il concerto del coro Ana di Valcamonica: «Canto sotto le stelle...aspettando la notte di San Lorenzo», è in programma alle 20.30 nel parco della chiesetta mariana realizzata dagli alpini del paese. E in caso di maltempo ci si sposterà nel santuario di San Silvestro.

Infine, nel giorno del patrono, l'auditorium parrocchiale ospiterà alle 20.30 il concerto della banda Santa Cecilia seguito dallo spettacolo pirotecnico offerto come ogni anno dall'amministrazione comunale. Lo stand gastronomico allestito sul campo sportivo parrocchiale resterà aperto nelle serate del 10, 11 e 12.

Anche in questo momento di festa, la comunità di Angolo penserà alle persone in difficoltà; in particolare ai paesi dell'Emilia e della bassa Lombardia colpiti dal terremoto. Raccogliendo l'appello per far ripartire l'economia di queste zone, gli organizzatori hanno deciso di proporre nel menù di San Lorenzo piatti realizzati con alcuni prodotti alimentari e accompagnati dai vini provenienti dalle zone terremotate. G.GAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La domenica di parco in parco per cercare fresco e svago

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

lunedì 06 agosto 2012 - CRONACA -

L'ALTERNATIVA. Dai più vasti, con veri e propri laghetti, spazi e giochi per i bambini, ai giardinetti di quartiere

La domenica di parco in parco
per cercare fresco e svago

Irene Panighetti

Dal Castelli al Ducos, dal Tarello al Biagi, da Campo Marte al Gallo tra famiglie con bambini e pensionati, amanti del verde e della corsa

GIOVANNI MIGLIO

La domenica dei pensionati al parco Castelli di Mompiano: fresco, due chiacchiere, una buona lettura. In tempi di crisi e di tagli alle vacanze, i bresciani trovano nel loro territorio una risorsa che vale più di una consolazione: la provincia di Brescia pullula di luoghi dove trascorrere una domenica al fresco, dalle spiagge del laghi, alle radure delle valli.

L'inconveniente delle gite della domenica è tuttavia l'intenso traffico, e chi non può o non vuole uscire dalla città può usufruire degli ormai numerosi parchi urbani, dai più grossi con laghetti e spazi per i bambini, come il Ducos, ai minori di quartiere come i giardini Enzo Biagi di Borgo Trento, con semplici panchine e qualche albero. Ma anche la frequentazione dei parchi è condizionata dalle temperature e dai consigli contro il caldo, talvolta esageratamente allarmistici, degli esperti. Così ieri i parchi cittadini si sono presentati pressoché deserti fino a sera.

ALLE 10 DI IERI mattina l'ampia area del parco Castelli era animata da cani e bambini: la frequentazione a quell'ora è stata prevalentemente di pensionati che leggevano il giornale e padri con i figli nell'area giochi, assieme a padroni di cani che facevano fare la passeggiata all'animale. «Dall'orario dell'aperitivo in poi il parco si riempie, prima fa troppo caldo», spiegano Monica Cinini e Monia Gandelli al bar del Chiosco. Scenario ancor più desertico a Campo Marte: attorno alle 11 c'è qualche coraggioso che corre sull'ampia pista, come Giovanni Miglio, pensionato che viene ad allenarsi «tre volte a settimana, poiché abitando in centro sono vicino. Di solito è più pieno, i bresciani vengono volentieri qui», valuta nel riprendere la corsa. Oltre ai corridori, pochissima gente in più: forse perché non c'è tanta ombra e tanta aria, non ci sono zone d'acqua, o forse anche perché questo parco è generalmente frequentato da cittadini di origine non italiana, che in questo periodo stanno facendo il Ramadan. E festeggiando di notte, la mattina dormono. Mohammed, operaio 34enne proveniente dall'Egitto, è un'eccezione perché ha un figlio piccolo che si sveglia presto, «quindi l'ho portato qui, anche se avrei preferito dormire», ammette. Il parco gli piace molto, tant'è che «sarebbe bello passare qui la Laylat al Kadhr che sarà tra pochi giorni, la notte del destino, una delle notti più importanti per noi musulmani perché celebra quella in cui Allah dettò il Corano a Maometto. Nei nostri Paesi la passiamo in preghiera nelle moschee. Sarebbe bello che i musulmani di Brescia potessero venire qui...».

SPOSTANDOSI VERSO il Parco dell'acqua la situazione è confermata: l'unica persona che si incontra attorno alle 11.30 è Dea Seneghini, che tutti i giorni porta qui il suo cane: «La domenica c'è meno gente perché sono tutti via a fare il weekend, ma d'estate durante la settimana il parco è frequentato», spiega mentre saluta i nipoti che la stanno raggiungendo, una famiglia che viene dalle zone terremotate. Uno dei baristi del locale del parco conferma che «la domenica la gente arriva nel pomeriggio, la mattina viene qualche famiglia, ma devo dire che non stiamo lavorando male, quest'anno è rimasta in città più gente». A parco Ducos si conferma l'idea che le aree verdi attrezzate con giochi per i

La domenica di parco in parco per cercare fresco e svago

bambini sono più frequentate anche la domenica mattina d'agosto: sugli scivoli e sulle altalene ci sono diversi frugoletti, con i genitori che li tengono d'occhio.

È IL CASO DELLA famiglia di Luciano Riva, che viaggiando 11 mesi all'anno per lavoro ama stare a Brescia in agosto: «Siamo venuti al Ducos da Rezzato per far vedere gli animali ai bambini e per farli giocare. Questo parco è una risorsa per la città, in particolare per i più piccoli». Senza attrazioni è invece il parco dietro la Cisl, in zona nord; pur essendo ampio e con panchine e alberi, è quasi deserto fino a dopo cena, quando gli anziani del quartiere scendono a fare due passi. Verso mezzogiorno l'unico segno di presenza umana sono i rifiuti abbandonati la sera prima. Durante le ore centrali o della siesta i parchi sono vuoti: quasi nessuno fa picnic, a differenza di quello che accade in Maddalena, dove la domenica a pranzo il ristorante della vetta è pieno, così come pullula il prato antistante al santuario: la «montagna in casa dei bresciani», con il fresco dei suoi quasi mille metri di altitudine, si conferma una delle mete preferite.

Lamenta invece la scarsa frequentazione Cesarina, la barista della Cascina di Parco Gallo: «Viene poca gente al parco, non solo la domenica. Non è tanto il caldo, quanto la crisi e soprattutto i divieti che ha messo il Comune, che ci impediscono di far suonare, usare i tavolini e il maxischermo». Unica cliente Lara Vancea, di origini moldave: «Abito qui vicino e vengo spesso, perché ai bambini piace andare in altalena». Ancora più desolante il parco Tarello: «Verso sera qualcuno arriva a fare jogging, ma in genere qui non è mai pieno, forse perché è fuori mano o ci sono pochi giochi per i bambini», osservano Matteo e Clara, unica coppia seduta sul prato. La prima domenica di agosto, insomma, chi è rimasto in città non ha sfruttato molto il fresco del verde, preferendo il freddo dei ventilatori fino al calar della sera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio di sterpi in viale Repubblica per una sigaretta

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

Incendio di sterpi in viale Repubblica per una sigaretta

Getta un mozzicone acceso dall'auto in corsa e provoca un incendio a Melegnano. Attimi di paura sul traffico viale della Repubblica. Attorno alle 15 di sabato pomeriggio hanno preso fuoco le sterpaglie ai lati di viale della Repubblica, strada che collega le provinciali Binasca e Santangiolina nella periferia ovest di Melegnano. A lanciare l'allarme sono stati gli stessi automobilisti in transito sulla strada che, vedendo la densa nuvola di fumo, hanno prontamente segnalato l'incendio ai pompieri. Il rischio, infatti, era che le fiamme potessero propagarsi allo stesso viale della Repubblica, ma anche alle aziende che sorgono nella vicina zona industriale. E così dopo pochi minuti, in arrivo con una squadra dalla caserma di Lodi, a Melegnano sono sopraggiunti i vigili del fuoco, che si sono subito prodigati per domare le fiamme. Il rogo è stato completamente spento nel giro di un'ora, ma le sterpaglie ai lati di viale della Repubblica sono andate in gran parte bruciate. Per il resto, comunque, non sono stati registrati particolari problemi. In un secondo tempo, poi, nella periferia ovest della città sono arrivati anche gli agenti della polizia locale di Melegnano che hanno istituito un senso unico alternato di circolazione in viale della Repubblica. Non è escluso che a provocare l'incendio sia stato un mozzicone acceso lanciato incautamente da un'auto in corsa. Il gran caldo di questi giorni, poi, avrebbe fatto il resto.

4zi

Un fiume di acqua e fango travolge il Nord

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

Un fiume di acqua e fango travolge il Nord

Due anziane morte in Alto Adige e un disperso in Valtellina

BOLZANO Se l'Italia del centro-sud sogna una tregua dalla calura, e pure dagli incendi, il nord piange due morti per frane, causate da un nubifragio. Sono due anziane dell'Alto Adige, Irma Graus, 84 anni, e Hedwig Auckenthaler, 89 anni. La prima della frazione Avenes di Val di Vizze, la seconda della frazione di Tulve, nell'Alta Val d'Isarco. Abitavano sole, ciascuna nel proprio maso, che la furia del fango ha distrutto nella notte. E i danni sono molti. Dalle case alle strade e alla ferrovia. Il sole ieri intanto ha ripreso il posto delle nubi, ma le previsioni di qualche temporale per i prossimi giorni ci sono, soprattutto nell'area più a nord dell'Alto Adige. L'episodio di maltempo inoltre non è isolato. Se infatti qualche località del sud guarda la colonnina di mercurio sorpassare i 40 gradi, gli acquazzoni al nord qualche disastro l'hanno portato anche in altre zone. Eppure anche sabato poco distante dalle frane, pure in Trentino, i gradi erano più di 30, come ieri. Per le frane e gli allagamenti in Alto Adige sono rimaste chiuse dalla notte un tratto della ferrovia del Brennero e della strada statale 12. Quest'ultima riaperta intorno alle 11.30 di ieri. Per la ferrovia invece i danni risultano particolarmente gravi, soprattutto tra Vipiteno e Brennero, con tre chilometri di binari sommersi. Per il ripristino sono stimate due settimane. Qualche giorno invece dovrebbe bastare per il tratto fra Colle Isarco e Vipiteno. Le Ferrovie in ogni caso hanno fornito dalla mattina un servizio bus sostitutivo. Nella notte poi le frane hanno pure bloccato in una galleria stradale cinque persone, per alcune ore, a bordo di una moto e di un'auto. Liberati tutti all'alba, stanno bene. Al lavoro si è messa la protezione civile fino dalla notte, con 500 uomini. Hanno evacuato 150 persone dalle case, in via precauzionale. Sistemate in una palestra a Vipiteno, ieri mattina sono rientrate quasi tutte nelle proprie abitazioni. Le verifiche sui danni alle case sono però ancora in corso da parte dei vigili del fuoco. Accertati su una ventina di abitazioni, avevano ancora alcune zone da raggiungere. La situazione più critica si registra in val di Vizze, nel paese di Prati, in alcune zone di Vipiteno e nei comuni di Racines, Brennero e Campo di Trens. La strada provinciale della val di Vizze è ancora interrotta per smottamenti in vari punti. Sul posto dall'alba il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Luis Durnwalder, che ha espresso il cordoglio della Giunta ai familiari delle due vittime e ha ringraziato «la rapidità degli interventi di soccorso. Con le misure di prevenzione adottate negli ultimi anni - ha aggiunto - sono stati scongiurati danni maggiori, specie nella zona di Vipiteno, Fleres e Sant'Antonio». Quanto agli altri danni al nord per il maltempo, in Valtellina sono in corso le ricerche di un uomo di 50 anni di Berbenno (Sondrio) disperso da sabato pomeriggio. La sua auto è stata ritrovata sulle rive del fiume Adda, dove ci sono stati forti temporali. Una frana invece a Valbondione (Bergamo), in valle Seriana, nella notte si è fermata contro una casa. Chiusa dalla mattina una strada provinciale in provincia di Sondrio, da Ardenno a Val Masino, per la caduta di detriti e alberi, causa temporali. Allagamenti di strade e di scantinati, ma anche disagi per alberi pericolanti sono stati registrati in Val d'Aosta, dopo un temporale del mattino. Una frana caduta questa mattina sul versante svizzero, nel territorio di Camedo, nel Canton Ticino, ha costretto inoltre l'Anas a chiudere l'ultimo tratto in Piemonte della statale 337 della Val Vigezzo (Vco). Claudia Tomatis

4zi

Ustionato dal barbecue, grave 38enne

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

Ustionato dal barbecue, grave 38enne

Stava accendendo il fuoco quando è stato investito dalle fiamme

San MARTINO Accende il barbecue e finisce in gravi condizioni al centro grandi ustionati di Milano Niguarda. È successo alle 5 di ieri pomeriggio, nel giardino di un abitazione di San Martino, al civico 150 di via Vittorio Emanuele II. Un 38enne di origini africane (A. T. le iniziali) era stato invitato per una grigliata in compagnia. Il suo compito era quello di accendere il fuoco, ma qualcosa non è andato per il verso giusto. Secondo la prima ricostruzione, infatti, l'uomo ha utilizzato del materiale, probabilmente del polistirolo, per favorire l'accensione della carbonella. Mai idea fu più sbagliata. Lo straniero non è riuscito a difendersi dalla furia delle fiamme che si sono alzate all'improvviso, hanno fatto esplodere una bottiglia di alcol che era stata appoggiata vicino alla griglia e l'hanno colpito nel 50 per cento del corpo. Le grida di dolore dello sfortunato fuochista si sono udite fin sulla strada. Sul posto è arrivato subito un mezzo infermieristico di Lodi, inviato dalla centrale operativa del 118 di Lodi e Pavia. A guidare le operazioni di soccorso il medico dell'Areu in servizio. L'uomo è stato trasportato d'urgenza al Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore e visitato dal rianimatore di turno. Dopo le prime cure, il paziente è stato trasferito, con l'elisoccorso, al centro grandi ustionati di Milano Niguarda. Il 38enne ora si trova in prognosi riservata e rischia la vita. Ha riportato, infatti, ustioni di secondo e terzo grado. Ad essere coinvolti sono gli arti superiori, una gamba, la sezione inferiore del torace e una porzione dell'addome. Le parti più delicate del corpo, come il volto e le vie respiratorie sono rimaste illese, ma il rischio più grave, in caso di ustioni così allargate, è quello di un'infezione. Anche se l'incidente è avvenuto nella corte interna della casa, l'ultima di una serie di abitazioni a schiera, i residenti sono accorsi spaventati. Il 38enne era stato invitato dalla famiglia italiana per quella che avrebbe dovuto essere una felice serata e che, invece, si è trasformata in dramma. Cristina Vercellone

Da Bologna a Torbole In bicicletta per Chico**Corriere del Trentino**

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 05/08/2012 - pag: 4

Da Bologna a Torbole In bicicletta per Chico

TRENTO Tre tappe. Da Bologna a Torbole, passando per Verona. È partito venerdì il «cicloraid» dedicato a Chico Forti, l'imprenditore trentino in carcere negli Stati Uniti, condannato all'ergastolo per un omicidio che, assicurano i suoi amici, lui non ha commesso. Per cercare di accendere i riflettori sulla vicenda, venerdì è partita una colonna di sostenitori.

L'iniziativa, promossa dalla scuola di surf «Vasco Renna» si chiuderà proprio oggi. Si tratta di un raid pensato da Barbara Borghetti e partito venerdì da Bologna. Tre le tappe in programma. La prima, dal capoluogo emiliano, è proseguita verso il Comune terremotato di San Felice sul Panaro, per un totale di 48 chilometri. Ieri, invece, la percorrenza è salita a 78 chilometri, con arrivo a Verona. Oggi, infine, la terza tappa. Ben 69 chilometri fino a Torbole. I ciclisti, pronti a sfidare la stanchezza per Chico hanno dormito in tenda. Una vera e propria maratona, spinta da tanta forza di volontà. «Il raid spiega Borghetti serve per ricordare un italiano di origini trentine che è in un carcere di massima sicurezza in America da ben 12 anni». L'obiettivo ultimo resta uno e Borghetti lo ripete con forza: «Liberare Chico Forti». RIPRODUZIONE RISERVATA

*Scivola in cordata È grave***Corriere del Trentino**

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 05/08/2012 - pag: 5

Scivola in cordata È grave

TRENTO Ha fatto un volo di quasi 15 metri. Una brutta caduta, un brutto colpo alla testa. Ma, fortunatamente, non è in pericolo di vita. Per una turista olandese, in cordata con il compagno in località Padaro, l'intervento del soccorso alpino è stato determinante. La donna, verso le 13 di ieri, era in alta quota quando ha perso l'appiglio ed è precipitata per qualche metro. L'uomo ha tentato di trattenerla ma la donna ha sbattuto violentemente contro le rocce, procurandosi diverse fratture. Preoccupato per le condizioni della compagna, il turista ha chiesto aiuto. Un grido disperato a cui ha risposto Alex Pinelli, residente a pochi metri di distanza. Di qui l'attivazione della macchina dei soccorsi. La donna, trasportata con l'elisoccorso al Santa Chiara, ha un trauma cranico. RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Scoppia un incendio, a fuoco campi e bosco**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 05/08/2012 - pag: 9

Scoppia un incendio, a fuoco campi e bosco

CREAZZO (b.c.) Hanno lavorato per quasi quattro ore i vigili del fuoco per avere la meglio sull'incendio che è scoppiato ieri pomeriggio nella zona collinare di Creazzo e che ha intaccato quattro ettari tra campi e bosco. L'allarme è stato lanciato da alcuni residenti di via Pozzetto ma le fiamme e i nuvoloni di fumo erano visibili anche da lontano. Il vasto rogo potrebbe essere stato innescato accidentalmente, anche se le cause sono ancora al vaglio. Forse un mozzicone di sigaretta, un falò non controllato. Il terreno arido e il vento hanno fatto il resto. All'arrivo dei pompieri la zona era già ampiamente incendiata. Le fiamme sono anche arrivate a lambire una casa colonica disabitata e si sono avvicinati alla casa. Ma l'intervento tempestivo dei pompieri ha scongiurato il peggio. Sul posto hanno lavorato fino ad oltre le 20.30 quattro squadre dei vigili del fuoco, da Vicenza ed Arzignano, che si sono avvalse della collaborazione della protezione civile. Via Pozzetto è stata anche chiusa al traffico durante le operazioni: a presidiare gli ingressi ci ha pensato la polizia locale. Nella conta dei danni fortunatamente non ci sono colture: l'area era incolta.

Coppia di alpinisti precipita dalla vetta**Corriere della Sera**

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 05/08/2012 - pag: 17

Coppia di alpinisti precipita dalla vetta

Due alpinisti austriaci sono morti in località Cima Alta di Rio Bianco, nel comune di Tarvisio. Gli escursionisti un'infermiera di 40 anni e un medico del soccorso alpino di 48, entrambi residenti a Klagenfurt stavano per cominciare l'arrampicata quando sono caduti.

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 06/08/2012

Indietro

- Cronaca

BELLUNO Giornata di incidenti in montagna: due turisti si perdono cercando funghi e un alpinista viene travolto da una scarica di sassi. Feriti non gravi, fortunatamente, quelli registrati nella giornata di ieri. Il soccorso alpino e i vigili del fuoco si sono mobilitati per due interventi in soccorso di due cercatori di funghi, a Danta. Salito dai boschi di Santo Stefano di Cadore verso Danta, un cercatore di funghi di Pordenone, E.S., 71 anni, si è perso e ha chiesto aiuto al 118. I soccorritori della Stazione della Val Comelico, intuito dove l'uomo potesse trovarsi, hanno iniziato a cercarlo, individuandolo, per poi riaccompagnarlo alla sua auto. Un secondo uomo è stato soccorso sempre nella zona di Danta. Allontanatosi dalla macchina per cercare funghi in un bosco a pochi chilometri dal paese, un milanese, G.M., 72 anni, ha perso l'orientamento tra la vegetazione. Ha quindi chiamato la moglie, che lo stava aspettando, e lei ha lanciato l'allarme al 118. Messo in contatto telefonico con una squadra del Soccorso alpino della Val Comelico, ha descritto il luogo dove si trovava ed entro breve è stato rintracciato dai soccorritori e riaccompagnato sulla strada. Nuovo soccorso poi sul Lagazuoi. L'elicottero del Suem di Pieve, dopo aver imbarcato un soccorritore di Cortina, si è diretto verso la Cengia Martini, sul Lagazuoi, dove un'alpinista di Vittorio Veneto (TV), K.C., 42 anni, aveva riportato traumi su entrambe le caviglie colpite da un sasso. Recuperata dal tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio utilizzando un verricello di 10 metri, la rocciatrice è stata trasportata all'ospedale Codivilla, mentre il compagno di cordata è sceso a valle assieme al soccorritore di Cortina. Quindi un intervento nello Zoldano. Non distante dal rifugio Coldai, nel comune di Zoldo Alto, un escursionista di Pordenone, R.R., 46 anni, percorrendo il sentiero 556 è stato investito da una scarica di sassi sotto la forcina che porta al laghetto. In suo aiuto è intervenuto l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano. Una volta imbarcato, l'uomo, con un probabile trauma cranico, è stato condotto all'ospedale di Belluno con ferite di media gravità. Era pronta in supporto alle operazioni una squadra del Soccorso alpino della Valle di Zoldo. Nel pomeriggio molti altri interventi sulle montagne bellunesi, che hanno visto impegnati Suem e Soccorso alpino. A Livinallongo, 400 metri sotto la cima del Col di Lana, un'escursionista francese è scivolata lungo il sentiero 21, mettendo male un piede. Aiutata da due soccorritori della Stazione di Livinallongo che per caso si trovavano nelle vicinanze, è stata poi imbarcata dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che l'ha accompagnata all'ospedale di Cortina. A Cortina una turista milanese, R.M., 48 anni, di Cassano d'Adda, rientrando da una gita è caduta all'inizio delle gallerie del Lagazuoi e ha sbattuto la schiena. L'infortunata, raggiunta dai soccorritori di Cortina, è stata recuperata dall'elicottero dell'Aiut Alpin e portata al Codivilla con un sospetto trauma al bacino. Successivamente l'eliambulanza è stata dirottata sulla ferrata Dibona al monte Cristallo, dove due escursionisti, dopo aver percorso una scorciatoia di uscita verso Cortina, erano finiti in un canale, incrociandosi in un punto ripido. I due sono stati tratti in salvo dall'elicottero. Sempre sulla ferrata Dibona, a un'altitudine inferiore, una squadra del Soccorso alpino è stata impegnata fino a sera con un gruppo di 4 persone in difficoltà per ricondurle a valle. Infine, in comune di Quero, il Soccorso alpino di Feltre è stato allertato dal 118 per la ricerca di un uomo smarritosi e in contatto telefonico con la centrale del Suem. Completata la strada che attraversa la valle di Schievenin, infatti, l'uomo è salito sulla cresta seguendo un tracciato non segnalato e, nella fase di discesa, si è perso ed è ruzzolato a terra, procurandosi alcune contusioni sul corpo. Individuato in Val Perisella, è stato recuperato dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore con un verricello e trasportato al pronto soccorso di Feltre per verificare le sue condizioni.

la protezione civile mette tutti in fila (nonostante la pioggia)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

a FACEN

La Protezione Civile mette tutti in fila (nonostante la pioggia)

FACEN Protezione Civile davanti a tutti. Nonostante qualche contrattempo, dovuto alla pioggia torrenziale che si è abbattuta sul terreno di gioco, è arrivato in fondo il torneo di Facen. Nella frazione feltrina, nessuno è stato all'altezza della Protezione, che giustamente ha potuto alzare la coppa più grande e più bella dell'edizione. In molti ci hanno provato, ma niente. (g.s.) [GUARDA LA FOTOGALLERY SUL SITO www.corrierealpi.it](http://www.corrierealpi.it)

4zi

auronzo, cantieri aperti per le frane

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

ATTORNO AL LAGO

Auronzo, cantieri aperti per le frane

di Walter Musizza wAURONZO Tra lavori a lungo sospirati ed altri innescati purtroppo dal nubifragio di qualche giorno fa, Auronzo appare davvero un cantiere. Mentre da giorni ormai le ruspe stanno lavorando alla frana di massi e fango che si è abbattuta sul ponte sul rio che scende dalla Val Grassa lungo la passeggiata sulla riva destra del lago, sono partiti i lavori già da tempo preventivati alle superfici esterne e alla copertura del campanile di S. Giustina. Così anche la vecchia torre, costruita nel 1436 da Gregorio da Linz e sopraelevata su disegno dell'architetto Della Rosa nel 1737, appare ingabbiata in un reticolo di ponteggi, in un nesso unico con l'adiacente chiesa. I lavori su quest'ultima erano stati iniziati già lo scorso anno dall'impresa H. Hell & C. di Appiano (Bolzano), con progettista e direttore dei lavori l'architetto Massimo Casagrande, per un importo di 370.000 euro. I lavori sul campanile sono stati aggiudicati alla ditta Tecnimpresa, saranno diretti dall'ing. Nicola Fagherazzi e costeranno circa 80.000 euro. Certo per Auronzo iniziare agosto senza poter disporre della sua classica passeggiata intorno al lago non è stato il massimo. Oltre una cinquantina di alberi sono stati sradicati e portati a valle, altri sono stati spezzati dai massi che cadevano con le frane e la stradina che costeggia il lago è stata resa inagibile. Ma sabato sera, dopo giornate di intenso lavoro la strada è stata riaperta. Intanto però i turisti scendono numerosi al ponte di Transacqua e guardano meravigliati lo specchio d'acqua ricoperto da una coltre di legname qui depositato dalla furia dell'Ansiei. Nei prossimi giorni il lago verrà ripulito e si inizierà a lavorare sulle strade forestali.

Nubifragi e frane sulle Alpi/

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

stampa | chiudi

Nubifragio sulla valle dell'Isarco. Ricercato un 50enne sparito sul fiume Adda

Maltempo in Alto Adige e Valtellina

Due donne muoiono travolte, un disperso

La linea ferroviaria del Brennero è stata chiusa per motivi

di sicurezza. In 150 evacuati a Vipiteno e poi rientrati Due donne sono morte a causa di un violento nubifragio che nella notte tra sabato e domenica si è abbattuto sulla alta valle Isarco. Entrambe le vittime sono anziane donne del posto, che abitavano ciascuna sola nel proprio maso. Il fango e il materiale fatto crollare dal nubifragio hanno travolto le loro case. Le vittime sono Irma Graus, 84 anni, che era nella frazione di Avenes di Val di Vizze, e di Hedwig Auckenthaler, 89 anni, nella frazione di Tulve. Le loro abitazioni sono rimaste distrutte. Il presidente della Provincia autonoma di Bolzano Luis Durnwalder ha espresso cordoglio alle famiglie.

LE CONSEGUENZE - Ingenti i danni provocati da smottamenti e alluvioni. La situazione più critica si registra in val di Vizze, nel paese di Prati, in alcune zone di Vipiteno e nei comuni di Racines, Brennero e Campo di Trens. Al lavoro si è messa la protezione civile fino dalla notte, con 500 uomini. Hanno evacuato 150 persone dalle case, in via precauzionale. Sistemate in una palestra a Vipiteno, nella mattinata di domenica sono rientrate quasi tutte nelle proprie abitazioni. Le verifiche sui danni alle case sono però ancora in corso da parte dei vigili del fuoco. Accertati su una ventina di abitazioni, avevano ancora alcune zone da raggiungere. La strada provinciale della val di Vizze è ancora interrotta per smottamenti in vari punti.

I COLLEGAMENTI - Per le frane e gli allagamenti in Alto Adige sono rimaste chiuse dalla notte anche un tratto della ferrovia del Brennero e della strada statale 12. Quest'ultima riaperta intorno alle 11.30 di domenica. Per la ferrovia invece i danni risultano particolarmente gravi, soprattutto tra Vipiteno e Brennero, con tre chilometri di binari sommersi. Per il ripristino sono stimate due settimane. Qualche giorno invece dovrebbe bastare per il tratto fra Colle Isarco e Vipiteno. Le Ferrovie in ogni caso hanno fornito dalla mattina un servizio bus sostitutivo. Nella notte poi le frane hanno pure bloccato in una galleria stradale cinque persone, per alcune ore, a bordo di una moto e di un'auto. Liberati tutti all'alba, stanno bene.

LA PIOGGIA - Le violentissime piogge (sono caduti fino a 86 litri di acqua per metro quadrato) sono iniziate verso le 17 di sabato e sono proseguite sino alle 3 della notte di domenica in tutta l'area dell'alta val d'Isarco. La grandine ha peggiorato la situazione.

UN DISPERSO ANCHE IN VALTELLINA- Un disperso si registra in Valtellina. Si tratta di un uomo di 50 anni, residente a Berbenno (Sondrio), allontanatosi da casa sabato pomeriggio. La sua auto è stata ritrovata nella mattinata di domenica nei pressi del fiume Adda, in una zona dove sabato ci sono stati forti temporali. Non si esclude alcuna ipotesi. Nelle ricerche sono impegnate diverse squadre di Vigili del fuoco, soccorso alpino, GdF, Forestale e anche un elicottero della Finanza decollato dalla base aerea di Venigono (Varese). Una frana invece a Valbondione (Bergamo), in valle Seriana, nella notte si è fermata contro una casa. Chiusa dalla mattina una strada provinciale in provincia di Sondrio, da Ardenno a Val Masino, per la caduta di detriti e alberi, causa temporali.

VALLE D'AOSTA - Allagamenti di strade e di scantinati e disagi per piante pericolanti sono stati provocati da un forte temporale che si è abbattuto domenica mattina poco dopo le dieci sulla Val d'Aosta e in particolare sul settore nord occidentale e sul capoluogo regionale. I vigili del fuoco sono intervenuti in diversi luoghi per aspirare l'acqua che aveva

Nubifragi e frane sulle Alpi/

allagato locali e cantine. Secondo quanto riferito dalla protezione civile, non ci sono problemi per la viabilità.

Redazione Online

stampa | chiudi

«Ci siamo persi», in 4 soccorsi di notte

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

«Ci siamo persi», in 4 soccorsi di notte

Escursionisti si perdono sul monte Sornadello, sopra San Giovanni Bianco, e danno l'allarme

Le ricerche rese difficili da pioggia e nebbia: il Soccorso alpino li ha raggiunti in tarda serata

Lunedì 06 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

I sentieri del Sornadello (Valbrembanaweb). Gli escursionisti sono arrivati alla baita Carlo da ... San Giovanni Bianco
Fabio Conti

Sono partiti ieri in mattinata da Cornalita con l'obiettivo di raggiungere la croce del monte Sornadello, a 1.580 metri. Ma già a mezzogiorno erano in difficoltà alla baita Carlo – quota 1.200 – e, nel tardo pomeriggio, si sono definitivamente persi in uno dei canali sotto la cima della montagna. Così poco dopo le 19 gli escursionisti – in tutto quattro persone, due uomini e due donne – hanno dato l'allarme, stremati dalla stanchezza, disorientati e terrorizzati di dover trascorrere la notte all'aperto.

Il Soccorso alpino ha immediatamente organizzato due squadre di recupero, anche se le condizioni meteo avverse – ieri sera in quella parte della Valle Brembana pioveva e c'era pure un po' di nebbia – non hanno facilitato l'intervento. Attorno alle 20 erano già in viaggio da Cornalita, frazione di San Giovanni Bianco, otto tecnici del Soccorso alpino della stazione di Valbrembana, supportati a valle anche da due fuoristrada. Poco prima di mezzanotte i quattro sono stati raggiunti.

I contatti con i soccorritori

Dopo alcune telefonate con i quattro escursionisti, il Soccorso alpino è infatti riuscito a individuare con precisione il punto in cui i quattro si trovavano, vale a dire uno dei canali del monte Sornadello. Per raggiungerli dal paese, però, la stima era di circa due ore di cammino, considerate anche le condizioni meteo non favorevoli. I quattro si erano incamminati nella mattinata di ieri proprio da Cornalita, lungo il sentiero delle Lumache, per raggiungere la cima del Sornadello. A mezzogiorno si sono presentati alla baita Carlo, chiedendo informazioni sul sentiero da imboccare per raggiungere la croce in cima al monte.

Dopo aver girovagato un po' nella zona senza riuscire a imboccare il percorso corretto, sono ritornati alla baita, chiedendo di nuove spiegazioni sul tragitto. Dopodiché alla baita nessuno li ha più visti.

Intrappolati nel canalone

I quattro sono infatti andati a finire involontariamente nella zona del canalone, trovandosi in difficoltà e senza più riuscire a uscirne. Nel tardo pomeriggio ha cominciato a piovere ed è calata la nebbia: un quadro climatico che li ha spaventati. Fortunatamente sono riusciti a telefonare con il cellulare al Soccorso alpino, spiegando di essere in difficoltà. Inizialmente i quattro, non conoscendo la zona, non hanno saputo spiegare nei dettagli il luogo preciso dove si trovavano. I tecnici soccorritori, conoscendo invece molto bene il Sornadello, si sono fatti spiegare nei dettagli quello che i quattro vedevano e li hanno localizzati con una certa dose di precisione.

In serata le squadre si sono così incamminate per raggiungere i quattro, in una zona rocciosa di canali, molto impervia: l'intervento è proseguito per alcune ore. Pare che i quattro stessero comunque bene. Raggiunti nella notte per cominciare la discesa verso Cornalita.

4zi

«È stato terribile, l'acqua è arrivata in un istante»

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

«È stato terribile, l'acqua è arrivata in un istante»

Lunedì 06 Agosto 2012 GENERALI, [e-mail print](#)

Due signore nell'orto travolto dal fiume di fangoFoto Fronzi «Mi sono affacciata alla finestra e ho visto l'acqua marrone che scendeva dalla strada, poi l'orto è stato travolto: non ho fatto in tempo a chiamare mio figlio che è venuta giù la frana».

Anna Campanili ha vissuto, insieme ai famigliari e ai vicini di via Beltrame, una delle notti più spaventose della sua vita. «Ci sono già state frane e nubifragi in paese, ma mai così violenti. Noi, poi, che abitiamo in fondo al prato, siamo i più esposti. È stata una cosa terribile. Mi sono svegliata per il temporale alle 3,10 e poco dopo è arrivata la frana: tutta la famiglia e i vicini di casa si sono messi al lavoro con le canne dell'acqua e le pale per non far entrare il fango in casa. Eravamo tutti sotto la pioggia: per fortuna alle 4,10 ha smesso e abbiamo cominciato a rimuovere i detriti. Mezzo orto, che condividiamo in tre famiglie, è andato distrutto».

Oltre alla famiglia di Giovanni Bonacorsi, in via Beltrame ci sono anche quelle di Lidio Simoncelli e Beatrice Campanili. Dall'alba di ieri genitori, figli, cugini, fratelli e vicini di casa si sono dati da fare per togliere il fango almeno a ridosso delle abitazioni. Per fortuna non ci sono danni strutturali: l'orto è stato travolto dalla frana che però non è riuscita a entrare nei sottoscala. Grazie alla prontezza dei residenti, che si sono subito attivati. A mezzogiorno la strada e i bordi delle case erano già puliti. «È stata una notte di grosso spavento e grosso lavoro – racconta Anna Campanili, mamma di Giovanni Bonacorsi –, ma almeno ci siamo salvati. Ormai sappiamo che, quando piove forte, viene giù anche la strada per Lizzola. Mi auguro che si riesca a riparare meglio le nostre case, che sono le più scoperte».

Già questa mattina, assicura il sindaco, cominceranno i lavori per sistemare via Beltrame e palificare intorno alle case, in modo da proteggerle in caso di altri smottamenti. Le ruspe inizieranno poi a spostare i duemila metri cubi di detriti finiti nel Serio: se dovesse arrivare un nuovo nubifragio, infatti, l'esondazione del fiume potrebbe provocare danni molto più ingenti. Infine i lavori alle fognature: nessun problema per i residenti finora, ma anche quelli dovranno essere svolti con urgenza.K. Man.

Valbondione, notte di frane e paura

L'Eco di Bergamo - PRIMA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

Valbondione, notte di frane e paura

Nubifragio: il Serio esonda, sfiorate quattro case. Gli abitanti: «Terribile, tutto in un istante»

Lunedì 06 Agosto 2012 PRIMA, e-mail print

A Valbondione danni e paura per le frane dell'altra notte foto franzi Notte di paura a Valbondione, per il nubifragio che ha provocato frane e danni. Una frana è finita a ridosso di quattro abitazioni, mentre il Serio è esondato finendo nel parcheggio dei camper. Terribili le testimonianze degli abitanti: «Mi sono affacciata alla finestra – ha raccontato una donna svegliata dal finimondo – e ho visto l'acqua marrone che scendeva dalla strada, poi l'orto è stato travolto ed è venuta giù la frana».

L'asfalto si è sollevato in alcuni tratti, l'impianto di fognatura è saltato. Vista l'emergenza, è stato uno degli assessori del paese a intervenire per primo nel cuore della notte e a far sgomberare camper e auto dal piazzale del palazzetto dello sport, invaso dalle acque del Serio dopo che la frana ha scaricato duemila metri cubi di materiale. Gli abitanti si sono messi subito al lavoro per riparare i danni: 70 mila euro.

Manenti e Bonacorsiale pagine 2 e 3

Due anziane altoatesine muiono nei loro masi

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

Due anziane altoatesine
muiono nei loro masi

Le abitazioni spazzate via, avevano 84 e 89 anni

Si cerca un cinquantenne disperso in Valtellina

Lunedì 06 Agosto 2012 GENERALI, e-mail print

Un'auto travolta dal fango a Vipiteno Ansa Claudia Tomatis

BOLZANO

Se l'Italia del Centro-Sud sogna un tregua dalla calura, e pure dagli incendi, il Nord piange due morti per frane, causa nubifragio. Si tratta di due anziane dell'Alto Adige: Irma Graus, 84 anni, e Hedwig Auckenthaler, 89 anni. La prima della frazione Avenes di Val di Vizze, la seconda della frazione di Tulve, nell'Alta Val d'Isarco. Abitavano sole, ciascuna nel proprio maso, che la furia del fango ha distrutto nella notte. E i danni sono molti. Dalle case alle strade e alla ferrovia. Il sole intanto ha preso il posto delle nubi, ma le previsioni di qualche temporale per i prossimi giorni ci sono, soprattutto nell'area più a nord dell'Alto Adige.

L'episodio di maltempo non è isolato: gli acquazzoni al Nord hanno causato danni severi anche in altre zone.

Chiuse strade e ferrovie

Per le frane e gli allagamenti in Alto Adige sono rimaste chiuse dall'altra notte un tratto della ferrovia del Brennero e della strada statale 12. Quest'ultima riaperta intorno alle 11,30 di ieri. Per la ferrovia invece i danni risultano particolarmente gravi, soprattutto tra Vipiteno e Brennero, con tre chilometri di binari sommersi. Per il ripristino sono stimate due settimane. Qualche giorno invece dovrebbe bastare per il tratto fra Colle Isarco e Vipiteno.

Le Ferrovie in ogni caso hanno fornito dalla mattina un servizio bus sostitutivo. L'altra notte poi, ad Avenes, le frane hanno pure bloccato in una galleria stradale cinque persone, per alcune ore, a bordo di una moto e di un'auto. Liberati tutti all'alba, stanno bene. La Protezione civile si è messa al lavoro fin dalla notte di sabato, con cinquecento uomini. Hanno evacuato 150 persone dalle case, in via precauzionale. Sistemate in una palestra a Vipiteno, ieri mattina sono rientrate quasi tutte nelle proprie abitazioni. Le verifiche sui danni alle case sono però ancora in corso da parte dei Vigili del fuoco. Accertati finora su una ventina di abitazioni. La situazione più critica si registra in Val di Vizze, nel paese di Prati, in alcune zone di Vipiteno e nei comuni di Racines, Brennero e Campo di Trens. La strada provinciale della Val di Vizze è ancora interrotta per smottamenti in vari punti.

Disagi in Val d'Aosta

Sul posto dall'alba il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Luis Durnwalder, che ha espresso il cordoglio della Giunta ai famigliari delle due vittime e ha ringraziato «la rapidità degli interventi di soccorso. Con le misure di prevenzione adottate negli ultimi anni – ha aggiunto – sono stati scongiurati danni maggiori, specie nella zona di Vipiteno, Fleres e Sant'Antonio».

Quanto agli altri danni al Nord per il maltempo, in Valtellina sono durate tutto il giorno le ricerche di un uomo di cinquant'anni di Berbenno (Sondrio) disperso da sabato pomeriggio. La sua auto è stata ritrovata sulle rive del fiume Adda, dove ci sono stati forti temporali. Chiusa dalla mattina una strada provinciale in provincia di Sondrio, da Ardenno a Val Masino, per la caduta di detriti e alberi, causa temporali.

Allagamenti di strade e di scantinati, ma anche disagi per alberi pericolanti sono stati registrati in Val d'Aosta, dopo un temporale ieri mattina. Una frana caduta ieri sul versante svizzero, nel territorio di Camedo, nel Canton Ticino, ha costretto inoltre l'Anas a chiudere l'ultimo tratto in Piemonte della statale 337 della Val Vigezzo (Verbanio-Cusio-Ossola).

Sviene alla gara col naet, giovane portato a riva

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

Sviene alla gara col naet, giovane portato a riva

Lunedì 06 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

La Croce Rossa in azione sul Sebino Predore

Pomeriggio di apprensione sul lago d'Iseo, quello di ieri. Colto da malore durante una gara dei naecc, un giovane bergamasco, B. A., 19 anni di Tavernola, è stato soccorso dai volontari Opsa della Croce Rossa di Bergamo ed è finito all'ospedale di Iseo (Brescia).

Fortunatamente senza gravi conseguenze. È capitato attorno alle 18,30 a Predore, al lido Ponecla, mentre si stavano svolgendo alcune competizioni ed esibizioni giovanili delle storiche barche in legno del Sebino utilizzate dai pescatori. Gare cui partecipavano equipaggi delle formazioni di Sarnico, Predore, Tavernola e Clusane e che hanno visto in acqua circa 80 giovani, tra cui anche equipaggi composti da ragazzi fra i 7 e gli 11 anni chiamati per una dimostrazione sul lago. L'inatteso malore è capitato mentre il diciannovenne stava remando in gara insieme al suo collega sull'imbarcazione di Tavernola. Immediata la richiesta d'aiuto dei volontari polivalenti Opsa della Croce Rossa di Bergamo del soccorso in acqua, presenti sul posto, che sono prontamente intervenuti. Il giovane era svenuto, probabilmente per una congestione. Dopo i primi soccorsi, effettuati sull'idroambulanza, il regatante è stato portato al porto di Predore, dove in darsena, da una decina d'anni, è localizzato il quartier generale Opsa. Ad attenderlo c'era l'ambulanza del 118 che ha provveduto al trasferimento all'ospedale di Iseo, dove è stato sottoposto agli esami del caso.L. C.

Grandine e frane Il Serio esonda a Valbondione Sfiorate 4 case

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

Grandine e frane

Il Serio esonda

a Valbondione

Sfiorate 4 case

Il fiume di fango arriva a ridosso dell'abitato

e si riversa in un parcheggio con camper e auto

Il sindaco: «Danni stimati in 70 mila euro»

Lunedì 06 Agosto 2012 GENERALI, e-mail print

Katiuscia Manenti

Mirco Bonacorsi

Valbondione travolto da frane, grandine e allagamenti. Una notte di paura e lavoro per gli abitanti del paese, svegliati poco prima delle 4 da un nubifragio violentissimo. Le prime avvisaglie si erano avute già sabato sera all'ora di cena, con un primo temporale che si era placato verso le 22. Poco prima di mezzanotte è ricominciato a piovere ma con modesta intensità, tra momenti di quiete a brevi grandinate. Dalle 2, e fin verso le 4,30, si è scatenato il finimondo: forti grandinate si sono alternate a piogge di violenta intensità soprattutto sul versante sud dei Pizzi Coca e Redorta e la Punta di Scais. Proprio la parte bassa del Pizzo Redorta, la zona del Pizzo Castel, è stata la più colpita dagli smottamenti: terra, detriti e rocce sono stati trascinati a valle per oltre mille metri dalla furia dell'acqua. Alla fine si conteranno settantamila euro di danni.

Una frana è finita a ridosso di quattro abitazioni in via Beltrame, la più colpita insieme all'area camper vicino al Palazzetto dello sport, dove il Serio è esondato finendo nel parcheggio dei camper. Lì sono finiti duemila metri cubi di detriti.

«Praticamente tutto il paese si è svegliato nel cuore della notte – spiega il sindaco Benvenuto Morandi – e i residenti della quattro case di via Beltrame si sono messi subito al lavoro per ripulire il fango che ha circondato le abitazioni e distrutto il loro orto. Armati di pale e con l'aiuto di una ruspa del Comune, a mezzogiorno avevano già liberato la zona. Il problema più grosso è per i sottoservizi di via Beltrame, dove è saltato tutto l'impianto di fognatura. L'asfalto si è sollevato in alcuni tratti e già da domani (oggi, ndr) cominceranno i lavori di ripristino. Con prontezza l'assessore alla Viabilità Arturo Rodigari, uno dei primi a intervenire, ha fatto sgomberare i camper e le auto dal parcheggio vicino al Palazzetto, a venti metri dal fiume. Il Serio infatti è stato invaso da duemila metri cubi di materiale, che ne ha deviato il corso verso il piazzale».

La Valle del Castel infatti si è gonfiata a dismisura, complice l'esigua larghezza del suo alveo, creando un'ulteriore ramificazione che ha raggiunto la via dei Pianei all'altezza della nicchia contenente la statua della Madonna, eretta ai margini della strada, lasciandola miracolosamente intatta. «Sono stato svegliato dalla grandinata alle quattro del mattino, sono subito uscito e sono riuscito a tornare a casa solo a mezzogiorno – racconta Rodigari –. Per prima cosa ho raggiunto l'area camper, dove c'erano sette mezzi e una decina di auto, e ho fatto spostare chi ancora non lo aveva fatto. Poi sono andato in via Beltrame, dove i residenti stavano già lavorando per rimuovere il fango. Abbiamo sistemato delle tavole a monte delle abitazioni e portato via il materiale con una ruspa. La pista ciclabile verso Fiumenero, dove c'è stato uno smottamento all'altezza della frazione Gavazzo, è stata chiusa, mentre a Lizzola non sono stati segnalati danni». La vicina Valle della Penes è anch'essa esondata in più punti, prima di raggiungere il fiume, causando alcuni danni sulla strada dei Pianei. Nei pressi della zona delle Baracche ha quasi completamente sepolto un vecchio deposito degli attrezzi in cui erano accatastate anche alcune balle di fieno. Il materiale inerte ha raggiunto anche la parte superiore del tetto. Lo stesso ramo del torrente ha raggiunto un deposito di bombole di gas trascinandole qualche decina di metri più a valle, nei pressi del Serio. «Ho chiamato la Ster e alle 10,30 è arrivato per un sopralluogo il dirigente Claudio Merati – aggiunge il sindaco

Grandine e frane Il Serio esonda a Valbondione Sfiorate 4 case

–. Insieme agli assessori e ai consiglieri comunali abbiamo visitato tutti i luoghi colpiti dal nubifragio. Una prima stima dei danni è di circa settantamila euro. Domani mattina (oggi, ndr) le ruspe saranno già al lavoro: per prima cosa bisognerà palificare intorno alle case di via Beltrame, per evitare che un altro temporale faccia franare di nuovo il terreno. Poi ci sono cinquanta-sessanta metri di fognatura e tutta il tratto di strada da rifare».

Quattro dispersi, soccorsi in montagna

L'Eco di Bergamo - PRIMA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

Quattro dispersi, soccorsi in montagna

Lunedì 06 Agosto 2012 PRIMA, [e-mail print](#)

Si sono protratte fino a notte fonda le ricerche di quattro escursionisti che ieri si sono persi sul monte Sornadello, sopra San Giovanni Bianco. Partiti in mattinata dalla frazione Cornalita hanno raggiunto una baita a circa 1.200 metri di quota verso mezzogiorno. Dopo aver ricevuto alcune indicazioni sul sentiero per raggiungere la croce sono tornati indietro, avendo perso la traccia. Dopodiché non sono stati più visti. Verso le 19, sorpresi da un temporale e dalla nebbia e trovandosi in una zona impervia, hanno lanciato l'allarme. Sul posto le squadre del Soccorso alpino che, grazie alle indicazioni, sono riusciti a localizzarli. I volontari sono subito partiti alla ricerca, in una zona di canali molto impervia, in mezzo alla rocce, sopra Cornalita. Le squadre si sono così incamminate verso i quattro, raggiunti solo nella notte.

F. Contia pagina 23

Nubifragio causa frane in Alto Adige: due morti, 150 sfollati

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

"Nubifragio causa frane in Alto Adige: due morti, 150 sfollati"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Nubifragio causa frane in Alto Adige: due morti, 150 sfollati

Ad Avenes travolto un maso: una vittima. A Tolve, invece, ha perso la vita un'altra donna che viveva da sola in un'abitazione completamente distrutta da uno smottamento

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 5 agosto 2012

[Commenti](#)

Più informazioni su: Alto ADIGE, avenes, brennero, fortezza, frana, tulve.

Sono due anziane le vittime del nubifragio che si è abbattuto nella tarda serata di ieri sulla zona settentrionale dell'Alto Adige, in particolare in val di Vizze (vallata laterale che si dirama verso est dalla città di Vipiteno). Due frane hanno travolto i masi dove due anziane vivevano sole, una ad Avenes e l'altra a Tolve, entrambe piccole frazioni del comune di Prati di Vizze. Inoltre sono stati 150 gli sfollati che hanno trovato riparo in una palestra di Vipiteno e alcune persone sono rimaste per ore bloccate in auto all'interno di un tunnel. Molte strade sono ancora impraticabili e invase dal fango, mentre la ferrovia del Brennero resterà chiusa almeno fino a lunedì mattina.

Sempre ad Avenes quattro persone hanno trascorso alcune ore nella loro auto bloccata per uno smottamento in un tunnel e solo alle 7 del mattino, dopo aver lavorato per tutta la notte, i vigili del fuoco sono riusciti a trarle in salvo. Inoltre l'esondazione del Rio Vizze all'altezza di Cadi Pietra (Sprechenstein) ha costretto i soccorritori a convincere almeno 150 persone ad abbandonare la loro casa. Gli sfollati sono stati sistemati in una palestra multifunzionale di Vipiteno e vengono assistiti da personale della Croce Bianca. Complessivamente sono quaranta le case evacuate. Nella zona colpita dal nubifragio stanno lavorando circa 450 tra vigili del fuoco e volontari per 90 interventi, ed è giunto anche il presidente della provincia autonoma Luis Durnwalder che ha stimato un danno di circa dieci milioni di euro. La strada provinciale 508 è chiusa. La riapertura della ferrovia del Brennero, chiusa tra Fortezza e il confine di Stato, è prevista per le 5 di domani mattina.

La linea ferroviaria del Brennero, nel frattempo, è stata chiusa per motivi di sicurezza e la circolazione da Vipiteno al Brennero è garantita da bus. Ad Avenes quattro persone che si trovavano in due automobili e un motociclista sono rimasti intrappolati per alcune ore in una galleria, le cui uscite sono state ostruite da frane. Oltre 150 persone sono state evacuate dalle loro case e portate nella palestra multifunzionale di Vipiteno. Circa 500 vigili del fuoco sono in servizio per le ricerche della dispersa e per il lavoro di ripristino della viabilità.

La riattivazione della circolazione è prevista, al momento, per le 5 di lunedì 6 agosto. In ogni caso, a quanto fanno sapere le Ferrovie, lo smottamento non determinerà problemi alla circolazione dei treni internazionali sia viaggiatori che merci per la prossima notte, perché a partire da questa notte e fino al 10 settembre 2012 era stata già programmata un'interruzione della circolazione a causa di lavori in territorio austriaco.

Nubifragio causa frane in Alto Adige: due morti, rientrati i 150 sfollati

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il*"Nubifragio causa frane in Alto Adige: due morti, rientrati i 150 sfollati"*Data: **06/08/2012**

Indietro

Nubifragio causa frane in Alto Adige: due morti, rientrati i 150 sfollati

Ad Avenes travolto un maso: una vittima. A Tolve, invece, ha perso la vita un'altra donna che viveva da sola in un'abitazione completamente distrutta da uno smottamento

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 5 agosto 2012

Commenti

Più informazioni su: Alto ADIGE, avenes, brennero, fortezza, frana, tolve.

Sono due anziane, Irma Graus, 84 anni, e Hedwig Auckenthaler, 89 anni, le vittime del nubifragio che si è abbattuto nella tarda serata di ieri sulla zona settentrionale dell'Alto Adige, in particolare in val di Vizze (vallata laterale che si dirama verso est dalla città di Vipiteno). Due frane hanno travolto i masi dove due anziane vivevano sole, una ad Avenes e l'altra a Tolve, entrambe piccole frazioni del comune di Prati di Vizze. Inoltre sono stati 150 gli sfollati che hanno trovato riparo in una palestra di Vipiteno e alcune persone sono rimaste per ore bloccate in auto all'interno di un tunnel. Molte strade sono ancora impraticabili e invase dal fango, mentre la ferrovia del Brennero resterà chiusa almeno fino a lunedì mattina.

Sempre ad Avenes quattro persone hanno trascorso alcune ore nella loro auto bloccata per uno smottamento in un tunnel e solo alle 7 del mattino, dopo aver lavorato per tutta la notte, i vigili del fuoco sono riusciti a trarle in salvo. Inoltre l'esondazione del Rio Vizze all'altezza di Cadi Pietra (Sprechenstein) ha costretto i soccorritori a convincere almeno 150 persone ad abbandonare la loro casa. Gli sfollati sono stati sistemati in una palestra multifunzionale di Vipiteno e vengono assistiti da personale della Croce Bianca. Complessivamente sono quaranta le case evacuate. Nella zona colpita dal nubifragio stanno lavorando circa 450 tra vigili del fuoco e volontari per 90 interventi, ed è giunto anche il presidente della provincia autonoma Luis Durnwalder che ha stimato un danno di circa dieci milioni di euro. La strada provinciale 508 è chiusa. La riapertura della ferrovia del Brennero, chiusa tra Fortezza e il confine di Stato, è prevista per le 5 di domani mattina.

La linea ferroviaria del Brennero, nel frattempo, è stata chiusa per motivi di sicurezza e la circolazione da Vipiteno al Brennero è garantita da bus. Ad Avenes quattro persone che si trovavano in due automobili e un motociclista sono rimasti intrappolati per alcune ore in una galleria, le cui uscite sono state ostruite da frane. Oltre 150 persone erano state evacuate dalle loro case e portate nella palestra multifunzionale di Vipiteno, ma stamani sono rientrate quasi tutte nelle proprie abitazioni. Le verifiche sui danni alle case sono però ancora in corso da parte dei vigili del fuoco. La strada provinciale della val di Vizze è ancora interrotta per smottamenti in vari punti.

Sul posto dall'alba il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Luis Durnwalder, che ha espresso il cordoglio della Giunta ai familiari delle due vittime e ha ringraziato "la rapidità degli interventi di soccorso. Con le misure di prevenzione adottate negli ultimi anni ha aggiunto sono stati scongiurati danni maggiori, specie nella zona di Vipiteno, Fleres e Sant'Antonio". Quanto agli altri danni al nord per il maltempo, in Valtellina sono in corso le ricerche di un uomo di 50

Nubifragio causa frane in Alto Adige: due morti, rientrati i 150 sfollati

anni di Berbenno (Sondrio) da ieri pomeriggio. La sua auto è stata ritrovata sulle rive del fiume Adda, dove ci sono stati forti temporali. Una frana invece a Valbondione (Bergamo), in valle Seriana, nella notte si è fermata contro una casa. Chiusa dalla mattina una strada provinciale in provincia di Sondrio, da Ardenno a Val Masino, per la caduta di detriti e alberi, causa temporali. Allagamenti di strade e di scantinati, ma anche disagi per alberi pericolanti sono stati registrati in Val d'Aosta, dopo un temporale del mattino. Una frana caduta questa mattina sul versante svizzero, nel territorio di Camedo, nel Canton Ticino, ha costretto inoltre l'Anas a chiudere l'ultimo tratto in Piemonte della statale 337 della Val Vigezzo.

La riattivazione della circolazione è prevista, al momento, per le 5 di lunedì 6 agosto. In ogni caso, a quanto fanno sapere le Ferrovie, lo smottamento non determinerà problemi alla circolazione dei treni internazionali sia viaggiatori che merci per la prossima notte, perché a partire da questa notte e fino al 10 settembre 2012 era stata già programmata un'interruzione della circolazione a causa di lavori in territorio austriaco.

poggio, domani riapre corso matteotti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

Poggio, domani riapre corso Matteotti

POGGIO RUSCO. Da domani riaprirà al traffico veicolare la parte di corso Matteotti (la via centrale del paese con i portici e i negozi) che era stata completamente chiusa a seguito del terremoto. Questo sarà possibile grazie all'ultimazione delle opere di messa in sicurezza della facciata della chiesa parrocchiale del Santissimo Nome di Maria che, come ha certificato l'ingegner Alberto Mani, progettista dei lavori, non costituisce più un pericolo per l'incolumità delle persone. La riapertura sarà segnata dal ritorno su questa porzione di via Matteotti e su piazza San Francesco del tradizionale mercato del lunedì con quasi tutti i banchi presenti prima del sisma. Quelli con stalli occupati da cantieri troveranno posto in piazza Primo Maggio e all'inizio di via Massarani.

Trovati morti due alpinisti austriaci scomparsi Sono precipitati mentre erano legati assieme**Gazzettino, Il**

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

TARVISIO

Trovati morti due alpinisti austriaci scomparsi

Sono precipitati mentre erano legati assieme

Domenica 5 Agosto 2012,**TARVISIO - Due alpinisti austriaci sono morti ieri in località Cima Alta di Rio Bianco, nel comune di Tarvisio.****Avevano 48 e 40 anni e si stavano arrampicando quando sono caduti. I corpi sono stati recuperati dagli uomini del Soccorso alpino di Cave del Predil e della Guardia di Finanza di Sella Nevea con l'ausilio di un elicottero. L'uomo era un medico, la donna un'infermiera. La coppia sarebbe precipitata dalla parete di roccia dello spigolo nord della Cima alta di Rio Bianco, facendo un volo di 150-200 metri.****Le ricerche sono cominciate dopo l'allarme lanciato dagli ospedali di Klagenfurt e di Villach dove lavoravano, perché i due non si erano presentati.****Gli uomini del Soccorso alpino hanno individuato l'auto parcheggiata con la quale la coppia era giunta sul posto e poi hanno individuato un'area geografica entro la quale avrebbero potuto trovarsi gli alpinisti. I due erano legati tra loro. Non è ancora chiara la dinamica dell'incidente.**

***Il Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia,
che sul territorio oper...*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Domenica 5 Agosto 2012,

Il Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia, che sul territorio opera con 330 volontari, nel 2011 ha portato a termine 151 interventi, soccorrendo 167 persone. A questi vanno aggiunti i tre soccorsi realizzati dalle stazioni speleologiche. Fra le cause degli incidenti al primo posto la caduta (18%), seguita dalla scivolata (16%), dalla perdita di orientamento (11%) e dal malore (8%). A lanciare gli Sos sono soprattutto escursionisti (54%), seguiti da scalatori delle ferrate (6%) e alpinisti (3%). In aumento i soccorsi a dispersi. Cruciale l'ausilio dell'elicottero: nel 2011 è stato utilizzato per 24 volte quello del 118, per 16 quello della Protezione civile. Fondamentale la collaborazione della Protezione Civile regionale, del 118, dei gruppi di volontari di Austria, Slovenia e Veneto, e delle stazioni del Soccorso alpino di carabinieri e di Guardia di finanza.

*Uno psicologo da Udine fra i terremotati emiliani***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

IL PERSONAGGIO

Uno psicologo da Udine

fra i terremotati emiliani

Il medico Fabio D'Antoni in forza all'Azienda sanitaria 4 a Mirandola offrirà supporto alle persone colpite dal sisma

Domenica 5 Agosto 2012,

UDINE - Una missione delicatissima quella che attende il friulano Fabio D'Antoni, in partenza in queste ore per Mirandola dove cercherà di alleviare le ferite nella psiche provocate dal sisma che ha colpito duramente quel territorio. D'Antoni, dirigente psicologo all'Azienda Sanitaria 4 "Medio Friuli" e didatta nel Centro di alta formazione Naven di Udine applicherà su gruppi (famiglie) e singoli individui, di tutte le età, la psicoterapia dell'Emdr (Eye movement desensitization and reprocessing), di cui è European Practitioner. D'Antoni offrirà il suo tempo per offrire un supporto specialistico mirante alla prevenzione dello sviluppo di disturbi psicologici a medio e lungo termine, e la cura e terapia dei sintomi legati allo stress post-traumatico, in fase acuta e cronica. Tantissime le richieste di aiuto da parte dei pazienti: si effettuano circa 200 colloqui a settimana, nelle località di Mirandola, Carpi e Finale Emilia. È il primo friulano D'Antoni ad essersi "arruolato" volontariamente in questa missione. «L'associazione Emdr – spiega D'Antoni - è attiva sul campo in Emilia con psicoterapeuti esperti in psicotraumatologia e in supporto e trattamento psicologico nelle varie fasi. Gli psicologi lavorano con le persone nelle zone maggiormente colpite. È stato realizzato un rapporto di collaborazione con l'Asl di Modena e il ruolo dell'associazione è di integrazione e supporto ai programmi di assistenza sanitaria in campo psicologico coordinati dall'Asl».

4zi

Frane travolgono due masi a Bolzano: una donna è morta e un'altra è dispersa

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

05-08-2012 sezione: NORDEST

Nubifragio in Val d'Isarco: due donne muoiono nei masi travolti dalle frane

Le vittime, entrambe ottuagenarie, ad Avenes e a Tolve: veicoli bloccati in galleria, sgomberate oltre 150 persone

BOLZANO - Due donne sono morte a causa del violento nubifragio che la scorsa notte si è abbattuto sulla alta valle dell'Isarco in provincia di Bolzano. Ad Avenes una frana ha travolto un maso uccidendo una donna, a Tolve era irreperibile un'altra donna, che viveva da sola in un maso completamente distrutto: il cadavere è stato trovato nel pomeriggio. Le vittime avevano 84 e 89 anni: Irma Graus ed Hedwig Auckenthaler, che è stata estratta dalle macerie all'alba, prima del rinvenimento era considerata dispersa. Le due donne sono state soprese dal nubifragio nel sonno. Ingenti i danni provocati da smottamenti e alluvioni. La situazione più critica si registra in val di Vizze, nel paese di Prati, in alcune zone di Vipiteno e nei comuni di Racines, Brennero e Campo di Trens. La strada provinciale della val di Vizze è stata interrotta da smottamenti in vari punti, due veicoli e una moto, complessivamente 5 persone, sono rimaste per alcune ore intrappolate all'interno di un tunnel le cui uscite erano state bloccate da frane. Sono state raggiunte e liberate questa mattina.

La linea ferroviaria del Brennero è stata chiusa per motivi di sicurezza. Oltre 150 persone sono state sgomberate dalle loro case e portate nella palestra multifunzionale di Vipiteno. Circa 500 vigili del fuoco sono in servizio per le ricerche della dispersa e per il lavoro di ripristino della viabilità.

Escursionista veneta ferita dopo essere scivolata su un sentiero che da Stolvizza di Resia porta al bivacco Igor Crasso

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, Il*"Escursionista veneta ferita dopo essere scivolata su un sentiero che da Stolvizza di Resia porta al bivacco Igor Crasso"*Data: **06/08/2012**

Indietro

Escursionista veneta ferita dopo essere scivolata su un sentiero che da Stolvizza di Resia porta al bivacco Igor Crasso
Pubblicato da Redazione il 06/8/12 • nelle categorie Cronache,Friuli-VG,Udine

Una escursionista veneta è rimasta ferita dopo essere scivolata su un sentiero che da Stolvizza di Resia (Udine) porta al bivacco Igor Crasso, nel comprensorio del Monte Canin. La donna faceva parte di una comitiva dalla quale si era staccata con un altro escursionista. A dare l'allarme nella tarda serata di ieri era stato il gruppo, non avendo più notizie dei due poiché nella zona non c'è copertura telefonica. Nel corso della notte i due sono stati rintracciati dal Soccorso alpino e riportati a valle. La donna è ricoverata all'ospedale di Gemona (Udine).

Tweet

Maltempo e piogge fortissime in Alto Adige, un morto e un disperso

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Maltempo e piogge fortissime in Alto Adige, un morto e un disperso*"

Data: **05/08/2012**

Indietro

Maltempo e piogge fortissime in Alto Adige, un morto e un disperso

Si è abbattuto un violetissimo temporale nelle valli circostanti Vipiteno, in Alto Adige, che ha causato lo smottamento di numerose frane e l'esondazione del Rio Vizze. Al momento si ha notizia della morte di una donna e delle ricerche in atto per un'altra, dispersa

Domenica 5 Agosto 2012 - Attualità -

Una donna morta e una dispersa. E' il bilancio di un violentissimo temporale che ha provocato un'alluvione che ha colpito Vipiteno, la valle di Vizze e le valli circostanti.

A rimetterci la vita è stata una donna ad Avenes, in Val di Vizze in Alto Adige, dopo che una frana ha travolto il suo maso. A Telve è dispersa un'altra donna, che viveva da sola in un maso completamente distrutto da un'altra frana. Almeno una ventina le frane e gli smottamenti che hanno devastato la statale del Brennero, la ferrovia e la ciclabile in diversi punti. La frazione è rimasta tagliata fuori dai collegamenti, e per i vigili del fuoco è stato difficilissimo raggiungere la zona.

Ad Avenes quattro persone che si trovavano in due automobili e un motociclista sono rimasti intrappolati per alcune ore in una galleria, le cui uscite sono state ostruite da frane. Verso le 22.30 di sera, sempre in val di Vizze, ad Avenes, uno smottamento ha ostruito i due accessi ad una galleria proprio nel momento in cui nel tunnel si trovavano una macchina con a bordo quattro persone e un motociclista. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che solo a tarda notte sono riusciti a liberare le persone intrappolate. Sono rimaste tutte illese.

L'esondazione del Rio Vizze ha provocato l'allagamento di tre case a Cadipetra e l'evacuazione di 150 persone in una palestra di Vipiteno. Altri masi sono stati evacuati in tutta la zona. I disagi continueranno almeno per i prossimi giorni. Sono circa 500 i vigili del fuoco in servizio per le ricerche della dispersa e per ripristinare la viabilità. Inoltre si ha notizia che è interrotta, ma con bus sostitutivi, la ferrovia del Brennero.

Redazione/sm

fonti: ANSA, Adnkronos

Terremoto: da Sondrio un aiuto di 33mila euro per Mantova

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Terremoto: da Sondrio un aiuto di 33mila euro per Mantova"

Data: **05/08/2012**

Indietro

Terremoto: da Sondrio un aiuto di 33mila euro per Mantova

Nell'ambito dell'iniziativa "Dall'Adda alla Mera, insieme per i nostri fratelli terremotati" sono stati raccolti 33mila euro per sostenere il comune terremotato di Mantova. Venerdì 3 agosto è stato consegnato l'assegno simbolico

Domenica 5 Agosto 2012 - Dal territorio -

Un comunicato stampa della Provincia di Sondrio rende noto che essa stessa e i Comuni della Valtellina e della Valchiavenna hanno concretizzato l'aiuto del 24 giugno appena passato per le popolazioni terremotate del mantovano in un contributo di 33.325 euro.

Venerdì mattina nella sede dell'amministrazione provinciale di Sondrio il presidente della Provincia di Mantova, Alessandro Pastacci, ha ricevuto il simbolico assegno.

I fondi donati sono stati raccolti il 24 giugno scorso in occasione delle manifestazioni promosse nell'ambito dell'iniziativa "Dall'Adda alla Mera, insieme per i nostri fratelli terremotati".

Le donazioni sono state effettuate nell'ambito di spettacoli, biciclettate, pranzi e degustazioni che hanno avuto come unico comune denominatore l'aiutare i comuni colpiti dal sisma del maggio scorso.

"La somma raccolta sarà versata sul conto corrente istituito dalla Provincia di Mantova appositamente per l'emergenza terremoto - ha spiegato il presidente della Provincia di Sondrio Massimo Sertori, affiancato dall'assessore alla protezione civile Giuliano Pradella -. E' un piccolo ma simbolico contributo della nostra gente agli amici mantovani. I media nazionali hanno dato maggiore risalto ai danni del terremoto in Emilia ma sappiamo che anche il vostro territorio è stato gravemente colpito. So che avete già dato avvio alla ripresa e alla fase di ricostruzione per cui avete tutto il mio plauso e la mia ammirazione".

Il presidente Pastacci, nel ringraziare per la generosa donazione, ha fatto il punto della situazione due mesi dal terremoto.

"La ferita è grande e colpite sono le abitazioni, le aziende, le chiese, le scuole, i Municipi, i teatri e le infrastrutture. Lo sforzo fatto dalla vostra comunità ci incoraggia e ci testimonia vicinanza e solidarietà. Vi terremo aggiornati sull'evoluzione della ricostruzione e sul come verranno utilizzati i fondi raccolti da voi" ha commentato Pastacci.

Nelle vesti di attuale presidente dell'Unione delle Province Lombarde, Sertori ha espresso a Pastacci la solidarietà e la vicinanza anche di tutte le altre Province della Lombardia.

Il terremoto in Pianura Padana ha evidenziato quanta sia la solidarietà espressa dai cittadini, con iniziative e partecipazione ad eventi, con donazioni tramite conto corrente o con sms, e dalle istituzioni che hanno anche esse partecipato e promosso diverse iniziative di solidarietà e beneficenza.

Redazione/sm

4zi

Frane in Alto Adige, un morto e un disperso

- gds.it

Giornale di Sicilia.it

"Frane in Alto Adige, un morto e un disperso"

Data: **06/08/2012**

Indietro

05/08/2012 -

Frane in Alto Adige, un morto e un disperso

Ad Avenes una frana ha travolto un maso uccidendo una donna. A Tolve e' dispersa un'altra donna, che viveva da sola in un maso completamente distrutto da un'altra frana.

AVENES. E' di una donna morta e una dispersa il bilancio di un violento nubifragio che la scorsa notte si e' abbattuto sulla alta valle Isarco. Ad Avenes una frana ha travolto un maso uccidendo una donna. A Tolve e' dispersa un'altra donna, che viveva da sola in un maso completamente distrutto da un'altra frana.

La linea ferroviaria del Brennero e' stata chiusa per motivi di sicurezza. Ad Avenes quattro persone che si trovavano in due automobili e un motociclista sono rimasti intrappolati per alcune ore in una galleria, le cui uscite sono state ostruite da frane. Oltre 150 persone sono state evacuate dalle loro case e portate nella palestra multifunzionale di Vipiteno. Circa 500 vigili del fuoco sono in servizio per le ricerche della dispersa e per il lavoro di ripristino della viabilita'.

Tanti turisti in montagna E non mancano gli incidenti

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

INTERVENTI

Tanti turisti
in montagna
E non mancano
gli incidenti

[e-mail print](#)

lunedì 06 agosto 2012 **CRONACA**,

In tanti hanno deciso di trascorrere la domenica in montagna e, purtroppo, non sono mancati gli incidenti, soprattutto nel Bellunese. A Livinallongo, 400 metri sotto la cima del Col di Lana, un'escursionista francese è scivolata lungo un sentiero e si è ferita ad un piede. Aiutata da due volontari del soccorso alpino che per caso si trovavano nelle vicinanze, è stata poi imbarcata dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che l'ha accompagnata all'ospedale di Cortina.

A Cortina d'Ampezzo una turista milanese di 48 anni rientrando da una gita è caduta all'inizio delle gallerie del Lagazuoi e ha sbattuto la schiena. L'infortunata, raggiunta dai soccorritori di Cortina, è stata recuperata dall'elicottero dell'Aiut Alpin e portata al Codivilla con un sospetto trauma al bacino. Successivamente l'eliambulanza è stata dirottata sulla ferrata Dibona al monte Cristallo, dove due escursionisti, dopo aver percorso una scorciatoia di uscita verso Cortina, erano finiti in un canalone, incrodandosi in un punto ripido. Sempre sulla ferrata Dibona, a un'altitudine inferiore, una squadra del Soccorso alpino ha ricondotto a valle quattro persone in difficoltà. Infine a Quero il Soccorso alpino di Feltre è stato allertato dal 118 per la ricerca di un uomo smarritosi e in contatto telefonico con la centrale del Suem e trovato poco dopo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rogo sui Castelli ma è subito spento

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

MONTECCHIO. Le fiamme bruciano 2 mila mq

Rogo sui Castelli
ma è subito spento

Cinzia Ceriani

[e-mail print](#)

lunedì 06 agosto 2012 **PROVINCIA**,

L'intervento di vigili del fuoco e carabinieri. CI.CE Duemila metri quadrati di terreno interessato e quasi tre ore per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza la zona. L'incendio che è divampato ieri pomeriggio a Montecchio Maggiore, in località boschi, tra via Castelli e via IV Martiri, vicino alle rocche di Giulietta e Romeo, è stato subito domato e a bruciare sono stati solo sterpaglie e arbusti. Erano circa le 15 quando alcuni cittadini che passeggiavano per i boschi hanno allertato i soccorsi. Sul posto, raggiungibile percorrendo uno dei sentieri sterrati che dalla strada che conduce ai castelli si addentra nella vegetazione, sono intervenuti una squadra dei vigili del fuoco di Arzignano, un gruppo di volontari della protezione civile di Montecchio Maggiore con un mezzo antincendio e una pattuglia dei carabinieri. Unico momento di preoccupazione si è verificato quando, a causa dell'aria che si è alzata, l'incendio, che sembrava ormai spento ha dato segni di ripartenza. Le squadre hanno immediatamente circoscritto l'area ed estinto definitivamente il focolaio. Difficile stabilire con esattezza la causa del rogo e, come spesso accade, l'ipotesi di una sigaretta lasciata a terra ancora accesa sembra la più plausibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUBIFRAGIO E FRANE DECEDUTE DUE ANZIANE Mentre il resto dell'Italia è nella morsa dell'af...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

NUBIFRAGIO E FRANE
DECEDUTE DUE ANZIANE

Mentre il resto dell'Italia è nella morsa dell'af

[e-mail print](#)

lunedì 06 agosto 2012 **CRONACA**,

NUBIFRAGIO E FRANE
DECEDUTE DUE ANZIANE

Mentre il resto dell'Italia è nella morsa dell'afa l'Alto Adige ha vissuto una notte terribile, con nubifragio e frane. Pesante il bilancio: due donne morte, auto sommerse da colate di fango, case danneggiate, massi e rami sulle strade impraticabili, acqua ovunque. Il violento temporale ha scaricato pioggia e grandine tra le 19 di sabato e le 3 di domenica per un totale di 86 litri di acqua per metro quadro. Il nubifragio ha spazzato via due masi in cui vivevano due anziane, entrambe rimaste sotto il fango.

Chi ricorderà a lungo la notte del 5 agosto sono i 150 abitanti della località di Cadipietra dove il Rio Vizze è esondato. Fatti sfollare, sono stati trasferiti nel cuore della notte in una palestra polifunzionale nel centro di Vipiteno, assistiti da personale della Croce bianca. Grande paura per cinque persone, tra cui una bambina, che per tutta la notte sono rimaste intrappolate nello loro auto all'interno di una galleria bloccata da entrambi i lati da una frana.

Bruciano sei ettari di bosco in collina

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Home Provincia

Serrata, i negozianti sono compatti
 «Servirebbero proposte prima delle proteste»
 Siccità, allarme per i furti d'acqua
 In quattro mila alla prova di forza fra i mega motori
 Strade del vino Dall'Europa 2 milioni di euro
 Usura indiana, 200 le vittime
 Un parco per i cani in piazza Fraccon
 Due Labrador in libertà Multato il sindaco Gios
 «Questo pomeriggio scendiamo in piazza»
 Muore in vacanza stroncato da infarto il geom. Campesato
 Boom di iscritti negli istituti tecnici Ma mancano aule
 «Siamo un paese senza disoccupati»
 Bianco, rosso e "verde" Vino a emissioni zero
 Depuratore bloccato Controlli contro i furbi
 Ingegnere morto Aperta inchiesta sulla guidatrice
 «Quelle della Lega sono falsità I contributi per l'asilo ci sono»
 Barista rapinato dell'auto «Paura, ma io non mollo»
 Tribunale, destino da chiarire
 Non si arrendono alla crisi operaie diventano imprenditrici

Bruciano sei ettari di bosco in collina CREAZZO. I vigili del fuoco e i volontari della protezione civile locale sono stati impegnati per ore ieri pomeriggio

05/08/2012 e-mail print

Ore di paura, ieri pomeriggio, per un incendio a Creazzo. COLORFOTO Diecimila metri di terreno interessati, fiamme altissime visibili a chilometri di distanza e un'abitazione minacciata dal rogo. Tutto per un mozzicone a gettato a terra. È ancora difficile dire con certezza che cosa abbia provocato un incendio di così vaste proporzioni, ma l'ipotesi di una sigaretta lasciata accesa sembra la più probabile. Ore di paura, ieri a Creazzo, sotto via Pozzetto, in località Bastiana. Erano le 16 quando il centralino dei vigili del fuoco è stato preso d'assalto dalle telefonate. Sono accorse, complessivamente, quattro squadre sia da Vicenza che da Arzignano. Inoltre sono intervenute la protezione civile e la polizia locale che per precauzione e per facilitare l'intervento dei mezzi di soccorso, ha chiuso al traffico la strada. «Per fortuna - ha considerato il sindaco Stefano Giacomini, che ha trascorso tutto il pomeriggio in via Pozzetto - non c'era un filo di vento. Sarebbe bastata un po' d'aria per far sì che la situazione degenerasse in fretta. La siccità delle ultime settimane preoccupa e non mi stanco mai di raccomandare ai cittadini di essere prudenti, di non gettare sigarette, non accendere fuochi ed evitare barbecue». Il rogo di ieri ha interessato circa sei ettari di area boschiva e sono state necessario quasi tre ore di lavoro per domarlo. «Purtroppo ogni estate si ripete lo stesso problema - ha considerato Vittorio Gemo, la cui casa è a poche decine di metri dall'area interessata -. Anche l'estate scorsa la mia abitazione è stata minacciata da un

Bruciano sei ettari di bosco in collina

incendio. Bisognerebbe imporre ai privati di tagliare l'erba regolarmente e di mantenere pulite le aree verdi. Nella zona dove è divampato il rogo c'erano arbusti e sterpaglie altissimi. Se l'area fosse stata tenuta meglio il fuoco non si sarebbe esteso così velocemente. Poi, ovviamente, ci vorrebbero un po' più di educazione e senso civico. Troviamo sempre mozziconi a terra: con questo clima sono pericolosissimi». C.M.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana in Val Masino un paese in tilt A Tartano un disperso**Giorno, II (Bergamo-Brescia)**

"Frana in Val Masino un paese in tilt A Tartano un disperso"

Data: **06/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Frana in Val Masino un paese in tilt A Tartano un disperso Paura per uno scout a Brescia

di SUSANNA ZAMBON SONDRIO IL MALTEMPO si è abbattuto come una furia sulla Valtellina nelle scorse ore e in particolare nella notte di sabato e nella prima mattinata di ieri. Un violento nubifragio ha colpito diverse zone della provincia di Sondrio, ma fortunatamente non ha creato gravi disagi. Il problema più serio si è registrato in Valmasino, dove una frana ha rischiato di isolare il paese. La strada provinciale 9 che da Ardenno conduce al Comune di Val Masino da ieri mattina è chiusa al traffico per la caduta sulla carreggiata di detriti e grosse piante, sradicate dai forti temporali che si sono abbattuti sulla zona. Il paese non è isolato, ma raggiungibile con un lungo giro attraversando alcune vie secondarie. L'ordinanza di chiusura della strada è stata emessa in mattinata dal sindaco Ezio Palleni, giunto sul posto insieme ai tecnici comunali, ai vigili del fuoco del distaccamento di Morbegno e ai carabinieri della stazione di Ardenno. Un nuovo sopralluogo è previsto nella giornata di oggi per poter decidere se l'asse viario potrà essere riaperto o se saranno necessari ulteriori interventi di messa in sicurezza. I pompieri sono dovuti intervenire anche per alcuni allagamenti e piccoli smottamenti, nessuno di seria entità. E il maltempo ha reso ancor più complesse le ricerche di un uomo di 50 anni che risulta scomparso da sabato sera. L'auto del 50enne, residente a Berbenno, è stata trovata a Tartano, vicino al fiume Adda, e da lì nella notte di sabato sono partite le ricerche nella zona di Ardenno, ma senza esito. MOMENTI di apprensione ieri anche per un capo scout in vacanza con un gruppo di ragazzi sulle Prealpi sebine. L'uomo, a causa di uno scivolone, ha perso la strada che stava seguendo insieme al gruppo. Rimasto solo ha chiamato i numeri di soccorso, spiegando di avere perso l'orientamento e di non essere in grado di fare ritorno al campo base. Ha descritto la zona e sottolineato di non avere riportato ferite. I vigili del fuoco di Darfo Boario Terme e Brescia con il nucleo Saf e il supporto dei colleghi di Sale Marasino lo hanno trovato nel giro di un'ora: era in buone condizioni di salute anche se spaventato. Sono stati allertati anche il 118 e il Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo V Delegazione Bresciana. Notte all'addiaccio, infine, anche per quattro escursionisti che si erano persi ieri in val Brembana. Hanno telefonato al Soccorso Alpino dicendo di essere in buone condizioni, ma non hanno saputo fornire indicazioni precise sulla zona in cui si trovano.

Tragico incidente sul sentiero Un giovane escursionista precipita per novanta metri**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Tragico incidente sul sentiero Un giovane escursionista precipita per novanta metri"

Data: **06/08/2012**

Indietro

24 ORE pag. 7

Tragico incidente sul sentiero Un giovane escursionista precipita per novanta metri Lecco, risultati inutili i soccorsi sul Resegone

IL 118 Nonostante i soccorsi per il giovane Paolo Marelli, 31 anni, non c'è stato niente da fare di STEFANO CASSINELLI LECCO AVEVA solo 31 anni Paolo Marelli, il giovane escursionista precipitato ieri pomeriggio sul monte Resegone e morto sotto gli occhi impotenti del padre con cui stava facendo una gita in montagna insieme ad altri amici. L'incidente è avvenuto a metà pomeriggio lungo il sentiero 5 nei pressi del canalone Comera e non sulla ferrata Gama 2 come sembrava in un primo momento. «Si tratta spiega un esperto del Soccorso alpino - di un sentiero piuttosto impegnativo in quel tratto, il ragazzo non stava facendo la ferrata, nel tratto in questione c'è però una catena a cui attaccarsi perchè è un passaggio piuttosto ostico. LA SFORTUNA ha voluto che il ragazzo sia inciampato proprio nel punto più brutto, se fosse caduto qualche metro prima non sarebbe successo nulla, avrebbe messo le mani a terra e basta. Invece li è volato per circa 90 metri, una caduta che gli è stata fatale. Aveva l'attrezzatura adeguata non ha commesso imprudenze o altro, è solo stato sfortunato». Sul posto è immediatamente intervenuto l'elisoccorso e il tecnico del Soccorso alpino che è stato verricellato senza difficoltà nel punto in cui si trovava l'escursionista 31enne. Una volta calato anche il medico si è potuto constatare che il giovane comasco aveva perso la vita sul colpo a causa dei traumi subiti nella caduta. La salma è stata portata a bordo del velivolo per poi essere trasportata all'ospedale Manzoni di Lecco dove oggi l'anatomopatologo la sottoporrà a un esame. L'ELICOTTERO è poi dovuto decollare nuovamente per una richiesta di aiuto ai Pian dei Resinelli dove una coppia si era smarrita trovandosi in una zona molto ripida in cui la donna si è paralizzava, nel gergo del Soccorso "incrodato", vista la posizione difficile i soccorritori sono intervenuti con l'elicottero e con l'uso del verricello hanno recuperato la donna. Image: 20120806/foto/105.jpg

Colate di fango davanti al palazzetto Danni da 70mila euro**Giorno, II (Bergamo-Brescia)**

"Colate di fango davanti al palazzetto Danni da 70mila euro"

Data: **06/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Colate di fango davanti al palazzetto Danni da 70mila euro VALBONDIONE

BERGAMO MOMENTI di paura sabato a Valbondione, nell'Alta Valle Seriana, a causa di una frana che si è staccata da un pendio. A provocare lo smottamento è stato il violentissimo temporale che si è abbattuto intorno alle 3.45. Dalla vallata è iniziato a tracimare terriccio e fango che ha raggiunto un gruppo di case che si trovano nella contrada di via Beltrame, nel centro del paese. Fortunatamente non si sono registrati danni a persone o cose, come ha sottolineato il sindaco di Valbondione, Benvenuto Morandi. La pioggia ha provocato uno smottamento anche nella zona del palazzetto dello sport. Scattato l'allarme, sono intervenuti i vigili del fuoco di Clusone, rimasti fino alle 6 di ieri mattina per verificare la situazione. «HO CHIESTO immediatamente l'intervento degli ingegneri dello Ster, ex Genio Civile, per valutare gli interventi da effettuare dichiara il sindaco. Le case di via Beltrame non sono state dichiarate inagibili, però già da oggi dovremo iniziare i lavori di sistemazione della fognatura che a causa della pioggia non è più stata in grado di reggere. Stessa cosa per la frana vicino al palazzetto. I danni sono stati stimati in 70mila euro e, per un piccolo paese come il nostro, sono tanti». R.S.

Emergenza siccità. Produzione del mais in pericolo**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Emergenza siccità. Produzione del mais in pericolo"

Data: **06/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Emergenza siccità. Produzione del mais in pericolo L'ALLARME PERDITE DEL 30-40% SULLA PRODUZIONE DI CEREALI E ANCHE LE FATTORIE SOFFRONO

VARESE STA SOFFRENDO l'agricoltura varesina: la siccità che si protrae ormai da settimane preoccupa gli agricoltori. A rischio la produzione di mais che ha bisogno in questa fase di molta acqua. Ma l'acqua al momento dal cielo non arriva. «Siamo molto preoccupati dice Pasquale Gervasini, presidente di Confagricoltura Varese purtroppo è già da qualche anno che le nostre aziende si trovano a fare i conti con la scarsità di acqua, fondamentale per le colture. Non c'è un sistema di irrigazione nel nostro territorio e la manna per i nostri terreni è l'acqua piovana. Speriamo che il buon Dio nei prossimi giorni ce la mandi, altrimenti qui sarà il disastro». Da qualche anno a questa parte le precipitazioni sono cambiate, come spiega Gervasini, nell'arco dell'anno i livelli non sono mutati ma succede che ci siano piogge molto forti a carattere torrentizio concentrate in un periodo che non portano alcun vantaggio alla campagna poiché i terreni non riescono ad assorbire. Un problema per l'agricoltura che in questi giorni di grande caldo si trova a fare i conti con l'emergenza siccità. Non è facile trovare una soluzione. «DOVE C'È la vicinanza di canali continua il presidente varesino di Confagricoltura si può ricorrere a un'irrigazione di soccorso, ma in altre zone non è possibile e pertanto bisogna solo sperare che arrivi la pioggia». Soffrono le coltivazioni di mais, prodotto particolarmente importante nel varesotto agricolo e le coltivazioni delle aziende florovivaiste. Anche nelle fattorie ci sono problemi: la siccità e il caldo incidono sulla produzione di latte, con una riduzione per ora tra il 15% e il 20%. Mai la pioggia era stata invocata come in questi giorni. «Se arriva dice Fernando Fiori presidente di Coldiretti si salvano in extremis le coltivazioni, mentre con altri quindici giorni senz'acqua ci saranno danni seri». NEL SETTORE si stima una perdita a causa della siccità del 30%-40% della produzione cerealicola. Oggi solo l'acqua può salvare il mais. Rosella Formenti

Stalker perseguita donna dovrà starle a 200 metri**Giorno, Il (Milano)**

"Stalker perseguita donna dovrà starle a 200 metri"

Data: **06/08/2012**

Indietro

CRONACA MILANO pag. 2

Stalker perseguita donna dovrà starle a 200 metri MOLESTIE CONDANNATO A TENERSI LONTANO MILANO UN INTERVENTO del Nucleo tutela donne e minori della Polizia locale mette fine alle minacce di uno stalker nei confronti di una donna milanese. E' stata infatti eseguita una misura cautelare nei confronti di un italiano di 36 anni che non potrà quindi più avvicinarsi alla vittima. Dopo la denuncia della giovane donna, il nucleo dei vigili ha avviato indagini, appostamenti, e analisi dei tabulati telefonici. L'indagine della Polizia locale ha dunque determinato il provvedimento della magistratura nei confronti dello stalker, che d'ora in poi non potrà più avvicinarsi a meno di 200 metri dalla vittima. Gli sarà anche vietato inviare sms, email, e messaggi su Facebook. «Questa operazione è uno dei tanti risultati che dimostrano la professionalità e della dedizione del nucleo della Polizia locale che, insieme alla magistratura e alle altre forze dell'ordine lavora costantemente per tutelare le donne», ha dichiarato Marco Granelli, assessore alla sicurezza e coesione sociale, polizia locale, protezione civile e volontariato. L'uomo, che d'ora in poi dovrà tenersi a debita distanza dalla donna, è ora indagato anche per tentata violenza sessuale, minacce, molestie telefoniche. An.Gi.

Maltempo: alluvione in Alto Adige, una donna morta e una dispersa**ITnews**

"Maltempo: alluvione in Alto Adige, una donna morta e una dispersa"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: alluvione in Alto Adige, una donna morta e una dispersa

(Waf/Zn/Adnkronos)

Pubblicata in rete il 05/08/2012 10:57, tempo medio di lettura 0 minuti e 24 secondi

(Adnkronos) -

Bolzano, 5 ago. - (Adnkronos) - Una donna morta e una dispersa. E' il bilancio di un violentissimo temporale che ha provocato un'alluvione che ha colpito Vipiteno, la valle di Vizze e le valli circostanti. A rimetterci la vita e' stata una donna ad Avenes, in Val di Vizze in Alto Adige, dopo che una frana ha travolto il suo maso. A Telve e' dispersa un'altra donna, che viveva da sola in un maso completamente distrutto da un'altra frana.

Tragedia sul Resegone Muore comasco di 23 anni

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"Tragedia sul Resegone Muore comasco di 23 anni"

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

[Tragedia sul Resegone](#)

[Muore comasco di 23 anni](#)

[Tweet](#)

[5 agosto 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

Lecco la salma dell'escursionista comasco viene scaricata dall'elicottero (Foto by Oscar Malugani)

[Gallery: L'incidente sul Resegone](#)

COMO Un ragazzo di 23 anni di Como, Paolo Marelli, è morto, precipitato sotto gli occhi del padre, mentre stava affrontando una ferrata sul Resegone. L'infortunio nel pomeriggio, lungo la ferrata del Gamma 2.

Il giovane comasco era in compagnia del padre e di un altro gruppo di amici quando è finito nel canalone sottostante all'attacco che la comitiva stava affrontando.

Si è subito alzato in volo l'elisoccorso del 118 di Como con una squadra del soccorso alpino, ma i sanitari non hanno potuto far altro che constatare la morte del giovane escursionista.

© riproduzione riservata

Sono presenti 5 foto

[previous](#)

[next](#)

Tromba d'aria ad Ardenno Disagi sulla strada in Valmasino

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"Tromba d'aria ad Ardenno Disagi sulla strada in Valmasino"

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

Tromba d'aria ad Ardenno

Disagi sulla strada in Valmasino

[Tweet](#)

5 agosto 2012 Cronaca [Commenta](#)

Pulizia della strada in Valmasino in una foto d'archivio (Foto by Dervio Sandonini)

ARDENNO - Tromba d'aria nella notte di sabato fra Biolo e il ponte del Baffo (nel comune di Ardenno): alberi e terriccio mettono fuori uso temporaneamente l'unica strada che conduce alla Valmasino. Ma il super lavoro portato avanti in sei ore da incubo da vigili del fuoco, volontari della protezione civile del Comune di Ardenno, dal sindaco Riccardo Dolci, dagli addetti della Provincia e dai carabinieri è riuscito a contenere i disagi.

Nessun danno a persone e le reti paramassi poste sul versante montuoso hanno fatto il loro dovere, contenendo parte del materiale sradicato da vento e pioggia. Questa mattina la strada è stata ripulita dai tronchi più ingombranti, sono state tolte di mezzo anche le piante pericolanti e la Provincia (titolare del tratto stradale) ha dato il via libera al transito dei mezzi, imponendo loro di circolare senza superare il limite dei 30 chilometri orari su un tracciato segnalato come "sdruciolevole" a causa del materiale (fogliame soprattutto) ancora presente nelle sede stradale.

© riproduzione riservata

Lecco: tragedia in montagna Muore un escursionista

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"Lecco: tragedia in montagna Muore un escursionista"

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

[Lecco: tragedia in montagna](#)

[Muore un escursionista](#)

[Tweet](#)

[5 agosto 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

Un intervento dell'elisoccorso

Lecco: Incidente mortale in montagna, questo pomeriggio, sul Resegone. Un alpinista comasco di 31 anni, Paolo Marelli, è precipitato in un dirupo. Il giovane alpinista stava salendo sul sentiero numero 5 che porta al rifugio Azzoni quando è caduto in un dirupo, precipitando per oltre novanta metri.

L'allarme è stato immediato: è stato un altro escursionista, avvisato dal padre che era salito anche lui in montagna, ad avvisare la centrale operativa del 118. Quando il personale sanitario e gli uomini del soccorso alpino hanno raggiunto l'escursionista comasco, non hanno potuto fare altro che accertarne il decesso. E pochi minuti dopo nuovo intervento di soccorso, questa volta ai Piani d'Erna per aiutare una donna ucraina di 40 anni che era in difficoltà.

© riproduzione riservata

In breve

Articolo

Libertà

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

In breve

dall'Italia

torino

Punta da calabrone:

anziana muore

Una donna di 76 anni residente a Montalenghe (Torino), Maria Graziella Longati, è morta non distante dalla propria abitazione, ieri sera, per choc anafilattico provocato dalla puntura di un calabrone. L'anziana, allergica alle punture di insetti, non aveva con sé l'adrenalina per evitarne gli effetti più gravi. Quando l'ambulanza del 118 è intervenuta per soccorrerla l'ha trovata in condizioni molto gravi e ogni tentativo di rianimarla si è rivelato vano. Sul posto anche i carabinieri.

bergamo

Gregge cade in dirupo

morte decine di pecore

Decine di pecore, di un gregge di un pastore bergamasco, sono precipitate in un dirupo in Val Savio, in provincia di Brescia. L'incidente è avvenuto ieri nel primo pomeriggio. Qualcosa deve aver spaventato il gregge, che stava pascolando sul monte; le pecore hanno così iniziato a correre e molte di loro sono cadute nel dirupo, facendo un volo di un centinaio di metri. Attorno alle 13,30 un escursionista ha segnalato al Soccorso alpino la presenza delle numerose carcasse nella zona del lago d'Arno: in tutto sono state portate a valle 37 carcasse dei poveri animali.

05/08/2012

un nuovo pick up per la protezione civile

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Un nuovo pick up per la Protezione civile

ABANO TERME «Questo è solo un mezzo, utile e necessario, ma quello che più vale sono i volontari, dotati di un forte spirito di altruismo». Don Odilio Longhin, parroco di Giarre, ha voluto con queste parole riconoscere il ruolo indispensabile dei volontari della Protezione civile, schierati in prima fila nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria, affollata di fedeli nonostante la prima calda domenica di ferie estive. Sul sagrato faceva bella mostra di sé il nuovo pick up Great Wall Steed Tdi 5 posti 4x4 full optional, l'ultimo automezzo arrivato a rafforzare la dotazione della Protezione civile aponense. La benedizione al termine della messa, dopo la recita della preghiera del volontario, quindi il taglio del nastro e le foto ricordo. Poi tutti pronti ad entrare in azione, qualora si presentasse l'allerta. Questo fa parte della missione di questi preziosi volontari. Sergio Sambi

orari di irrigazione più lunghi per lenire i danni

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

DUE CARRARE

Orari di irrigazione più lunghi per lenire i danni

DUE CARRARE La pioggia non arriva e la siccità brucia i raccolti. Dopo il grido d allarme delle associazioni di categoria degli agricoltori anche l'amministrazione di Due Carrare si è messa in moto. Il Comune ha deciso di prolungare l'orario serale delle operazioni di irrigazione delle coltivazioni, specialmente quelle di mais, le più bisognose di acqua, per tentare di salvare il salvabile. Il sindaco Sergio Vason ha effettuato nei giorni scorsi un sopralluogo nel territorio comunale, valutando caso per caso, e decidendo di dare una mano all'agricoltura in crisi. Fatto questo, il primo cittadino ha poi deciso di chiedere lo stato di calamità naturale all'Avepa, l'agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, nella speranza di riuscire a lenire i danni al settore. (s.s.)

alto adige, due donne travolte e uccise dal fango

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **06/08/2012**

Indietro

NUBIFRAGI E FRANE

Alto Adige, due donne travolte e uccise dal fango

BOLZANO Se l'Italia del centro-sud sogna un tregua dalla calura, e pure dagli incendi, il nord piange due morti per frane, causa nubifragio. Sono due anziane dell'Alto Adige, Irma Graus, 84 anni, e Hedwig Auckenthaler, 89 anni. La prima della frazione Avenes di Val di Vizze, la seconda della frazione di Tulve, nell'Alta Val d'Isarco. Abitavano sole, ciascuna nel proprio maso, che la furia del fango ha distrutto nella notte. E i danni sono molti, dalle case alle strade e alla ferrovia. Sono rimaste chiuse dalla notte di sabato un tratto della ferrovia del Brennero e della strada statale 12. Quest'ultima riaperta intorno alle 11.30 di ieri. Per la ferrovia invece i danni risultano particolarmente gravi, soprattutto tra Vipiteno e Brennero, con tre chilometri di binari sommersi. Per il ripristino sono stimate due settimane. Qualche giorno invece dovrebbe bastare per il tratto fra Colle Isarco e Vipiteno. Nella notte di sabato le frane hanno pure bloccato in una galleria stradale cinque persone, per alcune ore, a bordo di una moto e di un'auto. Liberati tutti all'alba, stanno bene. Al lavoro si è messa la protezione civile fin dalla notte, con 500 uomini. Hanno evacuato 150 persone dalle case, in via precauzionale. Quanto agli altri danni al nord per il maltempo, in Valtellina sono in corso le ricerche di un uomo di 50 anni di Berbenno (Sondrio). La sua auto è stata ritrovata sulle rive del fiume Adda, dove ci sono stati forti temporali. E mentre l'Alto Adige stima i danni del maltempo, il centro-sud si prepara a tre giorni di caldo intenso con temperature record previste in Sicilia, Calabria, Puglia e Basilicata. Poi, l'arrivo dell'alta pressione dal nord-ovest che favorirà l'afflusso di aria più fresca e venti di bora o maestrale e metterà fine anche ai nubifragi al nord. Sono queste le previsioni di 3BMeteo.com, secondo cui l'arrivo della Bretone disinnescherà già da domani anche lo scontro in atto sulle Alpi tra l'aria molto calda sahariana e quella più fresca dal Nord Europa, che ha causato violenti nubifragi nel nord Italia. L'arrivo della Bretone da mercoledì sostituirà una ventilazione più mite ai venti molto caldi provenienti dal Sahara specialmente al centro-sud dove entro giovedì sera è previsto un calo di temperature di 12-13 gradi rispetto alle punte record previste nelle prossime ore.

scivola sul sentiero del monte canin

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

- *Gorizia*

Scivola sul sentiero del Monte Canin

SOCCORSO

Laboriosa operazione delle squadre del Soccorso Alpino che durante la notte fra sabato e domenica hanno portato in salvo una giovane escursionista veronese. La ragazza, ricoverata all'ospedale di Gemona, aveva riportato la probabile frattura della caviglia destra cadendo malamente presso del rifugio Igor Crasso in località Sella di Buia. I soccorsi sono scattati alle 20 di sabato sera quando la comitiva di boy scout veneti tardava a rientrare in Val Resia. Le squadre del Cnsa di Moggio e Pontebba, dei soccorsi alpini della Guardia di Finanza di Sella Nevea e Tolmezzo e dei Carabinieri di Tolmezzo sono uscite prontamente e verso le 22 hanno rintracciato gli sprovveduti escursionisti che scendendo dal rifugio a valle avevano perso il sentiero ed appunto, la giovane s'è ferita proprio a causa di una caduta sull'insidioso terreno in cui s'erano avventurati. Accompagnati a valle i giovani, la ragazza con gli stessi mezzi dei soccorritori (le autoambulanze della zona erano tutte impegnate in altri interventi) è stata trasportata verso l'una all'ospedale. (g.m.)

giovani gradiscani in aiuto dell'emilia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

- *Gorizia*

Giovani gradiscani in aiuto dell'Emilia

GRADISCA Nella cornice di Studena Bassa si è svolto il campo scout del Gradisca 1°, un campo ambientato nel mondo dei super eroi che i ragazzi conoscono tramite i fumetti e i films e che giorno dopo giorno li hanno condotti a interrogarsi su chi sono oggi questi personaggi e su come si può essere "eroi" nel vivere quotidiano. Intanto proprio oggi parte un'iniziativa importante che non riguarda un'associazione specifica: è il campo di servizio per fornire un aiuto concreto alla popolazione terremotata dell'Emilia. Da oggi a venerdì 10 agosto c'è posto per i giovanissimi che intendono rimboccarsi le maniche a favore della comunità di Poggio Renatico, nel ferrarese Tornando al campo scout, si è registrata una ventina circa di partecipanti, sapientemente guidati nell'esperienza dai capi reparto e dall'assistente spirituale del campo, il parroco di Gradisca don Maurizio Qualizza. I ragazzi più grandi hanno potuto recarsi da soli in escursione alla Malga Rio Secco, oltre i mille metri, per assaporare quel passaggio non lontano che nei prossimi mesi li porterà alla branca superiore del gruppo Scout, ossia al Noviziato. Con la conclusione del campo di Studena Bassa volgono ormai al termine le proposte dei gruppi parrocchiali per l'estate 2012. Altri campi hanno riguardato la branca scout dei Lupetti (a Montefosca di Pulfero, nelle valli del Natisono), i bambini dell'Acr (ospiti a Malborghetto), e la route itinerante in Trentino Alto Adige del gruppo scout.. (g.p.)

fiera degli uccelli per ventimila

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Fiera degli uccelli per ventimila

Maerne. Oltre 350 espositori dall'alba. Tutti i premiati dei vari concorsi

MAERNE Fiera degli uccelli: ancora un successo. Secondo le stime degli organizzatori sono stati poco meno di 20 mila i curiosi e appassionati che nell'arco dell'intera giornata hanno visitato la rassegna a Maerne. Già alle prime luci hanno iniziato ad arrivare alla spicciolata gli oltre 350 espositori, che hanno allestito spazi dedicati ai circa 8 mila esemplari di volatili presenti, oltre a centinaia di cavalli, ma anche animali da cortile, cani, struzzi. E poi canarini, fringuelli, tordi, quaglie, allodole, struzzi, pappagalli, cicogne, rapaci notturni. Un po' alla volta, il numero di arrivi nell'area fieristica è cresciuto, raggiungendo l'apice da metà mattina fin dopo mezzogiorno. Protagoniste le famiglie e i bambini, incuriositi e desiderosi di vedere gli animali sparsi un po' ovunque. I cavalli, i pony e gli asini sono stati al centro delle attenzioni di molti piccoli, tanto che qualcuno ha deciso di salire in groppa. La giornata è scivolata via senza problemi, con carabinieri, uomini della Polizia locale e Protezione civile a vigilare. «Un grazie va a tutti» dice il sindaco Giovanni Brunello «a partire dai volontari ma anche i residenti, circa 550 famiglie, coinvolte nella chiusura del centro. Ma pure quest'anno abbiamo avuto molti espositori e arrivi». La gara del chioccolo è stata vinta da Cammino Prosdocimo (anno Veneto). Per quanto riguarda gli uccelli canori, questi i premiati nelle varie categorie. Merli: Lino Simeoni (Montebelluna); tordi: Claudio Cellin (Istrana); sasselli: Zaverio Tumiotto (Oderzo); lucherini: Zaverio Tumiotto; tordine: Federico Spillare (Pescantina); quaglie: Fabio Civiero (Castello di Godego); allodole: Livio Pettenon (Istrana); cardellini: Camillo Prosdocimi (Annone Veneto); peppole: Giorgio Rizzo (Zianigo). Alessandro Ragazzo ©RIPRODUZIONE RISERVATA
4zi

Maltempo: dispersa ritrovata senza vita

- Panorama

Panorama.it

"Maltempo: dispersa ritrovata senza vita"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: dispersa ritrovata senza vita

In Alto Adige, suo maso distrutto da frana. Nubifragi al Nord 05-08-2012 12:52 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: [Maltempo](#) [ANSA](#)

(ANSA) - BOLZANO, 5 AGO - E' stata trovata senza vita anche la donna dispersa in Alto Adige, dopo che una frana si era abbattuta sul suo maso a Tulve, frazione di Val di Vizze. Sono dunque due le donne che hanno perso la vita a causa del violento nubifragio di ieri sera. In Alto Adige sono state colpite 50 case. Nubifragi e frane sono segnalati in tutto il nord. Chiusa la statale 9 in Val Masino, mentre una frana si e' abbattuta su un'abitazione nel Bergamasco. Allagamenti in Val d'Aosta.

frana la montagna due morti in alto adige

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

- *Attualità*

Frana la montagna due morti in Alto Adige

Il maltempo provoca danni in molte zone del Nord Italia. Un disperso in Valtellina Chiusa per ore la ferrovia del Brennero. A Vipiteno evacuate più di 150 persone

BOLZANO Se l'Italia del Centrosud sogna un tregua dalla calura, e pure dagli incendi, il Nord piange due morti per frane, causa nubifragio. Sono due anziane dell'Alto Adige, Irma Graus, 84 anni, e Hedwig Auckenthaler, 89 anni. La prima della frazione Avenes di Val di Vizze, la seconda della frazione di Tolve, nell'Alta Val d'Isarco. Abitavano sole, ciascuna nel proprio maso, che la furia del fango ha distrutto l'altra notte. E i danni sono molti. Dalle case alle strade e alla ferrovia. Nel corso della giornata il sole ha poi preso il posto delle nubi, ma le previsioni di qualche temporale per i prossimi giorni ci sono, soprattutto nell'area più a nord dell'Alto Adige. L'episodio di maltempo inoltre non è isolato. Se infatti qualche località del Sud guarda la colonnina di mercurio sorpassare i 40 gradi Celsius, gli acquazzoni al Nord qualche disastro l'hanno portato anche in altre zone. Eppure anche ieri poco distante dalle frane, pure in Trentino, i gradi erano più di 30, come oggi. Per le frane e gli allagamenti in Alto Adige sono rimaste chiuse dalla notte un tratto della ferrovia del Brennero e della strada statale 12. Quest'ultima riaperta intorno alle 11.30 di mattina. Per la ferrovia invece i danni risultano particolarmente gravi, soprattutto tra Vipiteno e Brennero, con tre chilometri di binari sommersi: la riapertura è prevista per le 5 di domani. Le Ferrovie in ogni caso hanno fornito dalla mattina un servizio bus sostitutivo. Sempre l'altra notte le frane hanno pure bloccato in una galleria stradale cinque persone, per alcune ore, a bordo di una moto e di un'auto. Liberati tutti all'alba, stanno bene. Al lavoro si è messa la Protezione civile con 500 uomini. Hanno evacuato 150 persone dalle case, in via precauzionale. Sistemate in una palestra a Vipiteno, stamani sono rientrate quasi tutte nelle proprie abitazioni. Le verifiche sui danni alle case sono però ancora in corso da parte dei vigili del fuoco. Accertati su una ventina di abitazioni, avevano ancora alcune zone da raggiungere. La situazione più critica si registra in val di Vizze, nel paese di Prati, in alcune zone di Vipiteno e nei comuni di Racines, Brennero e Campo di Trens. La strada provinciale della val di Vizze è ancora interrotta per smottamenti in vari punti. Sul posto dall'alba il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Luis Durnwalder, che ha espresso il cordoglio della Giunta ai familiari delle due vittime e ha ringraziato «la rapidità degli interventi di soccorso, che hanno permesso di scongiurare conseguenze peggiori». Pesante anche il bilancio in Valtellina dove risulta disperso un uomo di 50 anni di Sondrio.

alpinisti bloccati a 4mila metri di quota

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

- *Attualit`*

Alpinisti bloccati a 4mila metri di quota
monte bianco

Tre alpinisti spagnoli - due uomini e una donna - sono bloccati a circa 4.100 metri di quota nel massiccio del Monte Bianco a causa del maltempo. Si trovano sulla cresta Kuffner, spartiacque tra Italia e Francia sotto il Mont Maudit. Secondo quanto si è appreso, la cordata iberica era partita sabato dal Rifugio Torino per un'ascensione considerata una «classica» del massiccio. Dopo aver bivaccato l'altra notte in quota, ieri mattina hanno lanciato l'allarme ma né i soccorritori italiani né quelli francesi sono riusciti ancora a recuperarli per le avverse condizioni meteo. Il Soccorso alpino valdostano e la Guardia di finanza di Entreves hanno tentato ieri sera un intervento cercando di sfruttare una finestra di bel tempo. Sulle condizioni dei tre spagnoli non si sapeva nulla fino a tarda ora. Sembra che un altro gruppo di alpinisti, sempre ieri, siano rimasti feriti sotto il Rifugio Gouter, a 3.800 metri di altitudine.

mortara falso allarme per un incendio alla ex zarine

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

IERI MATTINA

Mortara Falso allarme per un incendio alla ex Zarine

MORTARA Ancora un allarme incendio all'azienda abbandonata Zarine di strada Pavese. Questa volta però è stato un falso allarme. E'successo ieri mattina, intorno alle 11,30. Sul posto i vigili del fuoco di Mortara che non hanno potuto far altro che constatare che non c'era stato alcun incendio. Solo una settimana fa parte dei capannoni dell'ex azienda meccanica, che si trova a poco più di un chilometro dal centro di Mortara, erano andati in fiamme. Molto probabilmente a causare l'incendio, spento dopo tre ore di lavoro, è stata accidentalmente la mano dell'uomo. La Zarine, di proprietà di una famiglia imprenditoriale di Milano, infatti è rifugio per molte persone senza fissa dimora. dustriale. (s.b.)

nubifragi, due morti sotto le frane in alto adige

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 06/08/2012

Indietro

- *Attualità*

Nubifragi, due morti sotto le frane in Alto Adige

Maltempo su tutto l arco alpino, devastata l alta valle d Isarco vicino a Vipiteno Chiusa per ore la linea ferroviaria, tre chilometri di binari danneggiati

BOLZANO Se l Italia del centro-sud sogna un tregua dalla calura, e pure dagli incendi, il nord piange due morti per frane, causa nubifragio. Sono due anziane dell Alto Adige, Irma Graus, 84 anni, e Hedwig Auckenthaler, 89 anni. La prima della frazione Avenes di Val di Vizze, la seconda della frazione di Tulve, nell Alta Val d Isarco. Abitavano sole, ciascuna nel proprio maso, che la furia del fango ha distrutto nella notte tra sabato e domenica. E i danni sono molti. Dalle case alle strade e alla ferrovia. Il sole ieri ha preso il posto delle nubi, ma le previsioni di qualche temporale per i prossimi giorni ci sono, soprattutto nell area più a nord dell Alto Adige. L episodio di maltempo inoltre non è isolato. Se infatti qualche località del sud guarda la colonnina di mercurio sorpassare i 40 gradi Celsius, gli acquazzoni al nord qualche disastro l hanno portato anche in altre zone. Per le frane e gli allagamenti in Alto Adige sono rimaste chiuse dall alba di domenica un tratto della ferrovia del Brennero e della strada statale 12. Quest ultima riaperta intorno alle 11.30 di ieri. Per la ferrovia invece i danni risultano particolarmente gravi, soprattutto tra Vipiteno e Brennero, con tre chilometri di binari sommersi: la riapertura è prevista per le 5 di domani. Le Ferrovie in ogni caso hanno fornito dalla mattina un servizio bus sostitutivo. Sabato notte poi le frane hanno pure bloccato in una galleria stradale cinque persone, per alcune ore, a bordo di una moto e di un auto. Liberati tutti all alba, stanno bene. Al lavoro si è messa la protezione civile, con 500 uomini. Hanno evacuato 150 persone dalle case, in via precauzionale. Sistemate in una palestra a Vipiteno, ieri sono rientrate quasi tutte nelle proprie abitazioni. Le verifiche sui danni alle case sono però ancora in corso da parte dei vigili del fuoco. La situazione più critica si registra in val di Vizze, nel paese di Prati, in alcune zone di Vipiteno e nei comuni di Racines, Brennero e Campo di Trens. La strada provinciale della val di Vizze è ancora interrotta per smottamenti in vari punti. Sul posto dall alba il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Luis Durnwalder, che ha espresso il cordoglio della giunta ai familiari delle due vittime e ha ringraziato «la rapidità degli interventi di soccorso. Con le misure di prevenzione adottate negli ultimi anni - ha aggiunto - sono stati scongiurati danni maggiori, specie nella zona di Vipiteno, Fleres e Sant Antonio». Allagamenti di strade e di scantinati, ma anche disagi per alberi pericolanti sono stati registrati in Val d Aosta, e tre alpinisti spagnoli - due uomini e una donna - sono bloccati a circa 4.100 metri di quota nel massiccio del Monte Bianco a causa del maltempo, sulla cresta Kuffner, spartiacque tra Italia e Francia sotto il Mont Maudit.

in breve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

- *Cronaca*

IN BREVE

VILLANOVA D'ARDENGHI Vigile urbano per due comuni Vigile urbano condiviso tra i Comuni di Villanova e Trivulzio. L agente di polizia comunale Roberto Respizzi presterà dunque la propria attività professionale anche presso il Comune di Trivulzio per il supporto e la collaborazione con l ufficio della Polizia locale.

ZERBOLO' Consiglieri comunali per i terremotati Quattro consiglieri di minoranza e uno di maggioranza devolvono il proprio gettone di presenza da 15 euro lordi in favore dei terremotati dell Emilia Romagna.Sono Gian Antonio Centenara, Enio Castoldi, Pier Sandro Merli e Angelo Luponì, e il consigliere di maggioranza Mauro Garofoli.

san martino Nuovo ufficio protocollo Operai in municipio Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori al municipio di San Martino. Gli operai stanno costruendo quello che sarà il nuovo ufficio protocollo, che in questo modo sarà separato dall'ufficio tecnico. Intanto, fino al 31 agosto, gli uffici comunali chiuderanno eccezionalmente il giovedì pomeriggio.

Siziano Auser aperto tutto il mese L'Auser resta aperto anche nel mese di agosto per offrire compagnia e assistenza alle persone anziane. Cambiano però gli orari. Il centro diurno resta aperto dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 14 e dalle 16 alle 18.30. Sabato chiuso, domenica è aperto solo 16-18.30. E inoltre attivo 24 ore su 24 il numero verde 800995988.

Siziano La biblioteca comunale chiude in agosto I libri della biblioteca non potranno più essere presi in prestito o consegnati dal 13 al 29 agosto inclusi. Ma c'è una novità. Già da ora si può fare richiesta dei libri anche a domicilio.

Telefonando alla biblioteca comunale, dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 11.30, i libri potranno essere presi in prestito e consegnati a casa.

un disperso anche in valtellina

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

- *Attualità*

Un disperso anche in Valtellina

AUTO SCHIACCIATA DA UN ALBERO, DONNA FERITA A TORINO

Il maltempo flagella anche la Valtellina. Fino a notte erano in corso le ricerche di un uomo di 50 anni di Berbenno (Sondrio). La sua auto è stata ritrovata sulle rive del fiume Adda, dove ci sono stati forti temporali. Una frana invece a Valbondione (Bergamo), in valle Seriana, nella notte si è fermata contro una casa. E sempre nel bergamasco, il Soccorso alpino ha inviato alcune squadre nella zona di Cornalita, in valle Brembana, per recuperare quattro escursionisti che si sono persi nel tardo pomeriggio di ieri. Chiusa dalla mattina una strada provinciale in provincia di Sondrio, da Ardenno a Val Masino, per la caduta di detriti e alberi, causa temporali. E nel pomeriggio un temporale di breve durata, ma molto intenso si è abbattuto su Torino e un'ampia area a nord, tra Settimo e Chivasso, causando caduta di alberi e allagamento di sottopassi: una donna è rimasta ferita su un'auto colpita da un albero. Un nubifragio, con una forte grandinata, ha colpito anche l'astigiano, con danni all'agricoltura, strade allagate e case scoperchiate.

litigano e aggrediscono i poliziotti

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 06/08/2012

Indietro

- Cronaca

Litigano e aggrediscono i poliziotti

Viale Brambilla, diverbio per motivi sentimentali. Denunciati ragazzo e l'amica che picchiano agenti intervenuti a dividerli

di Adriano Agatti wPAVIA Prima hanno litigato tra loro, poi se la sono presa con i poliziotti che sono arrivati a dividerli. Un acceso diverbio per amore che adesso finirà nelle aule del tribunale perchè i due giovani sono stati denunciati con le accuse di resistenza e violenza a pubblico ufficiale. I due agenti della squadra volante sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale San Matteo: guariranno in pochi giorni. I denunciati sono Polenco P., 23 anni abitante a Pavia in piazzale Marconi e Virginia R. 25 anni, anche lei residente in città. La movimentata vicenda è avvenuta, domenica mattina verso le 5, in viale Brambilla. Ecco la ricostruzione effettuata dalla polizia. Due giovani della repubblica Dominicana che abitano a Pavia hanno iniziato a litigare furiosamente. Probabilmente avevano bevuto troppo e si sono messi a urlare. Non soddisfatti si sono presi a sberle e hanno svegliato i residenti. Qualcuno si è preoccupato per quelle urla e ha chiesto l'intervento della polizia. In viale Brambilla sono arrivati gli agenti della squadra volante che hanno cercato di calmare gli animi. I poliziotti hanno chiesto i documenti ai litiganti che, comunque, erano tutt'altro che calmi. Lo hanno subito dimostrato. E infatti iniziata la prima sfilza di insulti, poi si è passati agli spintoni. I poliziotti, che probabilmente non si aspettavano una reazione così violenta, hanno cercato di difendersi. Per la verità avrebbero cercato di nuovo di calmare i due innamorati ma senza risultati. Il ragazzo e la ragazza si sono infuriati ancora di più e hanno cercato di prenderli a calci. C'è stato un violento corpo a corpo al termine del quale i due cittadini della repubblica Dominicana sono stati bloccati. I poliziotti, nel frattempo erano arrivati altri colleghi, li hanno caricati in auto e li hanno accompagnati negli uffici della questura. Qui i ragazzi si sono calmati ma non hanno evitato la denuncia. Dopo alcune ore sono stati rimessi in libertà. Nel frattempo gli agenti che hanno eseguito l'intervento sono stati trasportati al pronto soccorso del San Matteo dove sono stati medicati. I sanitari hanno diagnosticato solo qualche contusione e lievi escoriazioni: ne avranno per pochi giorni. Sono stati medicati e dimessi nel giro di un'ora. I litigi notturni tra ubriachi in questi giorni sono piuttosto frequenti non solo in città ma anche nei piccoli centri del Pavese.

Maltempo e frane: due morte in Alto Adige Colpite 50 abitazioni, 150 persone evacuate

Maltempo e frane: due morti in Alto Adige 150 persone evacuate - Quotidiano Net

Quotidiano.net

""

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Maltempo e frane:

due morti in Alto Adige

150 persone evacuate

[Brennero, chiusa la linea ferroviaria](#)

[Video La frana tra Vipiteno e Isarco](#)

Ad Avenes quattro persone che si trovavano in due automobili e un motociclista sono rimasti intrappolati per alcune ore in una galleria. Allagamenti anche in Valle d'Aosta

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Alto Adige, la frana in Val d'Isarco (foto Ansa)

Articoli correlati [MULTIMEDIA Scatti dal dramma](#) Lunedì e martedì caldo record, attesi 39 gradi a Bologna Bolzano, 5 agosto 2012 - Due morti: questo il primo bilancio del maltempo in Alto Adige, in particolare nell'alta valle Isarco. Ad Avenes una frana ha travolto un maso uccidendo una donna. A Tolve è stato trovato senza vita il corpo di un'altra donna inizialmente dispersa. La vittima viveva da sola in un maso completamente distrutto da un'altra frana.

LE VITTIME - Entrambe le vittime delle frane sono anziane donne che abitavano ciascuna sola nel proprio maso. Il fango e il materiale fatto crollare dal nubifragio hanno travolto le loro case. Si tratta di Irma Graus, 84 anni, che era nella frazione di Avenes di Val di Vizze, e di Hedwig Auckenthaler, 89 anni, nella frazione di Tolve.

EVACUATE 150 PERSONE - Sempre ad Avenes quattro persone che si trovavano in due automobili e un motociclista sono rimasti intrappolati per alcune ore in una galleria, le cui uscite sono state ostruite da frane. Oltre 150 persone sono state evacuate dalle loro case e portate nella palestra multifunzionale di Vipiteno. Circa 500 vigili del fuoco sono in servizio per le ricerche della dispersa e per il lavoro di ripristino della viabilità. Per motivi di sicurezza è stata chiusa la linea ferroviaria del Brennero.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA - E' giunto all'alba in val di Vizze il presidente della provincia autonoma Luis Durnwalder per rendersi conto da vicino dei danni causati dal violentissimo temporale. "Sono state colpite una cinquantina di case, circa 500 persone tra vigili del fuoco e volontari hanno lavorato per tutta la notte", ha detto Durnwalder, "ora sono state avviate le operazioni di sgombero e solo in serata sarà possibile una prima stima dei danni", che ha comunque stimato in circa dieci milioni di euro.

VALLE D'AOSTA - Problemi anche in Valle d'Aosta, con allagamenti di strade e di scantinati e disagi per piante pericolanti. Un forte temporale si è abbattuto sulla regione questa mattina poco dopo le dieci e in particolare sul settore nord occidentale e sul capoluogo regionale. I vigili del fuoco sono intervenuti in diversi luoghi per aspirare l'acqua che aveva allagato locali e cantine.

[Condividi l'articolo](#)

Maltempo e frane: due morti in Alto Adige 150 persone evacuate

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"*Maltempo e frane: due morti in Alto Adige 150 persone evacuate*"

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

Maltempo e frane:

due morti in Alto Adige

150 persone evacuate

Brennero, chiusa la linea ferroviaria

[Video](#) La frana tra Vipiteno e Isarco

Ad Avenes quattro persone che si trovavano in due automobili e un motociclista sono rimasti intrappolati per alcune ore in una galleria. Allagamenti anche in Valle d'Aosta

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Alto Adige, la frana in Val d'Isarco (foto Ansa)

Articoli correlati **MULTIMEDIA** Scatti dal dramma Lunedì e martedì caldo record, attesi 39 gradi a Bologna Bolzano, 5 agosto 2012 - Due morti: questo il primo bilancio del maltempo in Alto Adige, in particolare nell'alta valle Isarco. Ad Avenes una frana ha travolto un maso uccidendo una donna. A Tolve è stato trovato senza vita il corpo di un'altra donna inizialmente dispersa. La vittima viveva da sola in un maso completamente distrutto da un'altra frana.

LE VITTIME - Entrambe le vittime delle frane sono anziane donne che abitavano ciascuna sola nel proprio maso. Il fango e il materiale fatto crollare dal nubifragio hanno travolto le loro case. Si tratta di Irma Graus, 84 anni, che era nella frazione di Avenes di Val di Vizze, e di Hedwig Auckenthaler, 89 anni, nella frazione di Tolve.

EVACUATE 150 PERSONE - Sempre ad Avenes quattro persone che si trovavano in due automobili e un motociclista sono rimasti intrappolati per alcune ore in una galleria, le cui uscite sono state ostruite da frane. Oltre 150 persone sono state evacuate dalle loro case e portate nella palestra multifunzionale di Vipiteno. Circa 500 vigili del fuoco sono in servizio per le ricerche della dispersa e per il lavoro di ripristino della viabilità. Per motivi di sicurezza è stata chiusa la linea ferroviaria del Brennero.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA - E' giunto all'alba in val di Vizze il presidente della provincia autonoma Luis Durnwalder per rendersi conto da vicino dei danni causati dal violentissimo temporale. "Sono state colpite una cinquantina di case, circa 500 persone tra vigili del fuoco e volontari hanno lavorato per tutta la notte", ha detto Durnwalder, "ora sono state avviate le operazioni di sgombero e solo in serata sarà possibile una prima stima dei danni", che ha comunque stimato in circa dieci milioni di euro.

VALLE D'AOSTA - Problemi anche in Valle d'Aosta, con allagamenti di strade e di scantinati e disagi per piante pericolanti. Un forte temporale si è abbattuto sulla regione questa mattina poco dopo le dieci e in particolare sul settore nord occidentale e sul capoluogo regionale. I vigili del fuoco sono intervenuti in diversi luoghi per aspirare l'acqua che aveva allagato locali e cantine.

[Condividi l'articolo](#)

Frane in Alto Adige, morte due donne

Rainews24 |

Rai News 24*"Frane in Alto Adige, morte due donne"*Data: **05/08/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 05 august 2012 18:08

Case distrutte dalla frana

Bolzano.

Una violentissima ondata di maltempo tra le 18 di ieri e le 3 di questa notte si è abbattuta sull'alta val d'Isarco e ha provocato due morti e ingenti danni in tutta l'area di Vipiteno, colpita da smottamenti e tracimazioni dei corsi d'acqua.

Le forti piogge (sono caduti fino a 86 litri di acqua per metro quadrato) sono iniziate verso le 17 di ieri e sono proseguite sino alle 3 della notte di domenica in tutta l'area dell'alta val d'Isarco. La grandine ha peggiorato la situazione.

Due le vittime nelle frazioni di Avenes e Tolve, due anziane donne travolte dalle frane cadute sulle abitazioni. La prima vittima a Avenes è stata recuperata ancora nella notte, la seconda - di Tolve - all'alba. I presidente Durnwalder ha espresso il cordoglio della giunta provinciale alle famiglie.

Il traffico ferroviario sull'asse del Brennero è interrotto da Vipiteno a confine, la linea ferroviaria resterà chiusa per due settimane. La protezione civile è mobilitata con circa 500 uomini. Il presidente della Provincia Luis Durnwalder, sul posto dalle prime ore dell'alba, ha fatto il punto della situazione.

Ingenti i danni provocati da smottamenti e alluvioni. La situazione più critica si registra in val di Vizze, nel paese di Prati, in alcune zone di Vipiteno e nei comuni di Racines, Brennero e Campo di Trens.

La strada provinciale della val di Vizze è stata interrotta da smottamenti in vari punti, due veicoli e una moto - complessivamente 5 persone - sono rimaste per alcune ore intrappolate all'interno di un tunnel le cui uscite erano state bloccate da frane. Sono state raggiunte e liberate alle prime ore dell'alba e stanno bene.

Gravi danni si registrano sulla linea ferroviaria del Brennero: nel tratto tra Vipiteno e il confine 3 km di binari sono stati sommersi dall'acqua, si prevede che resterà chiusa per almeno un paio di settimane. Danni dalle tracimazioni e dal materiale franato sulla linea anche tra Colle Isarco e Vipiteno, ma meno pesanti: la circolazione dei treni sarà ripristinata tra 3-4 giorni.

Il rio Vizze ha sommerso i binari a sud di Vipiteno su un tratto di circa 50 m., attualmente i treni provenienti da sud vengono fermati a Fortezza, dove è stato attivato un servizio sostitutivo di bus fino a Brennero. La statale 12 del Brennero è stata riaperta al traffico, la provinciale per Ridanna dovrebbe essere riaperta nel primo pomeriggio e quella della val di Vizze entro domani.

Per ragioni di sicurezza sono state evacuate 150 persone, nel corso della notte, nella zona di Prati di Vizze: hanno trascorso la notte nella palestra di Vipiteno e in mattinata hanno potuto fare ritorno a casa. Il presidente Luis Durnwalder, giunto all'alba sul posto, ha seguito le operazioni di soccorso: "Sono state colpite una cinquantina di case, circa 500 persone delle diverse forze di intervento hanno lavorato da ieri sera e per tutta la notte.

Ora sono state avviate le operazioni di sgombero, solo in serata sarà possibile una prima stima dei danni", ha detto Durnwalder ringraziando per l'ottima collaborazione le unità della protezione civile provinciale, i vigili del fuoco volontari, gli organi statali e le ferrovie, i Comuni e le imprese private impegnate con i loro macchinari nelle operazioni di pulizia e ripristino, per quanto possibile, della normalità.

"Grazie alla rapidità degli interventi e alle misure di prevenzione adottate negli ultimi anni sono stati scongiurati danni

Frane in Alto Adige, morte due donne

maggiori, specie nella zona di Vipiteno, di Fleres e Sant'Antonio", ha sottolineato Durnwalder.

Maltempo in Piemonte, grandinata ad Asti

Rainews24 |

Rai News 24*"Maltempo in Piemonte, grandinata ad Asti"*Data: **06/08/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 05 august 2012 20:24

Maltempo in Piemonte

Torino.

Un violento nubifragio con grandine e forte vento si e' abbattuto nel pomeriggio di oggi sul nord della provincia di Asti. L'epicentro: la zona di Cocconato, dove, poco prima delle 19, per mezz'ora e' caduta la grandine. Danni gravi all'agricoltura e strade allagate e bloccate da alberi abbattuti del vento. Danni alle case, compresa la caserma dei carabinieri, diverse quelle scoperciate. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco di Asti oltre alla protezione civile locale.

Un temporale di breve durata ma di forte intensita' si a' abbattuto nel pomeriggio su Torino e un'ampia area a nord della citta', tra Settimo e Chivasso, causando caduta di alberi e allagamento di sottopassi. Nel capoluogo una donna e' rimasta ferita su un'auto colpita da un albero ed e' stata trasportata al pronto soccorso. Su Torino sono caduti 14.4 millimetri di pioggia, ma a creare danni sono state le raffiche di vento e la grandine. Temporalmente a macchia di leopardo in molte localita' del Torinese e delle province a nord della regione.

esodo, al traforo del bianco tre ore di coda per transitare

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Pagina XIII - Torino

Ma sulla rete stradale niente ingorghi

Esodo, al traforo del Bianco tre ore di coda per transitare

Giornata da bollino nero pure per le autostrade piemontesi, con traffico intenso ma sempre scorrevole, senza lunghe code o eccessivi disagi. Affollate nel mattino soprattutto le strade verso la Liguria e le vie d'ingresso dalla Francia. Sulla A32 Torino-Bardonecchia è stato registrato un traffico scorrevole, anche se un po' più intenso in direzione di Torino.

Circolazione intensa al traforo del Frejus per l'ingresso di veicoli dalla Francia. Peggiora la situazione al traforo del Monte Bianco, con tre ore di attesa

per entrare in Italia e una sola verso la Francia.

Rallentamenti segnalati tra Susa Est e Chianocco per dei lavori alla galleria Prapontin in entrambe le direzioni. Il cantiere oggi sarà interrotto. Si viaggiava con lentezza anche alla galleria Ramat, in direzione di Torino, per un restringimento della corsia di marcia. Difficoltà pure sulla statale 25 del Moncenisio all'altezza di Bussoleno: ieri mattina è stato chiuso un tratto di strada per la messa in sicurezza dopo l'incendio di un capannone di Rfi nella notte.

Brennero, linea ferroviaria chiusa per motivi di sicurezza

Frane in Alto Adige, morte due donne Intrappolate nelle case travolte dal fango - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

MALTEMPO

Frane in Alto Adige, morte due donne

Intrappolate nelle case travolte dal fango

I masi dove si trovano le due vittime sono stati invasi dai detriti causati dal violento nubifragio che la scorsa notte si è abbattuto sull'Alta Val d'Isarco. La linea ferroviaria del Brennero è stata chiusa per motivi di sicurezza. Oltre 150 persone sono state evacuate dalle loro case, in servizio 500 vigili del fuoco

I nubifragi si sono abbattuti nella zona di Vipiteno, in provincia di Bolzano

BOLZANO - Tragedia del maltempo in Alto Adige. Due donne sono morte per le frane che hanno travolto i masi dove vivevano. A quanto si apprende dai vigili del fuoco di Bolzano, una sarebbe rimasta schiacciata all'interno della sua casa ad Avenes, paesino della Val di Vizze, tra le ultime vallate dell'Alto Adige prima del confine con l'Austria nella zona di Vipiteno. La seconda donna, inizialmente data per dispersa, è stata poi trovata senza vita nella sua abitazione a Tolve, che è stata completamente distrutta da un'altra frana. Questo il bilancio del violento nubifragio che la scorsa notte si è abbattuto sull'Alta Val d'Isarco e che ha causato l'esonazione del Rio Vizze.

FOTO

L'esonazione ha provocato l'allagamento di tre case a Cadipetra e l'evacuazione di 150 persone in una palestra di Vipiteno. Altri masi sono stati evacuati in tutta la zona. La linea ferroviaria del Brennero è stata chiusa per motivi di sicurezza, anche se la situazione sta tornando alla normalità. Sempre ad Avenes quattro persone che si trovavano in due automobili e un motociclista sono rimasti intrappolati per alcune ore in una galleria, le cui uscite sono state ostruite da frane. Oltre 150 persone

sono state evacuate dalle loro case e portate nella palestra multifunzionale di Vipiteno. Circa 500 vigili del fuoco sono in servizio per il lavoro di ripristino della viabilità.

Il servizio viaggiatori per il trasporto regionale è garantito con bus sostitutivi fra Brennero e Fortezza, per quanto riguarda la lunga percorrenza i treni saranno attesi a Bolzano e vi sarà un servizio di bus sostitutivi. La riattivazione della circolazione è prevista, al momento, per le ore 5 di lunedì 6 agosto 2012.

A causa degli smottamenti era stata chiusa anche la strada statale 12, quella del Brennero, tra Vipiteno e Colle Isarco.

Liberata da fango e detriti, è stata riaperta intorno alle 11,30, secondo quanto riferisce la polizia stradale del luogo. Resta invece non percorribile la strada 508 che porta in Val di Vizze. Al momento il sole, coperto a tratti, permette di lavorare allo sgombero, ipotizzato forse già in serata.

(05 agosto 2012)

Frane in Alto Adige -

Frane in Alto Adige, morte due donne Intrappolate nelle case travolte dal fango - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

MALTEMPO

Frane in Alto Adige, morte due donne

Intrappolate nelle case travolte dal fango

I masi dove si trovano le due vittime sono stati invasi dai detriti causati dal violento nubifragio che la scorsa notte si è abbattuto sull'Alta Val d'Isarco. La linea ferroviaria del Brennero è stata chiusa per motivi di sicurezza. Oltre 150 persone sono state evacuate dalle loro case, in servizio 500 vigili del fuoco

I nubifragi si sono abbattuti nella zona di Vipiteno, in provincia di Bolzano

BOLZANO - Tragedia del maltempo in Alto Adige. Due donne sono morte per le frane che hanno travolto i masi dove vivevano. A quanto si apprende dai vigili del fuoco di Bolzano, una sarebbe rimasta schiacciata all'interno della sua casa ad Avenes, paesino della Val di Vizze, tra le ultime vallate dell'Alto Adige prima del confine con l'Austria nella zona di Vipiteno. La seconda donna, inizialmente data per dispersa, è stata poi trovata senza vita nella sua abitazione a Tolve, che è stata completamente distrutta da un'altra frana. Questo il bilancio del violento nubifragio che la scorsa notte si è abbattuto sull'Alta Val d'Isarco e che ha causato l'esonazione del Rio Vizze.

FOTO

L'esonazione ha provocato l'allagamento di tre case a Cadipetra e l'evacuazione di 150 persone in una palestra di Vipiteno. Altri masi sono stati evacuati in tutta la zona. La linea ferroviaria del Brennero è stata chiusa per motivi di sicurezza, anche se la situazione sta tornando alla normalità. Sempre ad Avenes quattro persone che si trovavano in due automobili e un motociclista sono rimasti intrappolati per alcune ore in una galleria, le cui uscite sono state ostruite da frane. Oltre 150 persone

sono state evacuate dalle loro case e portate nella palestra multifunzionale di Vipiteno. Circa 500 vigili del fuoco sono in servizio per il lavoro di ripristino della viabilità.

Il servizio viaggiatori per il trasporto regionale è garantito con bus sostitutivi fra Brennero e Fortezza, per quanto riguarda la lunga percorrenza i treni saranno attesi a Bolzano e vi sarà un servizio di bus sostitutivi. La riattivazione della circolazione è prevista, al momento, per le ore 5 di lunedì 6 agosto 2012.

A causa degli smottamenti era stata chiusa anche la strada statale 12, quella del Brennero, tra Vipiteno e Colle Isarco.

Liberata da fango e detriti, è stata riaperta intorno alle 11,30, secondo quanto riferisce la polizia stradale del luogo. Resta invece non percorribile la strada 508 che porta in Val di Vizze. Al momento il sole, coperto a tratti, permette di lavorare allo sgombero, ipotizzato forse già in serata.

(05 agosto 2012)

Alto Adige, inferno d'acqua e fango Due anziane uccise dalla frana**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Alto Adige, inferno d'acqua e fango Due anziane uccise dalla frana"

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 5

Alto Adige, inferno d'acqua e fango Due anziane uccise dalla frana Evacuate 50 case vicino a Vipiteno. Un disperso in Valtellina

BOLZANO ACQUA e grandine. E la montagna si è sciolta in un fiume di fango. È stata una notte infernale quella vissuta in Alta Val d'Isarco. Mentre la maggior parte dell'Italia boccheggiava nel caldo, un temporale violentissimo, iniziato alle 19 di sabato e andato avanti fino alle 3 di notte, ha rovesciato in Val di Vizze 86 litri di acqua per metro quadro. E ha causato la morte di due persone. Il nubifragio, infatti, ha spazzato via due masi, tipiche abitazioni montanare, in cui vivevano due anziane: Irma Graus, 84 anni, che abitava ad Avenes, frazione di Prati di Vizze, e Hedwig Auckenthaler, 89, che risiedeva a Tolve. E la pioggia ha causato anche l'esondazione del Rio Vizze: circa 150 persone, in località Cadipietra, hanno dovuto lasciare le loro abitazioni, per un totale di circa 50 case evacuate. La protezione civile, con quasi 500 volontari, si è subito messa al lavoro e gli sfollati sono stati messi al sicuro in una palestra di Vipiteno, ma ieri hanno potuto già fare ritorno nelle loro abitazioni. L'INCUBO, se si può, è stato ancora più terribile per cinque persone, tra cui una bambina, bloccate tutta la notte nella loro auto in una galleria ostruita da entrambi i lati da una frana. Ore infinite in attesa dei soccorsi. Solo alle 7 di ieri mattina il gruppo è stato portato in salvo. I danni sono ingenti e il panorama terribile: auto sommerse, case danneggiate, massi e rami ovunque. La situazione più critica si registra in Val di Vizze, in alcune zone di Vipiteno e nei comuni di Racines, Brennero e Campo di Trens. L'acqua ha sommerso anche i binari della ferrovia, tra Vipiteno e Brennero. Violenti temporali, che hanno provocato allagamenti e qualche frana, hanno colpito pure la Valtellina (dove sono in corso le ricerche di un uomo scomparso) e la Val d'Aosta.

interchimica, ancora fuoco

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 06/08/2012

Indietro

- Cronaca

Interchimica, ancora fuoco

Terzo episodio in due mesi. L allarme venerdì pomeriggio a Torre Balfredo

di Rita Cola wIVREA E tre. Terzo incendio all Interchimica in due mesi, il secondo in una settimana. Venerdì pomeriggio, a Torre Balfredo, è scattato un nuovo allarme. La telefonata al 112 è delle 15,30: «Presto, c è un capannone che va a fuoco e c è un fumo nero che ci sta intossicando». Quando i vigili del fuoco arrivano sul posto trovano i dipendenti della vicina ditta di autotrasporti già impegnati a prestare i primi soccorsi. Arriva anche il 118, ma per fortuna non ci sono feriti. La sequenza si ripete: fumo acre dal capannone, allarme, timori, vigili del fuoco, compreso il nucleo specializzato Nbc che arriva da Torino, Arpa e Asl/To4 a controllare. Poi, dopo un ora, allarme emergenza rientrati e, quindi, tutti a casa. Secondo le autorità sanitarie non c è nessun pericolo per la salute pubblica. Il principio di incendio che ha interessato il materiale chimico stoccato nel capannone al centro di un provvedimento giudiziario e in via di trasferimento nella nuova sede di Scarmagno sarebbe partito da una pedana in legno. Venerdì è andato comunque in scena lo stesso copione di tre giorni prima, al comprensorio ex Olivetti di Scarmagno, dove martedì sera, poco dopo le 19, aveva cominciato a uscire fumo dal capannone A, appena affittato e, per un giorno e mezzo, i cinquanta lavoratori di Cell Tel e Tuv Italia avevano dovuto rimanere a casa. Ma che succede? Coincidenze inquietanti o altro? Il materiale stoccato a Torre Balfredo e a Scarmagno, in quanto tale, non dovrebbe autoincendiarsi. Per bruciare, come sanno bene i tecnici, devono verificarsi una serie di condizioni. Possibile che, a distanza di tre giorni e a dieci chilometri, si sia riprodotta la stessa situazione? Ma c è dell altro. Il capannone di Interchimica a Torre Balfredo era stato sequestrato dopo l incendio del mese di maggio. E proprio a fine luglio, la procura della Repubblica lo aveva dissequestrato, ma con prescrizioni ben precise. Arpa e Asl/To4 dovevano (e devono) vigilare nelle opere di smaltimento dei rifiuti come previsto dall ordinanza del sindaco di Ivrea da un lato e, dall altro, assicurarsi che tutto sia fatto secondo le norme per il trasferimento dell attività produttiva nel nuovo sito, il capannone A del comprensorio industriale ex Olivetti di Scarmagno. Lì, Interchimica, ha affittato dei locali e, secondo quanto indicato dalla procura, sta preparando tutta la documentazione necessaria per le eventuali e future lavorazioni. Al momento, quindi, non c era alcuna produzione, ma solo trasloco e stoccaggio di materiali chimici (nitrato di sodio, nitrato di potassio, cloruro di bario, cloruro di potassio, clorito di sodio, perclorato di potassio). E nè al Comune, nè allo Sportello unico per le attività produttive (Scarmagno fa riferimento a Ivrea) è ancora arrivata alcuna richiesta. Di più, ciò che ha fatto infuriare il sindaco di Scarmagno è il fatto di non essere stato informato di nulla, ma di essersi trovato in casa l azienda già insediata con i materiali stoccati e l incendio. Domenico D Arco, titolare di Interchimica, a Bot Sartor, martedì sera, davanti all incendio numero due aveva detto di occuparsi appunto di stoccaggio di materiali chimici finalizzati alla clorazione dell acqua. Il materiale di Interchimica a Torre Balfredo è, quindi, libero da un sequestro, ma, ad ogni intervento di spostamento (o smaltimento) dei materiali, sono presenti, sulla base delle proprie competenze, Arpa e Asl/To4. L obiettivo è eseguire l ordinanza del Comune di Ivrea, ovvero smaltire e bonificare tutto. E, a fine giornata, nello stabilimento di Torre Balfredo, tornano i sigilli, esattamente come disposto dalla procura. Lo confermano dall Arpa: «Solo giovedì sera abbiamo apposto i sigilli. Sigilli che risultavano intatti all arrivo dei primi soccorsi, per cui si evince che al momento dell incidente non c era nessuno dentro il capannone e non c era alcun tipo di lavorazione in corso. Il fatto singolare è che i materiali bruciati non sono altamente infiammabili e perché prendano fuoco serve che qualcosa inneschi la fiamma». Già, ma cosa? Mistero. Lo stesso proprietario, a Torre Balfredo non ha voluto rilasciare dichiarazioni. È stato sentito da carabinieri e polizia, che cercano di fare chiarezza su questi episodi. Troppi per chiudere il caso. (ha collaborato Valerio Grosso) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Esercitazione di soccorso in mare con i cani::Tutte le tecniche per...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

DIANO MARINA

Esercitazione di soccorso in mare con i cani **[M. T.]**

Tutte le tecniche per salvare una persona in difficoltà in mare: torna oggi pomeriggio a Diano Marina la spettacolare esercitazione estiva promossa dalla Gm spa (società interamente controllata dal Comune, che gestisce il porto e le spiagge pubbliche) in collaborazione con la Guardia costiera e con alcuni sponsor privati.

Dalle 15 alle 17, davanti ai bagni Delfino, i protagonisti dell'esercitazione saranno soprattutto i bagnini in acquabike e i cani terranova. La manifestazione sarà impreziosita dalla presenza di Ettore Sanson, campione nazionale di freestyle con jetsky, che si esibirà in evoluzioni mozzafiato con la sua moto d'acqua. Quest'anno parteciperà all'esercitazione anche il gruppo di Protezione civile SS. Trinità di Imperia, con il mezzo nautico intitolato a Gianni Cozzi, imbarcazione dedicata al soccorso sanitario in mare e antincendio portuale: i volontari simuleranno un recupero di una persona con fratture spinali, mediante un apposito attrezzo elevatore.

Al termine dell'esercitazione, condizioni meteo-marine permettendo e a seconda della disponibilità degli operatori, il pubblico potrà avvicinare i cani terranova per una foto ricordo.

Lago di Varese, bagnante disperso

Lago di Varese, bagnante annegato - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Maltempo, due morti in Alto Adige

5.8.2012 - ore 11.19

Sub muore durante un'immersione

5.8.2012 - ore 12:26

Meteo, un'altra settimana torrida

5.8.2012 - ore 08:08

Notte tranquilla per Andreotti

5.8.2012 - ore 08.34

Reso orologio a moglie di Cavani

5.8.2012 - ore 08.28

5.8.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Lago di Varese, bagnante annegato

Uomo era scomparso nel primo pomeriggio

foto LaPresse

17:21 - E' stato trovato morto l'uomo scomparso nel primo pomeriggio nelle acque del Lago di Varese nei pressi di Gavirate, nel Varesotto. L'uomo era in compagnia di alcuni amici e ha pensato di rinfrescarsi nelle acque del lago ma non è più riemerso. Sono stati gli amici a dare l'allarme facendo intervenire i volontari del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri.

4zi

Sondrio,uomo disperso in Valtellina

- Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

"Sondrio,uomo disperso in Valtellina"

Data: **05/08/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Maltempo, due morti in Alto Adige

5.8.2012 - ore 11.19

Sub muore durante un'immersione

5.8.2012 - ore 12:26

Meteo, un'altra settimana torrida

5.8.2012 - ore 08:08

Notte tranquilla per Andreotti

5.8.2012 - ore 08.34

Reso orologio a moglie di Cavani

5.8.2012 - ore 08.28

5.8.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Sondrio,uomo disperso in Valtellina

Ritrovata la sua auto,ricerche in corso

foto Ansa

16:59 - Un cinquantenne è disperso da ieri pomeriggio in Valtellina. L'uomo, residente a Barbenno, in provincia di Sondrio, si è allontanato da casa, facendo perdere le sue tracce. L'auto sulla quale viaggiava è stata ritrovata questa mattina abbandonata lungo una strada. Sono impegnate nelle ricerche squadre dei vigili del fuoco, del Soccorso alpino e della Guardia di finanza.

Lecco, morto alpinista 31enne

- Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

"Lecco, morto alpinista 31enne"

Data: **06/08/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Maltempo, due morti in Alto Adige

5.8.2012 - ore 11.19

Sub muore durante un'immersione

5.8.2012 - ore 12:26

Meteo, un'altra settimana torrida

5.8.2012 - ore 08:08

Notte tranquilla per Andreotti

5.8.2012 - ore 08.34

Reso orologio a moglie di Cavani

5.8.2012 - ore 08.28

5.8.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Lecco, morto alpinista 31enne

Precipita sul Resegone, inutili soccorsi

foto Ap/Lapresse

19:14 - Un alpinista di 31 anni di Como è morto dopo essere precipitato per un centinaio di metri sul monte Resegone, sopra Lecco. Ancora da stabilire la dinamica dell'incidente avvenuto poco dopo le 15. Il giovane è precipitato sotto gli occhi del padre, finendo in un canalone. Sul posto è intervenuto l'elisoccorso con una squadra del Soccorso Alpino e il personale medico che non ha potuto far altro che constatare il decesso.

grave escursionista caduto per 50 metri in un canalone

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

MONTE PISANINO

Grave escursionista caduto per 50 metri in un canalone

LUCCA Un uomo di 53 anni, originario di Lucca, è scivolato durante un escursione sul Monte Pisanino, la vetta più alta delle Alpi Apuane, ferendosi gravemente. L'incidente è avvenuto ieri, mentre l'escursionista stava scendendo dal monte lungo il sentiero che attraversa il pendio di Pizzo Maggiore (zona Zucchi di Cardeto). Ad un certo punto l'uomo è caduto, scivolando per circa 50 metri in un canalone, e rimanendo seriamente ferito per gli urti contro le rocce. Allertato immediatamente, il 118 ha inviato sul posto l'elisoccorso, mentre una squadra di 5 volontari del Soccorso alpino della stazione di Lucca si è avviata a piedi. Quando l'elicottero è arrivato sul posto, un tecnico si è calato con un verricello, insieme ad un'equipe medica. L'uomo è stato stabilizzato e trasportato all'ospedale di Pisa dove è ricoverato per trauma toracico e trauma facciale.

4zi

Bolzano, frane in alta val di Isarco: morte due anziane

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Bolzano, frane in alta val di Isarco: morte due anziane"*Data: **05/08/2012**

Indietro

Bolzano, frane in alta val di Isarco: morte due anziane

TMNews

Commenta

Roma, 5 ago. (TMNews) - Emergenza maltempo in alta val d'Isarco, colpita da frane e smottamenti: morte due anziane donne, persobe intrappolate in galleria ed evacuazioni. Mobilitata la protezione civile.

Una violentissima ondata di maltempo tra le 18 di ieri e le 3 di questa notte si e' abbattuta sull'alta val d'Isarco e ha provocato due morti e ingenti danni in tutta l'area di Vipiteno, colpita da smottamenti e tracimazioni dei corsi d'acqua. Il traffico ferroviario sull'asse del Brennero e' al momento interrotto, la protezione civile e' mobilitata con circa 500 uomini. Il presidente della Provincia Luis Durnwalder, sul posto dalle primo ore dell'alba, ha fatto il punto della situazione nel vertice delle 10.

Le violentissime piogge (sono caduti fino a 86 litri di acqua per metro quadrato) sono iniziate verso le 17 di ieri e sono proseguite sino alle 3 della notte di domenica in tutta l'area dell'alta val d'Isarco. La grandine ha peggiorato la situazione. Due le vittime nelle frazioni di Avenes e Tolve, due anziane donne travolte dalle frane cadute sulle abitazioni. La prima vittima a Avenes e' stata recuperata ancora nella notte, la seconda - di Tolve - all'alba. I presidente Durnwalder ha espresso il cordoglio della giunta provinciale alle famiglie. Ingenti i danni provocati da smottamenti e alluvioni. La situazione piu' critica si registra in val di Vizze, nel paese di Prati, in alcune zone di Vipiteno e nei comuni di Racines, Brennero e Campo di Trens. La strada provinciale della val di Vizze e' stata interrotta da smottamenti in vari punti, due veicoli e una moto - complessivamente 5 persone - sono rimaste per alcune ore intrappolate all'interno di un tunnel le cui uscite erano state bloccate da frane. Sono state raggiunte e liberate alle prime ore dell'alba e stanno bene. (segue)

05 agosto 2012

Maltempo, trovata morta donna dispersa in Alto Adige: due le vittime

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Maltempo, trovata morta donna dispersa in Alto Adige: due le vittime"*Data: **05/08/2012**

Indietro

Maltempo, trovata morta donna dispersa in Alto Adige: due le vittime

LaPresse

Commenta

Bolzano, 5 ago. (LaPresse) - E' stata ritrovata senza vita la donna dispersa da questa mattina in frazione Tulve, nel comune di Val di Vizze, in provincia di Bolzano, in seguito ai violenti nubifragi che si sono abbattuti nella zona. La donna si trovava all'interno della sua abitazione quando una frana vi si è abbattuta sopra non lasciandole scampo. Salgono così a due le vittime del nubifragio: anche la prima era una donna la cui casa era stata travolta da una frana a Avenes, frazione di Val di Vizze. Non risultano altri dispersi. Le persone evacuate dalle loro abitazioni hanno già quasi tutte fatto rientro a casa.

05 agosto 2012

4zi

Maltempo, una vittima e un disperso per nubifragi in Alto Adige

tiscali.notizie |

Tiscali news

"Maltempo, una vittima e un disperso per nubifragi in Alto Adige"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, una vittima e un disperso per nubifragi in Alto Adige

LaPresse

Commenta

Bolzano, 5 ago. (LaPresse) - I violenti nubifragi che si sono abbattuti nella notte nella zona di Vipiteno, in provincia di Bolzano, hanno provocato una vittima. Una donna, a quanto si apprende dai vigili del fuoco di Bolzano, sarebbe rimasta schiacciata all'interno della sua casa travolta da una frana ad Avenes. Al momento si conta anche un disperso. Bloccata ancora adesso la linea ferroviaria del Brennero, anche se la situazione sta tornando alla normalità. Al lavoro i vigili del fuoco per cercare la persona dispersa e ripristinare la viabilità.

05 agosto 2012

trentoattiva aiuti per scuole terremotate

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

- *Cronaca*

TrentoAttiva Aiuti per scuole terremotate

TRENTO L'associazione TrentoAttiva è ancora in prima linea per la gara di solidarietà in aiuto delle popolazioni terremotate dell'Emilia. E fa sapere che, dopo la raccolta e la consegna di vestiario e materiale vario consegnato a metà luglio alle popolazioni colpite dal terremoto (da Sassuolo a Cavezzo da Rovereto sul Secchia a Novi), ha ottenuto dal pranzo solidale, mille euro. Si legge nel comunicato dell'associazione: «Ospiti della baita degli Alpini a due passi dal museo Arte Sella, c'era una sessantina di persone, ai quali si sono aggiunte altre persone di passaggio chi consapevole, chi meno, dello scopo dell'iniziativa. Un bel momento conviviale e solidale». TrentoAttiva vuole ringraziare tutti i partecipanti e anche chi, non potendo esser presente, ha voluto versare il proprio contributo ugualmente. «I mille euro raccolti a fine giornata - precisano gli attivisti - abbiamo deciso di devolverli all'Associazione Culturale Visionnaire di Camposanto in provincia di Modena. L'associazione è impegnata nel progetto editoriale Mumble, mensile gratuito rivolto soprattutto a universitari e ventenni e ha radici e contatti maggiori nei comuni di Camposanto e Finale Emilia. La loro raccolta finanzia le ricostruzioni degli edifici scolastici di questi due paesi, scelta legata al fatto, come scrivono: la nostra conoscenza diretta degli amministratori comunali ci può permettere di seguire i lavori molto da vicino, cosa che peraltro abbiamo fatto in queste settimane da terremotati e volontari ». Trento Attiva comunica che terrà la puntuale rendicontazione delle attività finanziate mediante la raccolta fondi. Sul sito di Trento Attiva (<http://www.trentoattiva.it>) e la mail info@trentoattiva.it) è possibile visionare la ricevuta di bonifico a favore dell'associazione Visionnaire e seguire il resoconto fotografico dell'evento.

(senza titolo)

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 06/08/2012

Indietro

- ATTUALITÀ

di Massimiliano Bona wVAL DI VIZZE «È stata una valanga di fango e detriti che ha portato via tutto. Anche mia mamma Irma, che in quel momento era da sola a casa»: Werner Graus, figlio di Irma, una delle due donne morte nella tragedia che ha duramente colpito della val di Vizze, è assessore comunale e fatica a trovare le parole per descrivere ciò che è accaduto. «Sabato sera sono andato a casa dei vicini, circa 200 metri più avanti rispetto alla casa in cui viveva anche mia mamma Irma. Doveva essere una serata come tante. Poi ha cominciato a piovere e il tempo è peggiorato ma mai avrei pensato di vedere una cosa del genere». Sono stati cinque minuti durante i quali la frazione di Avenes è stata travolta da fango e detriti. «È successo tutto rapidamente - racconta il figlio di Irma, trovata morta in cantina - e non abbiamo potuto fare nulla per impedirlo». Irma viveva al Windischhof e a pochi metri si trova il Graushof, dove sono riusciti a mettersi in salvo anche due turisti di Perugia. Werner Graus ha subito pensato all'anziana mamma, 84 anni, e ha cercato di tornare a casa il più in fretta possibile. Con la donna c'era la nuora, che l'ha trovata in cantina. «È stata una corsa contro il tempo. La scena che mi si è presentata quando sono entrato è stata terribile. Il fango ha travolto anche mia mamma e non le ha lasciato scampo». L'abitazione di Avenes è inagibile. «Questa notte dormirò da mio fratello. Poi penseremo a come rimettere le cose a posto». Secondo Graus, almeno questa volta, non è colpa dell'uomo. «È stata la violenza della natura. Vivo proprio sotto la diga e non l'ho mai temuta». Altrettanto tragica la morte di Hedwig Auckenthaler, 89 anni, che viveva in uno dei masi isolati della frazione di Tulve. I vicini, quando il fiume di fango e detriti era sceso ormai a valle, hanno iniziato a cercarla e non appena hanno capito che mancava all'appello ne hanno denunciato la scomparsa. I vigili del fuoco, i carabinieri di Vipiteno e gli uomini della protezione civile hanno scavato con le pale e setacciato la zona in lungo e in largo per ore. C'era chi sperava che fosse riuscita a rifugiarsi in un appartamento poco lontano ma le speranze sono finite quando uno dei volontari ha trovato il corpo della donna, a circa 500 metri dalla sua abitazione. Tra le indiscrezioni (non confermate) circolate ieri c'è anche quella secondo la quale la donna si sarebbe affacciata al balcone per chiedere aiuto e proprio in quel momento un fiume di fango l'avrebbe travolta e trascinata a valle senza darle scampo. Il miracolato. Tra coloro che si sono salvati per una questione di secondi c'è un turista austriaco che stava guidando la sua Mercedes 320 sulla provinciale della val di Vizze. Ha visto la frana, poco prima del tunnel, e ha fermato la macchina. Voleva capire cos'era meglio fare. Quando ha deciso di rimettere in moto l'auto, per fare marcia indietro, è sceso un altro masso di alcuni metri cubi che si è fermato a pochi centimetri dalla parte posteriore della Mercedes. A quel punto non ha potuto che aspettare l'arrivo dei soccorritori, che hanno spostato i macigni e lo hanno liberato. I ragazzini evacuati. Tra le oltre 150 persone evacuate c'è anche un gruppo di 20 ragazzini bavaresi che avevano piantato le loro tende a Prati di Vizze. Ieri erano di buon umore ma di sicuro hanno avuto una gran paura. «Pioveva a dirotto - raccontano Florian Habdank, Vinzenz Lane e Simon Rust - e c'erano decine di lampi. Sembrava fosse giorno. Non sapevamo cosa fare. Le tende erano allagate e c'era melma ovunque. Verso l'una sono arrivati i vigili del fuoco: ci hanno portato nella palestra di Vipiteno dove ci siamo cambiati, abbiamo bevuto qualcosa di caldo e ci siamo tranquillizzati. Alle 11 siamo tornati al campo e abbiamo steso i vestiti fradici: il peggio è passato». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana la val di vizze, due morte

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

- *Prima-Pagina*

Frana la Val di Vizze, due morte

Nubifragio: masi travolti, case evacuate, strade e ferrovia interrotte **ALLE PAGINE 2 E 3**

Un mare di fango e detriti si è abbattuto nella notte tra sabato e domenica sull'Alta val d'Isarco provocando due morti (Irma Graus, 84 anni, e Hedwig Auckenthaler 89 anni), la tracimazione di una ventina di corsi d'acqua, frane e smottamenti per oltre 100 mila metri cubi di materiale, l'interruzione della linea ferroviaria tra Vipiteno e Colle Isarco e danni stimati in almeno 10 milioni di euro. Il bilancio della tragedia, causata dalle precipitazioni eccezionali (86 litri d'acqua per metro quadrato) e da una grandinata violentissima, poteva essere molto più pesante. Cinque persone, compresa la moglie e la figlia di un ispettore dei vigili del fuoco di Prati di Vizze, sono rimaste intrappolate dalle 23 di sabato alle 7 di domenica mattina in galleria, perché il materiale sceso a valle ostruiva sia l'entrata che l'uscita del tunnel, lungo 380 metri. Ma sono state decine le persone ad addormentarsi in casa, del tutto ignare di cosa stava accadendo fuori, e che sono state salvate dai vicini. La violentissima ondata di maltempo ha interessato una cinquantina di abitazioni e gli sfollati, trasferiti nella notte nella palestra di Vipiteno, sono stati oltre 150.

fiamme sul poggiolo per nerone

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Fiamme sul poggiolo per Nerone

Intervento dei vigili del fuoco a Borgo Sacco per alcune piante secche bruciate

ROVERETO Attimi di paura ieri pomeriggio, nel vicolo Colle Ameno, a due passi da piazza Fabio Filzi, nel cuore di Borgo Sacco. Da un poggiolo in legno di una abitazione privata si alzava del fumo. Avvertiti i vigili del fuoco al 115, dalla caserma di via Abetone si sono fiondati sul posto tre automezzi del corpo volontari di Rovereto. Per fare poi un'amara scoperta. Il fumo veniva sì dal poggiolo, ma era stato generato da un principio d'incendio provocato da alcune piante secche che avevano preso fuoco, allarmando i vicini di casa. Un intervento comunque necessario e quanto mai tempestivo. Le fiamme, dopo aver bruciato i gerani rinsecchiti dalla morsa di Nerone (il nome dell'ultimo anticiclone africano), stavano colando anche i contenitori in plastica. Il poggiolo in legno sarebbe stata facile preda delle fiamme. Spento il principio d'incendio e rincuorato i vicini di casa, i vigili del fuoco hanno controllato altre potenziali vittime del sole. L'intervento si è risolto in pochi minuti con un grosso spavento e pochi danni per tutti.

frana la val di vizze morte due donne

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 06/08/2012

Indietro

- *ATTUALITA*

Frana la Val di Vizze morte due donne

Il maltempo ha provocato danni in tutta l'Alta Val d'Isarco: interrotte strade e ferrovia, evacuate 50 abitazioni, 5 persone bloccate in un tunnel

Incubo nella notte»il DRAMMA

di Massimiliano Bona wVAL DI VIZZE Un mare di fango e detriti si è abbattuto nella notte tra sabato e domenica sull'Alta val d'Isarco provocando due morti (Irma Graus, 84 anni, e Hedwig Aukenthaler 89 anni), la tracimazione di una trentina di corsi d'acqua, frane e smottamenti per un totale di quasi 100 mila metri cubi di materiale, l'interruzione della linea ferroviaria tra Vipiteno e Colle Isarco e danni stimati in almeno 10 milioni di euro. Il bilancio della tragedia, causata dalle precipitazioni eccezionali (86 litri d'acqua per metro quadrato) e da una grandinata violentissima, poteva essere più pesante. Cinque persone, compresa la moglie e la figlia di un ispettore dei vigili del fuoco di Prati di Vizze, sono rimaste intrappolate dalle 23 di sabato alle 7 di domenica mattina in galleria, perché il materiale sceso a valle ostruiva sia l'entrata che l'uscita del tunnel, lungo 380 metri. Ma sono state parecchie le persone ad addormentarsi in casa, ignare di cosa stava accadendo fuori, che sono state salvate dai vicini. La violentissima ondata di maltempo ha interessato una cinquantina di abitazioni e gli sfollati, trasferiti nella notte nella palestra di Vipiteno, sono stati oltre 150, compresi venti ragazzini germanici che avevano piantato le loro tende poco sotto la galleria ostruita dagli smottamenti notturni. Il bilancio, anche se può apparire paradossale, poteva essere più pesante. «La nostra paura - ammette il governatore altoatesino Luis Durnwalder - era che potesse tracimare la diga della val di Vizze». Senza dover evocare Stava o il Vajont, in quel caso l'acqua, mista a fango e detriti, avrebbe potuto spazzare via Prati di Vizze e persino una parte di Vipiteno. Le vittime. Le due donne morte, entrambe ultraottantenni, sono state travolte dal fango mentre erano in casa, una ad Avenes e l'altra a Tolve, due località a 1.200 metri di quota nel Comune di Val di Vizze divise da un rio. Una viveva assieme ai familiari (usciti per andare dai vicini) al Windischhof e l'altra (sola) stava chiedendo aiuto. La prima, Irma Graus Hofer, di 84 anni, è stata trovata dal figlio Werner che non avendo più notizie della madre a mezzanotte è entrato in casa col cuore in gola e ha trovato l'anziana ormai priva di vita. Troppo gravi i traumi riportati per sperare di riuscire a salvarla in extremis. Per Hedwig Aukenthaler, 89 anni, l'allarme è stato dato a mezzanotte da alcuni conoscenti che non trovandola in casa (c'è chi sostiene di averla intravista al balcone) hanno allertato vigili del fuoco e carabinieri sperando si fosse messa in salvo da qualche vicino. Fino alle prime ore del mattino l'anziana era data per dispersa. A trovarla, dopo aver scavato per ore con le pale, sono stati proprio i volontari che hanno rinvenuto il corpo a 500 metri dal suo maso. Anche per lei, purtroppo, non c'era più nulla da fare. Ieri pomeriggio, nella cappella mortuaria dell'ospedale di Vipiteno, c'è stato il riconoscimento dei cadaveri. I sopravvissuti. Tra coloro che hanno visto la morte in faccia, oltre agli abitanti di Tolve e Avenes, due frazioni che non superano i cento abitanti, ci sono i cinque intrappolati in galleria e la comitiva di ragazzini attendati poco sotto il tunnel. «C'erano talmente tanti lampi - racconta Florian, dodicenne della zona di Monaco di Baviera - che sembrava fosse giorno. Abbiamo avuto paura fino all'una, quando siamo stati evacuati dai volontari». Fuori dalla galleria ci sono invece la Polo delle due donne di Prati di Vizze e una Yamaha 1000 di due turisti slovacchi. «A Tolve - racconta il sindaco di Vipiteno Fritz Karl Messner, ieri nei panni anche di vigile del fuoco - c'era una famiglia con un bimbo piccolo che non voleva saperne di svegliarsi. I vicini di casa sono riusciti ad entrare in qualche modo e a portarli in salvo». I danni. «Ogni stima è prematura - sottolinea il presidente della giunta Durnwalder - ma sicuramente i danni non saranno inferiori ai 10 milioni di euro». La situazione più critica si registra in val di Vizze, nel paese di Prati, in alcune zone di Vipiteno (decine gli allagamenti) ma anche a Racines, Brennero e Campo di Trens. La provinciale della val di Vizze è stata interrotta da smottamenti in vari punti e ieri le ruspe hanno lavorato senza sosta per non lasciare isolate le frazioni di Avenes, Caminata e San Giacomo. Gravi danni anche sulla linea ferroviaria del Brennero: tra Vipiteno e il confine 3 chilometri di

frana la val di vize morte due donne

binari sono sommersi d'acqua e si prevede che il tratto resterà chiuso per due settimane. I detriti hanno invaso anche la linea tra Colle Isarco e Vipiteno ma la circolazione dovrebbe tornare alla norma entro 3-4 giorni. Il rio Vize ha sommerso i binari a sud di Vipiteno, mentre la Statale del Brennero e la provinciale per Ridanna sono state riaperte.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

si scontra con un capriolo e finisce nel dirupo: ferito

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 06/08/2012

Indietro

- Nazionale

Si scontra con un capriolo e finisce nel dirupo: ferito

L incidente ieri mattina a Padergnone. Andrea Ratti, 25 anni pompiere volontario era in sella alla sua motocicletta
 TRENTO Si scontra con un capriolo e fa un volo di una ventina di metri in una scarpata. Una dinamica importante quella dell incidente che ha visto come sfortunato protagonista Andrea Ratti 25 anni di Cavedine, ma per fortuna per il ragazzo le conseguenze sono state per così dire limitate: fratture, escoriazioni ma non ha mai perso conoscenza e non è in pericolo di vita. L incidente è avvenuto pochi minuti dopo le 10.30 di ieri matti. Il ragazzo, in sella alla sua Kawasaki stava guidando in direzione di Vezzano. Bel sole, cielo sereno, non troppe macchine. Insomma il momento ideale per mettersi in sella alla due ruote. Quello che non ti aspetti lungo un rettilineo, poco prima del bivio per il paese di Padergnone. Ed è proprio in quel luogo, in qual momento che l imprevisto ha preso le sembianze di un bel esemplare di capriolo maschio che è uscito all improvviso dal bosco mettendosi quindi davanti alla traiettoria della moto. Tutto è successo troppo in fretta. Ratti non ha avuto il tempo di sterzare nè tanto meno di frenare. Insomma l impatto è stato inevitabile. Ed è stato mollo forte. Tanto forte che il motociclista è volato in aria salendo per oltre un centinaio di metri e poi è caduto in un dirupo lungo la strada ruzzolando per una ventina di metri. L allarme è stato dato immediatamente dagli altri automobilisti che hanno assistito all incidente senza poter fare nulla. La centrale operativa di Trentino Emergenza ha fatto immediatamente decollare l elisoccorso che ha portato a Padergnone il medico rianimatore mentre sul luogo dell incidente coinfluivano i pompieri volontari del corpo di Padergnone agli ordini del comandante Silvano Sommadossi, un autoambulanza dei volontari della Croce Rossa di Vezzano e una squadra del soccorso alpino, per il recupero del motociclista nell'impervia scarpata. Per la ricostruzione di quanto accaduto sono intervenuti i carabinieri di Lasino, Vezzano e Candria. Le operazione di recupero del ragazzo non sono state semplici visto che era finito in mezzo ad una boscaglia, ma dopo i primi soccorsi prestati sul posto, è stato trasferito al pronto soccorso del Santa Chiara. Certo i dolori si fanno sentire ma per fortuna le conseguenze dell incidente sono state minori rispetto all importanza della dinamica. I medici hanno sottoposto Andrea Ratti - che fa parte da anni del corpo dei vigili del fuoco volontari di Cavedine - a tutti gli esami del caso per capire alla perfezione quali potranno essere le conseguenze dello scontro con il capriolo. Nel frattempo la carcassa dell animale è stata recuperata dal rettore della sezione cacciatori di Calavino, Marco Lunelli. Ora si aspetta di avere delle novità dal Santa Chiara e quindi le dimissioni del giovane motociclista. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la festa in val di fassa è al mont de poza

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

- PROVINCIA

La festa in val di Fassa è al «Mont de Poza»

POZZA DI FASSA Per due intere giornate il paese di Pozza e gran parte della Val di Fassa si è trasferita in Val San Nicolò, ai piedi del Col Ombert, presso quella che viene chiamata la Mont de Poza, dove un tempo l'estate gli abitanti di Pozza di Fassa facevano il fieno e portavano le mucche al pascolo. È la Festa Ta Mont, e da 5 anni, è l'appuntamento più atteso del primo fine settimana di agosto. Ieri e sabato, da mattina a sera, i volontari delle associazioni di Pozza e anche di molti paesi della val di Fassa, hanno prestato il proprio servizio per arricchire le vacanze dei turisti e il tempo libero della popolazione locale. Si è potuto mangiare ogni sorta di specialità e golosità, ballare, ascoltare musica, da quella folkloristica tirolese a quella irlandese. Ed ancora assistere a spettacoli di teatro, concerti musicali, partecipare a un concorso fotografico, fare salti nel fieno, farsi fare una vignetta da Fabio Vettori, il re delle formiche, o farsi trasportare nel vuoto, sopra i prati da una carrucola e assistere a come al legno grezzo viene scolpita una statua all'interno del Villaggio degli artisti. Il tutto grazie ai volontari sparsi fra i 21 stand. C'erano i vigili del fuoco, il Coro di Chiesa, il Soccorso alpino, l'Operazione Mato Grosso, i donatori di sangue dell'Advsp, la Croce Rossa, gli scout, lo Ski Team Fassa, l'Ac Fassa, l'associazione artisti Kultura, la Banda di Pozza, l'associazione FassaLux, l'Union di Ladins, l'Istituto Culturale Ladino, i Cacciatori, il Coro Val Fassa, gli Scout, il club Rode a Motor e l'associazione Bambi. Ancora una volta un gran successo di pubblico e organizzativo. (v.r.)

cà d'italia incoronata regina delle contrade

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

RONCONE

«Cà d'Italia» incoronata regina delle contrade

di Aldo Pasquazzo wRONCONE Il rione Cà d'Italia, già vincitore delle edizioni 2006 e 2007 e sabato sera dominatore nel torneo femminile di beach volley, ha preceduto sul filo di lana Gaiòla assicurandosi sulle acque del lago di Roncone l'edizione 2012 del Palio delle Contrade su canoa. Il borgo a ridosso della farmacia ha prevalso nella prova in acqua anche grazie alle prove prima della coppia Daniele Corradi e Simone Bosetti e poi del duo Marco Amistadi e Tiziano Galliani alternatisi sull'imbarcazione vincente. «Sono soddisfatto del successo del mio rione ma lo sono ancora di più per la partecipazione e il ritrovato modo di fare di tutti i ronconesi. Tanta gente in zona lago non me la sarei di certo aspettata», ha commentato il sindaco Erminio Rizzonelli. Bravi e meno fortunati i contradaioi di Gaiòla (secondi dopo aver in parte dominato la sfida) mentre in 3ª posizione si sono piazzati i maglia viola di Pradebont. «Un risultato che ci consola seppure ai punti eravamo un gradino sotto», ha detto Annalisa Salvadori Olivieri. Al 4° posto Contrada Nova, poi, nell'ordine, Pont Anglon, Bregn e Fontanè, vincitori nel 2011 ma stavolta penalizzati per una errata manovra dell'imbarcazione. A Roncone questa volta è stata davvero festa. Addobbi, carri molto espressivi e tanti colori davano il senso di un Carnevale estivo. Poi gli stessi rioni mai tanto ben rappresentati: forse la sola assenza era la mancanza della banda sociale. Tra il pubblico molte le famiglie. Per manifestare la vicinanza alla famiglia dello scomparso Sandro Vettori, portacolori di Gaiòla caduto mortalmente in bici qualche settimana fa, è stato osservato un minuto di raccoglimento. Vigilio Bazzoli, quasi 20 anni fa vero ideatore del Palio, osserva: «Noto una presenza giovanile molto accentuata e questo fa bene sperare». Gli fa eco Emiliano Dusi, presidente della Pro loco: «Una partecipazione e una rappresentatività che davvero ci conforta. Lo spettacolo pirotecnico inizialmente previsto è stato all'ultimo cancellato e quella somma sarà devoluta alle popolazioni terremotate di Cavezzo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione in Alto Adige, due morti e danni gravi

Alluvione in Alto Adige due morti e danni gravi - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Alluvione in Alto Adige, due morti e danni gravi

Una notte drammatica: salve cinque persone intrappolate in una galleria. Interrotta la linea del Brennero. Sgomberate 50 abitazioni. Al lavoro 500 vigili del fuoco. Il presidente Durnwalder sul posto: «Un evento eccezionale, 10 milioni di danni»

maltempo alluvione frane

Il video dell'alluvione

Le foto dei danni

Le foto della notte

Durnwalder: "Dieci milioni di danni"

BOLZANO. Un violentissimo temporale ha provocato un'alluvione improvvisa in Alta val d'Isarco che ha messo in ginocchio Vipiteno, la valle di Vize e le valli circostanti. Almeno una ventina le frane e gli smottamenti che hanno devastato la statale del Brennero, la ferrovia e la ciclabile in diversi punti. Il bilancio più grave in Val di Vize dove due anziane donne sono morte nei rispettivi masi, dove vivevano da sole, travolti dalle frane. La prima si trovava nella sua casa di Avenes, la seconda, di circa 80 anni, non ha avuto scampo nella sua casa a Tolve. Il maso è stato sommerso dai detriti.

Cinquanta, complessivamente, le case sgomberate. Il presidente della Provincia Durnwalder, che si trova sul posto, stima i danni in dieci milioni di euro. "Ci troviamo di fronte ad un evento straordinario e imprevedibile - ha detto il presidente - è caduta una quantità d'acqua eccezionale. La nostra preoccupazione più grande era la tenuta della diga della Val di Vize. Per fortuna non si sono verificati problemi".

Verso le 22.30 di sera, sempre in val di Vize, ad Avenes, uno smottamento ha ostruito i due accessi ad una galleria proprio nel momento in cui nel tunnel si trovavano una macchina con a bordo quattro persone e un motociclista. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che solo a tarda notte sono riusciti a liberare le persone intrappolate. Sono rimaste tutte illese.

L'esonazione del Rio Vize ha provocato l'allagamento di tre case a Cadipetra e l'evacuazione di 150 persone in una palestra di Vipiteno. Altri masi sono stati evacuati in tutta la zona.

Alle ore 23 di ieri sera tra le stazioni di Vipiteno e Colle Isarco, sulla linea Verona-Bolzano-Brennero si sono verificati tre smottamenti con caduta alberi e deposito di materiale fangoso su entrambi i binari. La circolazione sulla linea ferroviaria Vipiteno-Brennero è attualmente sospesa per consentire le operazioni di sgombero del materiale franoso e di ripristino dei binari da parte del personale di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FSI), vigili del fuoco e protezione civile. Il servizio viaggiatori per il trasporto regionale è garantito con bus sostitutivi fra Brennero e Fortezza, per quanto riguarda la lunga percorrenza i treni saranno attesi a Bolzano e vi sarà un servizio di bus sostitutivi.

La riattivazione della circolazione è prevista, al momento, per le ore 5.00 di lunedì 6 agosto 2012.

05 agosto 2012

Alluvione in Alto Adige, due morti e danni gravi / FOTO

Alluvione in Alto Adige due morti e danni gravi - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Alluvione in Alto Adige, due morti e danni gravi

Una notte drammatica: salve cinque persone intrappolate in una galleria. Interrotta la linea del Brennero. Sgomberate 50 abitazioni. Al lavoro 500 vigili del fuoco. Il presidente Durnwalder sul posto: «Un evento eccezionale, 10 milioni di danni»

maltempo alluvione frane

Il video dell'alluvione

Le foto dei danni

Le foto della notte

Durnwalder: "Dieci milioni di danni"

BOLZANO. Un violentissimo temporale ha provocato un'alluvione improvvisa in Alta val d'Isarco che ha messo in ginocchio Vipiteno, la valle di Vize e le valli circostanti. Almeno una ventina le frane e gli smottamenti che hanno devastato la statale del Brennero, la ferrovia e la ciclabile in diversi punti. Il bilancio più grave in Val di Vize dove due anziane donne sono morte nei rispettivi masi, dove vivevano da sole, travolti dalle frane. La prima si trovava nella sua casa di Avenes, la seconda, di circa 80 anni, non ha avuto scampo nella sua casa a Tolve. Il maso è stato sommerso dai detriti.

Cinquanta, complessivamente, le case sgomberate. Il presidente della Provincia Durnwalder, che si trova sul posto, stima i danni in dieci milioni di euro. "Ci troviamo di fronte ad un evento straordinario e imprevedibile - ha detto il presidente - è caduta una quantità d'acqua eccezionale. La nostra preoccupazione più grande era la tenuta della diga della Val di Vize. Per fortuna non si sono verificati problemi".

Verso le 22.30 di sera, sempre in val di Vize, ad Avenes, uno smottamento ha ostruito i due accessi ad una galleria proprio nel momento in cui nel tunnel si trovavano una macchina con a bordo quattro persone e un motociclista. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che solo a tarda notte sono riusciti a liberare le persone intrappolate. Sono rimaste tutte illese.

L'esonazione del Rio Vize ha provocato l'allagamento di tre case a Cadipetra e l'evacuazione di 150 persone in una palestra di Vipiteno. Altri masi sono stati evacuati in tutta la zona.

Alle ore 23 di ieri sera tra le stazioni di Vipiteno e Colle Isarco, sulla linea Verona-Bolzano-Brennero si sono verificati tre smottamenti con caduta alberi e deposito di materiale fangoso su entrambi i binari. La circolazione sulla linea ferroviaria Vipiteno-Brennero è attualmente sospesa per consentire le operazioni di sgombero del materiale franoso e di ripristino dei binari da parte del personale di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FSI), vigili del fuoco e protezione civile. Il servizio viaggiatori per il trasporto regionale è garantito con bus sostitutivi fra Brennero e Fortezza, per quanto riguarda la lunga percorrenza i treni saranno attesi a Bolzano e vi sarà un servizio di bus sostitutivi.

La riattivazione della circolazione è prevista, al momento, per le ore 5.00 di lunedì 6 agosto 2012.

05 agosto 2012

Alluvione in Alto Adige, due morti e danni gravi / VIDEO

Alluvione in Alto Adige due morti e danni gravi - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Alluvione in Alto Adige, due morti e danni gravi

Una notte drammatica: salve cinque persone intrappolate in una galleria. Interrotta la linea del Brennero. Sgomberate 50 abitazioni. Al lavoro 500 vigili del fuoco. Il presidente Durnwalder sul posto: «Un evento eccezionale, 10 milioni di danni»

maltempo alluvione frane

Il video dell'alluvione

Le foto dei danni

Le foto della notte

Durnwalder: "Dieci milioni di danni"

BOLZANO. Un violentissimo temporale ha provocato un'alluvione improvvisa in Alta val d'Isarco che ha messo in ginocchio Vipiteno, la valle di Vizze e le valli circostanti. Almeno una ventina le frane e gli smottamenti che hanno devastato la statale del Brennero, la ferrovia e la ciclabile in diversi punti. Il bilancio più grave in Val di Vizze dove due anziane donne sono morte nei rispettivi masi, dove vivevano da sole, travolti dalle frane. La prima si trovava nella sua casa di Avenes, la seconda, di circa 80 anni, non ha avuto scampo nella sua casa a Tolve. Il maso è stato sommerso dai detriti.

Cinquanta, complessivamente, le case sgomberate. Il presidente della Provincia Durnwalder, che si trova sul posto, stima i danni in dieci milioni di euro. "Ci troviamo di fronte ad un evento straordinario e imprevedibile - ha detto il presidente - è caduta una quantità d'acqua eccezionale. La nostra preoccupazione più grande era la tenuta della diga della Val di Vizze. Per fortuna non si sono verificati problemi".

Verso le 22.30 di sera, sempre in val di Vizze, ad Avenes, uno smottamento ha ostruito i due accessi ad una galleria proprio nel momento in cui nel tunnel si trovavano una macchina con a bordo quattro persone e un motociclista. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che solo a tarda notte sono riusciti a liberare le persone intrappolate. Sono rimaste tutte illese.

L'esonazione del Rio Vizze ha provocato l'allagamento di tre case a Cadipietra e l'evacuazione di 150 persone in una palestra di Vipiteno. Altri masi sono stati evacuati in tutta la zona.

Alle ore 23 di ieri sera tra le stazioni di Vipiteno e Colle Isarco, sulla linea Verona-Bolzano-Brennero si sono verificati tre smottamenti con caduta alberi e deposito di materiale fangoso su entrambi i binari. La circolazione sulla linea ferroviaria Vipiteno-Brennero è attualmente sospesa per consentire le operazioni di sgombero del materiale franoso e di ripristino dei binari da parte del personale di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FSI), vigili del fuoco e protezione civile. Il servizio viaggiatori per il trasporto regionale è garantito con bus sostitutivi fra Brennero e Fortezza, per quanto riguarda la lunga percorrenza i treni saranno attesi a Bolzano e vi sarà un servizio di bus sostitutivi.

La riattivazione della circolazione è prevista, al momento, per le ore 5.00 di lunedì 6 agosto 2012.

05 agosto 2012

tra capitelli, risorgive, ville e prosecco

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 06/08/2012

Indietro

LUNEDÌ, 06 AGOSTO 2012

- Sport

Tra capitelli, risorgive, ville e prosecco

RIuscitissime le podistiche a Villanova d Istrana, Chiarano e Scomigo. In duemila di corsa per le vie della Marca trevigiana

di Salima Barzanti Istrana. In marcia tra capitelli votivi, attorno alla chiesetta della Madonna dell'Albera. Devozione ma anche meraviglie del punto di vista naturalistico, con ponti storici, vecchi mulini e passerelle in legno che attraversano il Sile. Successo per la seconda edizione della marcia dell'Albera, che si è tenuta sabato sera a Villanova d'Istrana. Il via per gli oltre 700 marciatori alle 19 dal santuario Mariano, con la corda di partenza tenuta dai due sindaci, Elena Basso di Morgano e Enzo Fiorin di Istrana. Promotore e organizzatore della manifestazione è stato l'assessore allo sport di Istrana Ivo Pozzebon, con la preziosa collaborazione delle associazioni: Noi Villanova, Protezione Civile e Carabinieri Volontari di Istrana, che hanno garantito la sicurezza dei partecipanti, Avis, Associazione Volontari Istrana, Us Commerciale Sile e non ultimo il Gruppo podistico Ospedaletto con il suo presidente Giacinto Gemin infaticabile direttore di gara. Dopo il via, i marciatori si sono diretti, chi di corsa, chi camminando con il proprio passo e molte mamme spingendo i passeggini con i figlioletti, verso sud oltrepassando il centro di Morgano, costeggiando il fiume Sile e risalendo verso nord. Questo nei 6 km. I podisti che hanno invece scelto il percorso lungo, quello degli 11 km, hanno proseguito lungo il fiume Sile e il canale Gronda, nella zona dei fontanassi, caratteristico luogo di risorgiva dove il fiume nasce dal sottosuolo. Punto nevralgico è stata la chiesetta della Madonna dell'Albera, punto di partenza e arrivo. La tradizione afferma che, nel Trecento, la Madonna è apparsa sopra un grande pioppo di queste campagne. L'albero è stato abbattuto negli anni Sessanta, ma il tronco è stato conservato, come una reliquia sul retro dell'altare. Nel 1988 la chiesa è stata eretta a santuario mariano. Tradizione e devozione non sono mancate neppure lungo tutto il percorso, numerosi sono infatti i capitelli votivi, con fiori sempre freschi, incontrati dai marciatori che hanno potuto toccare con mano questa fede. I capitelli sono anche luogo di ritrovo per le persone della zona. Soddisfatti i marciatori, sia quelli interessati all'aspetto agonistico, sia famiglie e gruppi di amici attirati dalla possibilità di fare una bella passeggiata. Classifiche: 11 km M: 1. Mauro Amadio, 2. Ivan Basso, 3. Alberto Tieppo; F: 1. Vania Dandolo, 2. Silvia Zorzetto, 3. Federica De Rossi; 6 km ragazzi: 1. Giovanni Gatto, 2. Paolo Berlese, 3. Matteo Amadio; ragazze: 1. Irene Vian, 2. Giulia Guerrieri, 3. Elena Bragagnolo. Premio Avis: Roberto Sartor, più vecchio Primo Cavallin. Gruppi: 1. Club del Torcio (55), 2. Marcia Turismo Baone Padova (50), 3. Amici del Sile (43), 4. Montebelluna (39), 5. La Piave Susegana (36), 6. Ospedaletto (36), 7. Poiana Trichiana Belluno (30), 8. Avanti tutta Pero (27), 9. Gruppo Godigese (27), 10. Le due torri Vazzola (25), 11. 3B Salgareda (23), 12. SA.B.BE Selva Mobili (21), 13. Gruppo Casale sul Sile (20), 14. Gruppo Preganziol (20), 15. Piè Veloce Maserada (20), 16. Alpini Loria (20). Chiarano. Sempre sabato sera, ma a Chiarano, si è svolta la 4a edizione della Chiarano in Corsa, con la partecipazione di circa 500 podisti che hanno affrontato il gran caldo sulla distanza di 7,5 km e 15 km. Suggestivi i passaggi tra rive e ville del Piavon. Il percorso è stato apprezzato anche dai nordic walkers, i camminatori con i bastoncini che per la prima volta si sono cimentati in questa corsa nell'opitergino. La manifestazione è stata organizzata dall'Asd Olympic Team Chiarano e Ads Atletica Mottense in collaborazione con Provincia, Comune di Chiarano e Libertas Veneto. Classifiche: 7,5 km M: 1. Stefano Pretotto, 2. Alessandro Marin, 3. Stefano Maronese; F: 1. Silvia Pasqualini, 2. Diana Zuccato, 3. Antonella Pasqualini; 15 km M: 1. Dario Turchetto, 2. Domenico Lorenzon, 3. Andrea Zorzenoni; F: 1. Danila Moras, 2. Catena Pizzino, 3. Mara Fadel. Scomigo. E ieri mattina alle 9 a Scomigo di Conegliano si svolta invece la trentottesima caminata su e giù per i colli di Scomigo organizzata dall'associazione Sant'Elena. Sei e dodici i chilometri dei due percorsi tra i colli coneglianesi. Suggestivi i passaggi tra i filari di vigneti,

tra capitelli, risorgive, ville e prosecco

con la città del Cima osservata speciale dalle alture. In campo anche il Prealpi Soccorso per l'assistenza medica alla manifestazione. Classifiche: 6 km ragazzi under 12: 1. Francesco Salomone, 2. Andrea Braido, 3. Federico Gobbo; ragazze: 1. Silvia Rado, 2. Luana Rasera, 3. Aurora Pessato. 11 km M: 1. Adriano Pagotto, 2. Otello Dall'Armi, 3. Franco Zanardo; F: 1. Sara Tomè, 2. Sonia Capelli, 3. Mariangela Marsura. **GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA**
WWW.TRIBUNATREVISO.IT

colpita da sassi rocciatrice soccorsa con l'elicottero

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

È DI VITTORIO VENETO

Colpita da sassi Rocciatrice soccorsa con l'elicottero

VITTORIO VENETO L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, dopo aver imbarcato un soccorritore di Cortina, si è diretto ieri verso la Cengia Martini, sul Lagazuoi, dove un'alpinista di Vittorio Veneto, K.C., 42 anni, aveva riportato traumi su entrambe le caviglie colpita da un sasso. Recuperata dal tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio utilizzando un verricello di 10 metri, la rocciatrice è stata trasportata all'ospedale Codivilla, mentre il compagno di cordata è sceso a valle assieme al soccorritore di Cortina. Non distante dal rifugio Coldai, nel comune di Zoldo Alto, un altro escursionista di Pordenone, R. R., 46 anni, percorrendo il sentiero 556 è stato investito da una scarica di sassi sotto la forcella che porta al laghetto. In suo aiuto è intervenuto l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano. Una volta imbarcato, l'uomo, con un probabile trauma cranico, è stato condotto all'ospedale di Cortina. Era pronta in supporto alle operazioni una squadra del Soccorso alpino della Valle di Zoldo.

Bolzano, Provincia: nessun disperso frane in Val d'Isarco

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Bolzano, Provincia: nessun disperso frane in Val d'Isarco"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Bolzano, Provincia: nessun disperso frane in Val d'Isarco

"Per ripristino bacini montani settimane se non mesi" postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Roma, 5 ago. (TMNews) - Non si segnala nessun disperso dopo le frane che hanno colpito l'alta Val d'Isarco, lo riferisce la provincia di Bolzano. Due le vittime accertate nelle frazioni di Avenes e Tolve, due anziane donne travolte dalle frane cadute sulle abitazioni.

Ancora prima delle 13 - sottolinea la Provincia - la macchina della protezione civile altoatesina ha garantito la riapertura della strada statale del Brennero e delle provinciali attorno a Vipiteno ad eccezione della strada della val di Vizze, l'area piu' colpita dall'ondata di maltempo che tra ieri sera e questa notte si e' abbattuta sull'alta val d'Isarco. Proseguono le operazioni di sgombero.

Attorno a mezzogiorno, riaperta la statale del Brennero transitabili anche le strade provinciali per Mareta, Stanghe e Tolve: dopo i danni provocati dal maltempo in alta val d'Isarco proseguono le operazioni di sgombero e di ripristino del collegamenti. Impegnate centinaia di operatori della protezione civile altoatesina: da ieri sera circa 500 sono al lavoro in tutta l'area di Vipiteno. Dopo il recupero delle due ottantenni vittime della furia del maltempo mentre si trovavano nelle loro abitazioni, non si segnalano ulteriori dispersi.

Dopo il vertice con il presidente Luis Durnwalder, competente per la protezione civile nella giunta provinciale, nel primo pomeriggio l'assessore provinciale all'agricoltura e turismo Hans Berger e' arrivato a Vipiteno e ha poi effettuato un sopralluogo in val di Vizze, la zona piu' danneggiata. E proprio la strada per Vizze resta ancora chiusa al traffico, ma si conta di riapirla domani. Nei lavori di sgombero sono impegnate con i loro mezzi anche numerose imprese private del comprensorio. "Il quadro che si presenta e' impressionante - ha riconosciuto Berger - non e' ancora possibile quantificare tutti i danni ma una prima stima conferma che saranno ingenti." Il direttore della Ripartizione provinciale opere idrauliche, Rudolf Pollinger, ha sottolineato che "per ripristinare l'originale letto di molti corsi d'acqua gli operai dei bacini montani dovranno lavorare per settimane se non mesi."

4zi

Belluno, escursionista travolto da frana: ricoverato a

Cortina - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Belluno, escursionista travolto da frana: ricoverato a"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Belluno, escursionista travolto da frana: ricoverato a Cortina postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Belluno, 5 ago. (LaPresse) - Un escursionista di Pordenone R.R., 46 anni, percorrendo il sentiero 556 nel comune di Zoldo Aldo (Belluno) è stato investito da una scarica di sassi sotto la forcella che porta al laghetto non distante dal rifugio Coldai. In suo aiuto è intervenuto l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano. Una volta imbarcato, l'uomo, con un probabile trauma cranico, è stato condotto all'ospedale di Cortina. Era pronta in supporto alle operazioni una squadra del Soccorso alpino della Valle di Zoldo. efs 051452 Ago 2012 (LaPresse News)

Scuola, l'emergenza non è ancora finita

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La

"Scuola, l'emergenza non è ancora finita"

Data: **05/08/2012**

Indietro

Inviato da admin il Dom, 05/08/2012 - 17:15

Medio-alto Polesine

CASTELMASSA Il paese fa i conti col post terremoto. Il sindaco: "Ci sono problemi al controsoffitto"

Scuola, l'emergenza non è ancora finita

Servirebbe un intervento di circa 60mila euro. Dubbi sull'inizio dell'anno alla Sani

Alessandro Garbo CASTELMASSA - Il controsoffitto "balla" e gli alunni rischiano di rimanere fuori. Non si placano i problemi per il Comune di Castelmasse, seriamente colpito dal terremoto dello scorso maggio. L'ultimo grattacapo riguarda la scuola media Giacomo Sani. Le parole del sindaco Eugenio Boschini sono inequivocabili: "Castelmasse, ad oggi, risulta essere l'unico centro altopolesano per il quale l'inizio dell'anno scolastico 2012/2013, per quanto concerne la scuola media, risulta essere in forte dubbio". Il problema è ben presto individuato: "Infatti, a seguito di specifico sopralluogo dell'ufficio tecnico comunale, è emersa una problematica relativa al controsoffitto del piano primo, il quale presenta diverse fessurazioni che manifestano la seria possibilità di cedimenti localizzati nelle aule e nel corridoio" commenta il primo cittadino. Un intervento che comporterebbe un ulteriore esborso per le tasche dell'amministrazione "L'importo stimato per ripristinare in via definitiva le condizioni di sicurezza e garantire un intervento di miglioramento sismico della scuola, ammonta a 200mila euro". Boschini qui fa un passo e ricorda: "Il Comune, nel momento in cui si sono manifestati gli eventi sismici, era coperto da apposita assicurazione per i danni da terremoto. Constatata la necessità di garantire la normale attività scolastica a partire da settembre, il 18 giugno ho chiesto formalmente la possibilità di poter intervenire in prima istanza mediante risorse attinte direttamente dal nostro bilancio, che sarebbero potute derivare dalla liquidazione degli indennizzi assicurativi o dalle possibili risorse che si potrebbero liberare dal mancato pagamento dei mutui con la Cassa depositi e prestiti". Castelmasse non ha avuto risposta e batte una seconda strada: "Non avendo ancora avuto risposta in merito, abbiamo deciso, in accordo con la Protezione Civile del Veneto e con l'ingegnere Roberto Tonellato, di verificare la possibilità di svolgere un intervento di messa in sicurezza temporanea, che garantisca l'avvio dell'anno scolastico" dichiara Boschini. Un intervento di 60mila euro, che si concretizzerebbe nella realizzazione di un nuovo controsoffitto in legno in tutti i locali del piano primo, al fine di prevenire ed eliminare qualsiasi tipo di problematica legata alla tenuta del controsoffitto esistente, realizzato con i tavelloni. Sono giorni cruciali per il paese: "Siamo in trepida attesa di avere una risposta dalla Regione Veneto e dalla Dicomac di Bologna relativamente a quest'ultima nostra proposta di intervento - fa sapere Boschini - Chiaramente, se entro pochi giorni non avremo alcuna risposta, il piano primo della scuola media non potrà essere dichiarato agibile e pertanto avremo il problema di individuare altri edifici nei quali ospitare gli studenti". Una prospettiva che fa storcere il naso al sindaco: "Non voglio nemmeno pensare a questa eventualità. Essendo già ai primi di agosto, credo ci sia ancora il tempo per intervenire in via d'urgenza. Abbiamo bisogno di risposte chiare e nette da parte di tutti gli enti competenti". L'appello finale del sindaco è chiaro: "Il Comune intende tornare quanto prima alla 'vita normale', garantendo alle nuove generazioni la continuità della pubblica istruzione, rispettando la tempistica prevista dall'anno scolastico 2012/2013 e assicurando la piena e totale sicurezza degli edifici scolastici. Questo è il nostro unico obiettivo".